



***Veritas in  
caritate  
Informazioni  
dall'Ecumenismo  
in Italia***

***6/10 (2013)***

## **Indice**

«*Pellegrinaggio di giustizia e di pace*» Riccardo Burigana

2

## **Agenda Ecumenica**

3-25

Ieri

3-5

Oggi

6-10

Domani

11-25

## **Una finestra sul mondo**

26

## **Dialogo interreligioso**

27-29

## **Qualche Lettura**

LUCIANO GIOVANNETTI, *Introduzione*, a RENATO BURIGANA - RICCARDO BURIGANA, *I Papi in Terra Santa. I viaggi di Paolo VI, di Giovanni Paolo II e di Benedetto XVI in Terra Santa*, prefazione di Sua Santità Patriarca Ecumenico Bartolomeo I, Firenze, Fondazione Giovanni Paolo II, 2013, pp. 19-21

30

## **Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo**

*Immigrazione e ambiente sulla rete ecumenica. Nella Virtual Conference for Youth voluta dal Wcc* (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 13/10/2013, p. 5); *Per la pace nei Grandi Laghi. Un forum ecumenico a Kampala promuove la fine dei conflitti in una martoriata regione africana* (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 25/10/2013, p. 6); *Una nuova cultura dell'accoglienza. Seminario della Conferenza delle Chiese europee* (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 30/10/2013, p. 6); *Memoria e testimonianza. Il Consiglio Ecumenico delle Chiese e gli arabi cristiani del Medio Oriente* (RICCARDO BURIGANA, «Voci dal Vicino Oriente» 13 (2013), pp. 12-13); *Ospitato in Armenia il VI incontro del Consiglio d'Europa sul dialogo interreligioso* (GUIDO BELLATTI CECCOLI, «Veritas in caritate» 6/10 (2013)); *L'Istituto Biblico Sant'Andrea di Mosca a Bose* (ADALBERTO MAINARDI, «www.monasterobose.it» 21/10/2013); *Lo spirito, anzi Spirito di Assisi. Quest'anno ad Assisi l'incontro interreligioso per la pace avrà per tema il Medio Oriente* (ELIO BROMURI, «La Voce» n° 38 (25/10/2013)); *Chiese storiche e nuove Chiese: quale ecumenismo?* (ANDREA BONESSO, «Veritas in caritate» 6/10 (2013)); *Notizie sul dialogo ecumenico e interreligioso da «L'Osservatore Romano» 02-30/10/2013*

31-37

## **Documentazione Ecumenica**

Papa FRANCESCO, *Messaggio per la X Assemblea del Consiglio Ecumenico delle Chiese*, Città del Vaticano, 4 ottobre 2013;

Papa FRANCESCO, *Discorso alla delegazione della Comunità ebraica di Roma*, Città del Vaticano, 11 ottobre 2013; Papa FRANCESCO, *Discorso alla delegazione della Federazione Luterana Mondiale e ai rappresentanti della Commissione per l'unità luterano-cattolica*, Città del Vaticano, 21 ottobre 2013; Papa FRANCESCO, *Discorso alla delegazione del Simon Wiesenthal Center*, Città del Vaticano, 24 ottobre 2013; Papa FRANCESCO, *Discorso nell'incontro i giovani dell'Umbria*, Assisi, 4 ottobre 2013; mons. GUALTIERO BASSETTI, *Riforma che guarisce. La visita del vescovo di Roma nei luoghi di san Francesco*, in «L'Osservatore Romano», 07-08/10/2013, p. 1; *Join the Pilgrimage of Justice and Peace. Message of the 10th Assembly of*



*the WCC; mons. MANSUETO BIANCHI, pastore MASSIMO AQUILANTE, metropolita GENNADIOS, Presentazione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 2014, Roma, Società Biblica in Italia, 2013, pp. 5-6*

**38-44**

### **Sul concilio Vaticano II**

*mons. LORIS FRANCESCO CAPOVILLA, Con la semplicità dei contadini e la severità degli asceti. Giovanni XXIII, Assisi e la «novella Pentecoste», in «L'Osservatore Romano», 04/10/2013, pg. 5*

**45-46**

### **Spiritualità ecumenica**

*card. WALTER KASPER. La spiritualità è il fondamento della ricerca dell'unità tra i cristiani. Ecumenismo alla scuola dei santi, in «L'Osservatore Romano», 23/10/2013, p. 6*

**47-48**

### **Memorie storiche**

*mons. ALBERTO ABLONDI, Il dialogo cristiano-musulmano, in «Lettera di collegamento», n° 19 (10/06/1989), pp. 3-4*

**49-50**

**«Pellegrinaggio di giustizia e di pace»**

Con queste parole si apre il Messaggio finale della X Assemblea del Consiglio Ecumenico delle Chiese, che si è tenuta a Busan dal 30 ottobre all'8 novembre, dove si è rinnovata una tradizione che si è aperta nel 1948, con la prima Assemblea, a Amsterdam: questo numero è stato chiuso proprio all'indomani della conclusione dell'Assemblea. A Busan centinaia di delegati e altrettanti tra ospiti e giornalisti hanno discusso, hanno condiviso e hanno pregato per dieci giorni per comprendere sempre meglio come farsi strumenti della costruzione dell'unità visibile della Chiesa alla luce dei tanti passi compiuti dai cristiani in questi anni, dai documenti del dialogo bilaterale alle opere ecumeniche che in ogni parte del mondo testimoniano la gioia dei cristiani nel fare insieme tutto quello che si può. Tra gli atti formali compiuti dall'Assemblea c'è stata anche l'elezione del Comitato Centrale del Consiglio Ecumenico delle Chiese: tra i membri è stata eletta anche Valeria Fornerone della Valli valdesi del Piemonte; a lei vanno gli auguri più fraterni e più ecumenici di «*Veritas in caritate*» per favorire, con la sua presenza, in ogni modo la crescita della dimensione ecumenica della Chiesa. Nella *Documentazione ecumenica* si può leggere, oltre che il Messaggio finale dell'Assemblea, in lingua originale, *Join the Pilgrimage of Justice and Peace*, anche il messaggio di papa Francesco ai partecipanti all'Assemblea; il pontefice ha consegnato questo messaggio al cardinale Kurt Koch, presidente del Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani, capo della delegazione vaticana, che ha portato a Busan la voce e l'impegno della Chiesa Cattolica a favore di un ulteriore rafforzamento del dialogo ecumenico. In questa prospettiva si possono leggere, sempre nella *Documentazione Ecumenica*, le parole che papa Francesco ha rivolto alla Commissione cattolico-luterana in occasione dell'udienza che il papa ha concesso alla Commissione il 21 ottobre; sempre nella prospettiva della promozione del dialogo ecumenico, secondo lo spirito del Concilio Vaticano II, cioè un dialogo tra cristiani che deve tenere conto delle radici ebraiche di questo dialogo, si possono leggere gli interventi di papa Bergoglio per l'anniversario della deportazione degli ebrei di Roma durante la Seconda guerra mondiale e per l'udienza a una delegazione del Simon Wiesenthal Center. Nel mese di ottobre papa Francesco ha alimentato la riflessione sulla centralità del dialogo nella testimonianza cristiana con gesti e parole; tra questi un posto particolare spetta al pellegrinaggio compiuto dal papa a Assisi. Di questo pellegrinaggio viene riportato il discorso di papa Francesco ai giovani e un breve commento di mons. Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia.

Nella *Agenda Ecumenica* molte sono le nuove iniziative segnalate, anche per i prossimi mesi, dagli incontri di formazione, come nel caso del ciclo promosso a Trieste dal Gruppo ecumenico e dal Gruppo SAE, ai momenti di preghiera, come quelli proposti, con cadenza mensile, dal Consiglio delle Chiese cristiane di Verona, alle giornate di studio, come quella su Lutero e la libertà religiosa, a Venezia, il 21 novembre, pensata dall'Accademia di Studi Luterani in Italia e dall'Istituto di Studi Ecumenici. Queste iniziative, come le altre, mostrano la vivacità del dialogo ecumenico a livello locale: di una di queste iniziative, promossa dalla diocesi di Belluno-Feltre, viene proposta una cronaca di Andrea Bonesso nella sezione *Per una rassegna stampa*, dove si possono leggere anche le notizie di incontri e convegni ecumenici nel mondo. Nell'*Agenda* si possono vedere anche i primi programmi degli incontri diocesani in occasione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (18-25 gennaio) e per la Giornata per l'approfondimento della conoscenza del popolo ebraico (18 gennaio), mentre nella *Documentazione Ecumenica* è stata pubblicata la lettera di presentazione del Sussidio per la Settimana, che quest'anno è stato preparato dai cristiani canadesi. Secondo una tradizione, ormai consolidata, la lettera porta la firma di mons. Mansueto Bianchi, vescovo di Pistoia, Presidente della Commissione Episcopale per l'Ecumenismo e il Dialogo della Conferenza Episcopale Italiana, del pastore Massimo Aquilante, Presidente della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia e del metropolita Gennadios, Arcivescovo Ortodosso d'Italia e di Malta ed Esarca per l'Europa Meridionale, per manifestare



come i cristiani in Italia preparino e vivano insieme questo momento tanto importante per il cammino ecumenico; il Sussidio può essere richiesto alla Società Biblica in Italia, che anche quest'anno ne ha stampato la traduzione italiana.

Nel mese di ottobre è stata celebrata la Giornata del dialogo islamo-cristiano; molte sono state le iniziative, di vario genere, che si sono svolte in molti luoghi in Italia. Alcune di queste sono state indicate nella sezione *Dialogo interreligioso*, senza alcun desiderio di esaustività, dal momento che «Veritas in caritate» è dedicata all'informazione del dialogo tra cristiani in Italia, così come il Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia si occupa della promozione della conoscenza dell'ecumenismo in Italia, anche con la redazione di «Veritas in caritate», e del recupero e dello studio della memoria storica del movimento ecumenico in Italia. Proprio per il rilievo del dialogo islamo-cristiano, anche per il dialogo ecumenico, si è deciso di pubblicare nella sezione *Memorie storiche* un testo di mons. Alberto Ablondi, redatto nel 1989, per la celebrazione di un convegno per la conoscenza del mondo islamico, promosso dalla Conferenza episcopale italiana, quando ancora la presenza islamica in Italia era così diversa, per numeri, da quella attuale.

Infine è grato rinnovare gli auguri a don Cristiano Bettega, che da poche settimane ha assunto l'incarico di Direttore dell'Ufficio Nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana.

Riccardo Burigana

Venezia, 9 novembre 2013

## **Agenda Ecumenica**

già segnalati

novità

livello nazionale

### **Ieri**

#### **SETTEMBRE**

- 1 DOMENICA**      **VENEZIA. Preghiera dell'Ajiasmos, presieduta dal metropolita Gennadios, arcivescovo ortodosso d'Italia e Malta.** Chiesa di San Giorgio dei Greci, Castello 3412. Ore 11.30
- 3 MARTEDÌ**      **GAZZADA. Popoli, Religioni e Chiese lungo il corso del Nilo. Dal Faraone cristiano al Leone di Giuda. XXXV Settimana europea. Storia Religiosa Euro-Mediterranea (IV), promossa dalla Fondazione Ambrosiana Paolo VI e dall'Università Cattolica del Sacro Cuore, con il patrocinio della Regione Lombardia e della Fondazione Comunitaria del Varesotto Onlus. Villa Cagnola. (3-7 Settembre)**
- 4 MERCOLEDÌ**      **BOSE. Le età della vita spirituale. XXI Convegno Ecumenico Internazionale di Spiritualità Ortodossa, promosso dalla Comunità**

di Bose in collaborazione con le Chiese Ortodosse. (4-7 Settembre)

- 4 MERCOLEDÌ** MILANO. *Margot Käsemann, Riforma protestante e tolleranza. Chiesa e potere, libertà delle Chiese e libertà dello Stato 1700 anni dopo l'Editto di Costantino. Interventi di Aldo Maria Valli e mons. Gianfranco Bottoni. Modera Ulrich Eckert.* Incontro promosso dalla Chiesa Cristiana Protestante, dal Centro Culturale Protestante e dal Goethe-Institut, con l'adesione del Consiglio delle Chiese cristiane di Milano. Tempio Valdese, via Francesco Sforza 12a. Ore 20.30
- 4 MERCOLEDÌ** TRIESTE. *Itinerari culturali. Incontro con la comunità greco ortodossa.* Ciclo di incontri promosso da Centro Studi A. Schweitzer, cofinanziato dalla Regione Friuli-Venezia Giulia. Riva III Novembre 7. Ore 20.30
- 6 VENERDÌ** TORINO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè con la partecipazione di Mario Panza e Anna Novello dell'Associazione Terza Settimana.* Chiesa di San Domenico. Ore 21.00
- 7 SABATO** LA SPEZIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè per la pace.* Chiesa della Nostra Salute. Ore 21.00
- 8 DOMENICA** VALLE DI CADORE. *Preghiera ecumenica sulla tomba di don Emilio Zanetti.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Belluno-Feltre e dal Gruppo SAE-Belluno. Cimitero. Ore 15.30
- 8 DOMENICA** VALLE DI CADORE. *Liturgia ecumenica.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Belluno-Feltre e dal Gruppo SAE-Belluno. Chiesa della Ss. Trinità. 16.00
- 9 LUNEDÌ** BOLOGNA. *Prima assemblea dei Soci del Gruppo SAE-Bologna.* Via Paolo Fabbri 105. Ore 21.00
- 9 LUNEDÌ** PERUGIA. *Aggiornamento ecumenico.* Centro Universitario Ecumenico San Martino, via del Verzaro 23. Ore 18.00
- 10 MARTEDÌ** BARI. *Leggi particolari e questioni attuali nelle Chiese.* XXI Congresso della Società per il diritto delle Chiese Orientali, promosso dall'Istituto di Teologia Ecumenico-Patristica San Nicola della Facoltà Teologica Pugliese dal Centro di Ricerca "Renato Baccari" del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Bari. (10-13 Settembre)
- 16 LUNEDÌ** PERUGIA. *Presentazione del n° 92 della rivista «Una Città per il dialogo».* Centro Universitario Ecumenico San Martino, via del Verzaro 23. Ore 18.00
- 18 MERCOLEDÌ** MESSINA. *Filippo Cucinotta, La parrocchia nelle comunità evangeliche, ortodosse e cattoliche. Conoscere gli altri per conoscere meglio se stessi.* Chiesa dei Santi Pietro e Paolo, via S. Cosimo is 16. Ore 17.00-20.00 (18-20 Settembre)



- 19 GIOVEDÌ**            **CIVITAVECCHIA. *Morire di speranza. Preghiera ecumenica in memoria di quanti perdono la vita nei viaggi verso l'Europa.*** Chiesa dei Santi Martiri Giapponesi, viale della Vittoria 39. Ore 18.00
- 21 SABATO**            **MILANO. «Dio della vita guidaci alla giustizia e pace. Verso la X Assemblea mondiale del Consiglio Ecumenico delle Chiese.** Convegno ecumenico promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano, dalla Commissione Globalizzazione e Ambiente della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia, dal SAE, dal Centro Ecumenico Europeo per la Pace, da PaxChristi Italia, dalle Acli Regionali Lombarde, dal Centro Ambrosiano di dialogo con le religioni, dalla Comunità Sant'Angelo di Milano e dal CIPAX. Sede ACLI Regionali Lombarde, via Luini 5. Ore 10.00 -19.00
- 21 SABATO**            **PALERMO. *Riunione dell'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale Siciliana.*** Sede della Conferenza Episcopale Siciliana. Ore 10.30 - 13.00
- 21 SABATO**            **PESCARA. *Preghiera ecumenica in occasione della giornata mondiale per la pace indetta dall'Onu.*** Chiesa evangelica metodista, via Latina 32. Ore 19.00
- 22 DOMENICA**        **LIVORNO. *Preghiera ecumenica di Amichiamoci.*** Incontro dai Rockettari di Cristo e dalla comunità Evangelica Fonte di Vita di Livorno. Chiesa del Rosario. Ore 21.00
- 22 DOMENICA**        **ROSCIOLO. *Preghiera ecumenica.*** Incontro promosso dalla diocesi di Avezzano.
- 23 LUNEDÌ**            **PERUGIA. *Elio Bromuri, La Riforma: Dal conflitto alla comunione. Documento luterano-cattolico. Introduzione e capitolo 1.*** Centro Ecumenico San Martino, via del Verzaro 23. Ore 18.00
- 24 MARTEDÌ**        **LUCCA. *Viaggio-pellegrinaggio in Armenia*** Iniziativa promossa dall'Ufficio per l'Ecumenismo dell'arcidiocesi di Lucca in collaborazione con l'agenzia Turiauser. (24 Settembre - 2 Ottobre)
- 25 MERCOLEDÌ**      **PALERMO. *Incontro ecumenico di riflessione e di preghiera per i Martiri cristiani dei paesi mediterranei, in particolar modo per Siria, Egitto e Libano.*** Incontro promosso dai frati predicatori domenicani, dalle suore domenicane, dall'USMI di Palermo, dalla Parrocchia Ortodossa di San Marco d'Efeso, dalla Parrocchia Ortodossa Romana di San Caralampo e dall'UPEDI di Palermo. Chiesa del Monastero Domenicano di Santa Caterina V.M.. Ore 17.30
- 26 GIOVEDÌ**            **FIRENZE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.*** Chiesa di San Marco Vecchio, via Faentina 139. Ore 21.15
- 27 VENERDÌ**        **CAMALDOLI. *Essere cristiani insieme....Un incontro cattolico-evangelico per i giovani.*** Incontro promosso dal Monastero di Camaldoli, dal SAE Nazionale e dall'FGEI. (27-29 Settembre)

**30 DOMENICA**      **BRESCIA. Veglia ecumenica di preghiera a San Francesco per la pace e per la salvaguardia del creato, presieduta dalla pastora Anne Zell e da don Claudio Zanardini. Chiesa di San Francesco. Ore 21.00**

**30 LUNEDÌ**      **LECCE. Don Tonino, segni vivi di una presenza. Tavola rotonda con interventi di mons. Domenico D'Ambrosio, arcivescovo di Lecce, di mons. Agostino Superbo, arcivescovo di Potenza, di Carmen Tessitore, di Giancarlo Piccinni e di Mario Signore. Modera Massimo Vergari. Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso dell'Arcidiocesi di Lecce, dall'Associazione Orientamenti, dall'Associazione don Tonino Bello e dalla Fondazione don Tonino Bello di Alesano. Antico Seminario, piazza Duomo. Ore 19.00**

**30 LUNEDÌ**      **PERUGIA. Annarita Caponera, La Riforma: Dal conflitto alla comunione. Documento luterano-cattolico. Capitolo 2. Centro Universitario Ecumenico San Martino, via del Verzaro 23. Ore 18.00**



## Oggi

### OTTOBRE

- 1 MARTEDÌ**      **LECCE.** *Concilio Vaticano II, 50 anni dopo la Chiesa torna a interrogarsi. Mons. Pietro Maria Fragnelli, vescovo di Trapani, La Dei Verbum.* Ciclo di incontri promosso dall'Arcidiocesi di Lecce. Basilica del Rosario. Ore 19.00
- 1 MARTEDÌ**      **TRENTO.** *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella universitaria, via Prepositura. Ore 21.00
- 2 MERCOLEDÌ**      **CAMALDOLI.** *Il Concilio Vaticano II e il monachesimo. Per una teologia sapienziale monastica.* Convegno promosso dalla Comunità monastica di Camaldoli. (2-5 Ottobre)
- 4 VENERDÌ**      **AVERSA.** *Per la custodia del creato, dono di Dio da coltivare perché germogli sempre vita nuova. Marcia della pace.* Ore 16.30 Raduno presso Campo Sportivo, Orta di Atella Ore 18.30 Incontro di preghiera, presieduto da mons. Angelo Spinillo, vescovo di Aversa, presso M. SS. Campiglione, Caviano.
- 4 VENERDÌ**      **CAGLIARI.** *Cristianesimo ed ebraismo tra fede e laicità.* Convegno di spiritualità con il patrocinio della Pontificia Facoltà Teologica della Sardegna. Aula Magna della Pontificia Facoltà Teologica della Sardegna, via Sanjust 13. (4-5 Ottobre)
- 4 VENERDÌ**      **MILANO.** *Giornata di preghiera per la salvaguardia del creato.* Incontro promosso dal Consiglio delle Chiese cristiane di Milano. Chiesa Copta, via Senato 4. Ore 18.30
- 4 VENERDÌ**      **TORINO.** *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Domenico. Ore 21.00
- 5 SABATO**      **MILANO/SERIATE.** *Identità, alterità, universalità.* Convegno Internazionale promosso dalla Fondazione Russia Cristiana e dal Centro Culturale Biblioteca dello Spirito. (5-8 Ottobre)
- 5 SABATO**      **TORINO.** *Preghiera ecumenica mensile.* Chiesa Evangelica Valdese, corso Principe Oddone. Ore 21.00
- 7 LUNEDÌ**      **PERUGIA.** *Andrea Colaiacomo, La Riforma: Dal conflitto alla comunione. Documento luterano-cattolico. Capitolo 3.* Centro Universitario Ecumenico San Martino, via del Verzaro 23. Ore 18.00
- 7 LUNEDÌ**      **TRENTO.** *TéOlogico. Parole di confronto teologico.* Cappella universitaria, via Prepositura. Ore 19.00

- 8 MARTEDÌ**            **LECCE.** *Concilio Vaticano II, 50 anni dopo la Chiesa torna a interrogarsi. Mons. Marcello Semeraro, vescovo di Albano, Lumen gentium.* Ciclo di incontri promosso dall'Arcidiocesi di Lecce. Basilica del Rosario. Ore 19.00
- 8 MARTEDÌ**            **BOLOGNA.** *I libri di Rut e di Giona. Serata inaugurale. Pastora Lidia Maggi, Introduzione al Libro di Rut.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE Bologna, dal Gruppo Biblico Interconfessionale e dalla Chiesa Evangelica Metodista. Chiesa Evangelica Metodista, via Venezian 1. Ore 21.00
- 8 MARTEDÌ**            **TRENTO.** *Al pozzo di Giacobbe. Gesù e la Samaritana, a cura di Paolo Valente (Edizioni il Margine).* Centro Ecumenico, via Barbacovi 4. Ore 20.30
- 9 MERCOLEDÌ**        **MILANO.** *Osea, il profeta dell'amore tormentato. Giuseppe Laras e Enzo Bianchi, Tra la catastrofe e la salvezza, l'esistenza del profeta in Israele. Per una introduzione alla profezia. Modera Pier Francesco Fumagalli.* Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Carlo Maria Martini, dalla Fondazione Maimonide e dalla Fondazione Culturale San Fedele. Auditorium San Fedele, piazza San Fedele 4. Ore 18.30
- 9 MERCOLEDÌ**        **PALERMO.** *La trascendenza tra fede e a-teismo. Letture e confronti.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE. Chiesa Avventista, via G. Di Marzio 25. Ore 18.00
- 9 MERCOLEDÌ**        **VERONA.** *Lettura interconfessionale della Parola. Preghiera ecumenica preparata dalla comunità cattolica e dalla comunità ortodossa romana.* Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese cristiane di Verona. Chiesa dei SS. Apostoli. Ore 17.00
- 10 GIOVEDÌ**            **BERGAMO.** *Sul Concilio Vaticano II. Enzo Bolis, «Educare la fede a forza ardente e tenerezza ineffabile».* Centro Congressi Giovanni XXXIII, viale Papa Giovanni XXIII 106. Ore 20.45
- 10 GIOVEDÌ**            **CERIGNOLA.** *Serata ecumenica di riflessioni bibliche e di preghiera in ricordo delle vittime di Lampedusa.* Incontro promosso dalla Parrocchia di Sant'Antonio e dalla locale comunità della Chiesa Valdese. Chiesa di Sant'Antonio. Ore 19.30
- 10 GIOVEDÌ**            **FIRENZE.** *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa di San Marco Vecchio, via Faentina 139. Ore 21.15
- 11 VENERDÌ**            **FIRENZE.** *Mons. Timothy Verdon - Cristina Acidini, Iconografia cristiana e ecumenismo religioso. Coordina Sergio Risaliti.* Sala della Carità, Museo Stefano Bardini. Ore 17.30
- 11 VENERDÌ**            **ROMA.** *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa di Sant'Anselmo alla Cecchignola, via Abigaille Zanetta 3/5. Ore 19.15
- 11 VENERDÌ**            **TRENTO.** *Tracce del volto. Icone permanenti in mostra, a cura del Gruppo Amici di padre Nilo.* Cappella palazzo Galasso, via Alfieri 13. Ore 15.00 - 18.00



- 12 SABATO**            **BARI. *Lectiones patrum «Abbiamo creduto all'amore». Padre Ciro Capotosto op, La fede nella Bibbia: ascolto e memoria.*** Ciclo di incontri promosso dal Centro Salvatore Manna. Sala De Vito, Basilica di San Nicola. Ore 19.30
- 12 SABATO**            **ROMA. *Apertura anno accademico. Martin Rothkegel, La spada e la perfezione di Cristo: Teologie del potere nell'Anabattismo del '500.*** Aula Magna, Facoltà valdese di Teologia, via Pietro Cossa 40. Ore 17.30
- 12 SABATO**            **VENEZIA. *Riunione per la costituzione di una Associazione di Docenti di Ecumenismo in Italia.*** Incontro promosso dall'Istituto di Studi Ecumenici e dal Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia. Istituto di Studi Ecumenici, Castello 2786. Ore 11.00 - 17.00
- 13 DOMENICA**        **AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.*** Chiesa di Sant'Agostino. Ore 21.15
- 13 DOMENICA**        **ROMA. *Anna Foà, Jules Isaac. Modera Marco Morselli.*** Incontro promosso dall'Amicizia Ebraico-Cristiana di Roma. Sala Metodista, via Firenze 38. Ore 18.00
- 14 LUNEDÌ**            **BOLOGNA. *Mauro Perani, «Poiché da Bologna uscirà la Torah»Il più antico rotolo completo del Pentateuco ebraico (sec. XII): un raro testimone di una tradizione scrittoria scomparsa.*** Conferenza pubblica promossa dalla Scuola di Formazione Teologica. Aula magna della Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna. Ore 21.00
- 14 LUNEDÌ**            **LA SPEZIA. *Incontro mensile di Studio Biblico.*** Incontro promosso dal Gruppo ecumenico della Spezia. Chiesa Battista, via Milano. Ore 21.00
- 14 LUNEDÌ**            **PERUGIA. *Annie Cottrau, La Riforma: Dal conflitto alla comunione. Una sintesi storica della Riforma luterana e della reazione cattolica.*** Centro Universitario Ecumenico San Martino, via del Verzaro 23. Ore 18.00
- 15 MARTEDÌ**         **MARSALA. *Laura Caffagnini, Tratta delle schiave sessuali. Proiezione del documentario La passeggiata, prodotto dall'associazione parmense Le Giraffe.*** Incontro promosso dal Gruppo Ecumenico di Marsala. Complesso Monumentale San Pietro
- 15 MARTEDÌ**         **GALATINA. *Don Jean-Paul Lieggi, L'interpretazione della Sacra Scrittura e il ruolo della teologia per l'uomo della post-modernità. Presiede don Pietro Miele.*** Incontro promosso dal Centro Ecumenico Oikos. Sala Pollio, Chiesa di San Biagio. Ore 19.00
- 15 MARTEDÌ**         **TORINO. *Rileggere il Vaticano II. Beppe Elia e Luca Rolandi, Lumen Gentium.*** Ciclo di incontri promosso dal MEIC di Torino e dall'arcidiocesi di Torino. Sede del MEIC, corso Giacomo Matteotti 11. Ore 21.00

- 15 MARTEDÌ**      **TRENTO. Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Cappella universitaria, via Prepositura. Ore 21.00**
- 16 MERCOLEDÌ**      **NOVI. Vaticano II: una memoria profetica. Documentario Il papa Buono (Giovanni XXIII) in collaborazione con la Cineforum Idea. Ciclo di incontri promosso dall'Unità pastorale Novi-Marchesane e dal Vicariato di Bassano del Grappa. Sala Polivalente, piazza de Fabris 1. Ore 20.30**
- 16 MERCOLEDÌ**      **POZZO DI GOTO. Il sangue dei martiri, seme di nuovi cristiani. Alberto Neglia, La spiritualità cristiana. Ciclo di incontri promosso dalla Fraternità Carmelitana di Pozzo di Goto. Sala del Convento. Ore 20.00 -21.00**
- 16 MERCOLEDÌ**      **BOSE. International Conference Ecumenical Theology and Hermeneutics in the Post-Modern Age. Convegno promosso dalla Comunità di Bose e dal St Andrew's Biblical Theological Institute. (16-19 Ottobre)**
- 17 GIOVEDÌ**      **BELLUNO. Chiese storiche e nuove Chiese: quale ecumenismo? Tavola rotonda con interventi del pastore della Chiesa cristiana evangelica di Belluno-Salce Davide Ravasio e della pastora valdo-metodista Elisabetta Ribet. Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della diocesi di Belluno-Feltre e dal Gruppo SAE-Belluno. Centro Giovanni XXIII, piazza Piloni 11. Ore 18.00**
- 17 GIOVEDÌ**      **MONTECATINI TERME. Don Basilio Petrà, Ortodossia: una Chiesa sorella?. Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della diocesi di Pescia. Chiesa di Santa Maria Assunta. Ore 21.00**
- 18 VENERDÌ**      **BERGAMO. Mons. Angelo Maffei, «Vivere il mistero di Cristo nella Chiesa». I fondamenti della vita cristiana secondo l'insegnamento di Paolo VI. Centro Congressi Giovanni XXXIII, viale Papa Giovanni XXIII 106. Ore 20.45**
- 18 VENERDÌ**      **ROMA. Riunione del Consiglio dei Gruppi Locali del SAE. (18-20 Ottobre)**
- 19 SABATO**      **PADOVA. Santità e vita consacrata alla luce dell'esperienza spirituale di padre Leopoldo. Interventi di padre José Rodriguez Carballo ofm, e di Massimo Cacciari. Presentazione di Pionieri dell'ecumenismo spirituale (Bologna, EDB, 2013) da parte di Paolo Martinelli ofm cap. Giornata di studio per il 30° anniversario della canonizzazione di padre Leopoldo Mandić. Santuario. Ore 9.00**
- 19 SABATO**      **TREVISO. Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Chiesa di San Pio X. Ore 21.00**
- 20 DOMENICA**      **MONDOVI. Il Padre Nostro, preghiera comune alle tre confessioni cristiane. Interventi della pastora battista Paola Zambon, don Giampaolo Laugero e il padre ortodosso Marian Costea. Canti**



**delle corali unite di Ceva e Bagnasco. Sala Don Bellisio, Chiesa del Sacro Cuore. Ore 15.00 - 18.0**

**21 LUNEDÌ** **PERUGIA. Ambretta e Sergio Biagini, La Riforma: Dal conflitto alla comunione. Una sintesi storica della Riforma luterana e della reazione cattolica. Centro Universitario Ecumenico San Martino, via del Verzaro 23. Ore 18.00**

**21 LUNEDÌ** **SALERNO. Intervista a Giorgio Bouchard, un protagonista del dialogo interreligioso. Open table con l'autrice Piero Egidi e con il protagonista del libro-intervista, Un ragazzo valdese, dialoghi di vita e di fede. Interventi di Mauro Menichetti, di Piera Egidi, di Giorgio Bouchard, di Roberto Cilenta e di Carmine Napolitano. Incontro promosso dalla Facoltà Pentecostale di Scienze Religiose di Aversa e dalla Cattedra di Storia della Filosofia Politica del Dipartimento di Scienze del Patrimonio culturale dell'Università di Salerno. Alua 1 della Facoltà di Lettere, Campus di Fisciano. Ore 10.00 - 12.30**

**22 MARTEDÌ** **BOLOGNA. I libri di Rut e di Giona. Serata speciale. Rav. Beniamino Goldstein, Il significato del libro di Rut nella tradizione ebraica. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE Bologna, dal Gruppo Biblico Interconfessionale e dalla Chiesa Evangelica Metodista. Chiesa Avventista, via Zanardi 181/10. Ore 21.00**

**22 MARTEDÌ** **LECCE. Concilio Vaticano II, 50 anni dopo la Chiesa torna a interrogarsi. Mons. Francesco Cacucci, La Gaudium et Spes. Ciclo di incontri promosso dall'Arcidiocesi di Lecce. Basilica del Rosario. Ore 19.00**

**23 MERCOLEDÌ** **MILANO. Osea, il profeta dell'amore tormentato. Davide Meghnagi e Guido Bertagna, Os. 1,1-9: "Non amerò più". Storia di Osea, storia di Israele - Assolo. Modera Giovacchino Pastore. Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Carlo Maria Martini, dalla Fondazione Maimonide e dalla Fondazione Culturale San Fedele. Sala Ricci, piazza San Fedele 4. Ore 18.30**

**23 MERCOLEDÌ** **NOVI. Vaticano II: una memoria profetica. Italo De Sandre, 1960-1965: formidabili quegli anni!. Ciclo di incontri promosso dall'Unità pastorale Novi-Marchesane e dal Vicariato di Bassano del Grappa. Sala Polivalente, piazza de Fabris 1. Ore 20.30**

**23 MERCOLEDÌ** **PALERMO. La trascendenza tra fede e a-teismo. Letture e confronti. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE. Chiesa Avventista, via G. Di Marzio 25. Ore 18.00**

**23 MERCOLEDÌ** **POZZO DI GOTO. Il sangue dei martiri, seme di nuovi cristiani. Alberto Neglia, La spiritualità cristiana. Ciclo di incontri promosso dalla Fraternità Carmelitana di Pozzo di Goto. Sala del Convento. Ore 20.00 -21.00**

**23 MERCOLEDÌ** **FOGGIA. Il cammino ecumenico in Puglia a cinquant'anni dal Concilio Ecumenico Vaticano II. Convegno ecumenico Regionale, promosso dalla Conferenza Episcopale Pugliese, dalla Commissione per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso e**

dall'Arcidiocesi di Foggia-Bovino. Santuario Madre di Dio Incoronata. (23-25 ottobre)

**24 GIOVEDÌ** **BARI. Veglie ecumeniche. Padre Bernard Caruana op, I verbi della fede: ascoltare, ricordare, vivere.** Ciclo di incontri promosso dal Centro Salvatore Manna. Cripta, Basilica di San Nicola. Ore 20.00

**25 VENERDÌ** **BERGAMO. Mons. Giacomo Canobbio, «Tutti i fedeli sono chiamati alla pienezza della vita cristiane e alla perfezione della carità» (Lumen Gentium 40. La testimonianza del Concilio.** Centro Congressi Giovanni XXXIII, viale Papa Giovanni XXIII 106. Ore 20.45

**25 VENERDÌ** **ROMA. Giovanni Odasso, Un pane unico, un pane condiviso. Primo incontro del ciclo di formazione ecumenica promosso dal Gruppo SAE di Roma. Case generale delle suore francescane di Maria, via Macchiavelli 23. Ore 18.00**

**25 VENERDÌ** **ROMA. Preghiera ecumenica nello stile di Taizè. Chiesa di Sant'Anselmo alla Cecchignola, via Abigaille Zannetta 3/5. Ore 19.15**

**27 DOMENICA** **TORINO. Chiara De Filippis Cappai, Roma e la Giudea: incontro e scontro.** Incontro promosso dalla Amicizia Ebraico-cristiana di Torino. Centro Sociale della Comunità ebraica, piazzetta P. Levi 12. Ore 17.30

**27 DOMENICA** **TRENTO. Misa Criola e altre Armonie. Gruppo Concilium e Melipal. Solista Andrea Garniga. Chiesa Santissimo, corso Tre Novembre. Ore 18.00**

**28 LUNEDÌ** **BOSE. Studium. Riccardo Larini, Introduzione generale all'ecumenismo.** Ciclo di incontri promosso dalla Comunità monastica di Bose. Monastero di Bose. (28-31 Ottobre)

**28 LUNEDÌ** **MILANO. Monsignor Angelo Roncalli a Istanbul. Interventi di Rinaldo Marmara, Luigi Franco Pizzolato, Cemal Ussak, Vittorio Robbiati Bendaud e Giorgio Aldo Del Zanna. Modera Paolo Branca. Trasmissione di una video-intervista di mons. Loris Capovilla.** Giornata di studio promossa dal Dipartimento di Scienze Religiose dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Cripta, Aula Magna, Università Cattolica del Sacro Cuore, largo Gemelli 1. Ore 14.30

**29 MARTEDÌ** **LECCE. Concilio Vaticano II, 50 anni dopo la Chiesa torna a interrogarsi. Mons. Felice di Molfetta, vescovo di Cerignola-Ascoli Satriano, La Sacrosanctum Concilium.** Ciclo di incontri promosso dall'Arcidiocesi di Lecce. Basilica del Rosario. Ore 19.00

**29 MARTEDÌ** **PISA. Meditazioni sui giorni 1 (pastore S. Tramutola) e 2 (Arrigo Lupo) della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 2014.** Incontro promosso dal Gruppo d'Impegno Ecumenico di Pisa. Chiesa Valdese, via Derna 13. Ore 21.00

**30 MERCOLEDÌ** **NOVI. Vaticano II: una memoria profetica. Lidia Maggi, La Costituzione Conciliare Dei Verbum.** Ciclo di incontri promosso



dall'Unità pastorale Novi-Marchesane e dal Vicariato di Bassano del Grappa. Sala Polivalente, piazza de Fabris 1. Ore 20.30

**30 MERCOLEDÌ** PALERMO. *Churches' Voice on Human Rights in the Euromediterranean Region.* Convegno promosso dalla Commissione Chiesa e Società della Conferenza delle Chiese europee e dalla Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia. Centro La Noce. (30 Ottobre - 1 Novembre)

**30 MERCOLEDÌ** POZZO DI GOTO. *Il sangue dei martiri, seme di nuovi cristiani. Aurelio Antista, Etty Hillesum (1914-1943) martire del nazismo. Diventare più umani.* Ciclo di incontri promosso dalla Fraternità Carmelitana di Pozzo di Goto. Sala del Convento. Ore 20.00 -21.00

## **Domani**

### **NOVEMBRE**

- 2 SABATO** TORINO. *Preghiera ecumenica mensile.* Chiesa Copta Ortodossa, via San Donato 17. Ore 21.00
- 3 DOMENICA** ROMA. *Culto ecumenico per la festa della Riforma.* Chiesa Luterana, via Toscana 7. Ore 10.00
- 4 LUNEDÌ** BARI. *Incontro di riflessione e di preghiera ecumenica su 1 Corinzi 12. Interventi di padre Miki Mangialardi, Simona Dobrescu e Francesco Megli. Canti eseguiti dalla Corale Ecumenica A. Sinigalia, diretta dal Maestro Mariella Gernone.* Incontro promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Bari. Chiesa di Sant'Antonio. Ore 18.30
- 4 LUNEDÌ** CHIOMONTE. *Liberazione nell'Antico Testamento. Pastore Davide Rostan, Il Dio della liberazione (Esodo 3,1-14 e 20,1-2).* Ciclo di incontri ecumenici in Val di Susa 2013-2014. Parrocchia di Chiomonte, piazza della Chiesa 1. Ore 21.00
- 4 LUNEDÌ** PERUGIA. *Antonio Boccuto, La Riforma: Dal conflitto alla comunione. Una sintesi storica della Riforma luterana e della reazione cattolica.* Centro Universitario Ecumenico San Martino, via del Verzaro 23. Ore 18.00
- 4 LUNEDÌ** TORINO. *Da Gerusalemme a Gerusalemme. Gli ebrei nella diaspora. Rav. Luciano Caro, Dal regno di Giuda alla distruzione del primo Tempio - Esilio di Babilonia.* Ciclo di incontri promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Torino. Aula 2, corso Trento 13. Ore 9.30
- 4 LUNEDÌ** TRENTO. *TèOlogico. Parole di confronto teologico.* Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 19.00
- 4 LUNEDÌ** VENEZIA. *Come le Chiese cristiane (non-cattoliche) vedono il Concilio Vaticano a cinquant'anni dalla sua promulgazione.* Incontro promosso dalla Commissione per l'ecumenismo della Conferenza episcopale del Triveneto e dal Consiglio delle Chiese cristiane di Venezia. Studium Generale Marcianum, Campo della Salute, Dorsoduro 1. Ore 10.00 -17.00
- 5 MARTEDÌ** PISA. *Meditazioni sui giorni 3-4 della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 2014.* Incontro promosso dal Gruppo d'Impegno Ecumenico di Pisa. Chiesa Valdese, via
- 5 MARTEDÌ** TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 21.00



- 5 MARTEDÌ**            **VICENZA. Serbia e l'ortodossia. Silvio Ceccon, La Serbia nella storia. Corso ecumenico 2013 promosso dal Centro Ecumenico Eugenio IV e dalla Commissione ecumenico e dialogo della diocesi di Vicenza. Aula convegni, Istituto Rezzara, via della Racchetta 9/c. Ore 18.00**
- 6 MERCOLEDÌ**        **NOVI. Vaticano II: una memoria profetica. Vladimir Zelinskij, La Costituzione Conciliare sulla liturgia Sacrosanctum Concilium. Introduce Gaetano Comiati. Ciclo di incontri promosso dall'Unità pastorale Novi-Marchesane e dal Vicariato di Bassano del Grappa. Sala Polivalente, piazza de Fabris 1. Ore 20.30**
- 6 MERCOLEDÌ**        **PALERMO. La trascendenza tra fede e a-teismo. Letture e confronti. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE. Chiesa Avventista, via G. Di Marzio 25. Ore 18.00**
- 6 MERCOLEDÌ**        **POZZO DI GOTO. Il sangue dei martiri, seme di nuovi cristiani. Aurelio Antista, ETTY HILLESUM (1914-1943) martire del nazismo. Diventare più umani. Ciclo di incontri promosso dalla Fraternità Carmelitana di Pozzo di Goto. Sala del Convento. Ore 20.00 -21.00**
- 8 VENERDÌ**            **CIVIDALE DEL FRIULI. Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Chiesa di San Pietro ai Volti. Ore 20.30**
- 8 VENERDÌ**            **ROMA. Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.**
- 8 VENERDÌ**            **TRENTO. Tracce del volto. Icone permanenti in mostra a cura del Gruppo amici di Padre Nilo. Palazzo Galasso, via Alfieri 13. Ore 15.00 - 18.00**
- 8 VENERDÌ**            **TRIESTE. La donna nel Nuovo Testamento e delle chiese. Interventi di Paolo Ricca, Lidia Maggi, Elizabeth Green, Dieter Kampen, Gianfranco Hofer e Stella Morra. Convegno promosso dal Centro Studi Albert Schweiter. Basilica di San Silvestro, piazza San Silvestro/Aula Luterana, via S. Lazzaro 19. (8-9 Novembre)**
- 9 SABATO**            **BARI. Lectiones patrum «Abbiamo creduto all'amore. Pastore Stefano Salemi, La salvezza meditante la fede: Dichiarazione congiunta sulla dottrina della giustificazione. Ciclo di incontri promosso dal Centro Salvatore Manna. Sala De Vito, Basilica di San Nicola. Ore 19.30**
- 9 SABATO**            **MASSENZATICO. «Quando di abbiamo visto... » (Mattero 25,38). In cammino con i poveri. Convegno nazionale in ricordo di Martin Cunz a dieci anni dalla sua morte. Convegno promosso dalla rivista QOL, con il patrocinio della Commissione per l'ecumenismo della diocesi di Reggio Emilia, dell'assessorato alla cultura del Comune di Reggio Emilia e dell'Arci Comitato territoriale Reggio Emilia. (9-10 Novembre)**
- 10 DOMENICA**        **AREZZO. Preghiera ecumenica nello stile di Taizè. Chiesa di Santa Maria in Gradi. Ore 21.15**

- 10 DOMENICA**      **AVERSA. Per la custodia del creato, dono di Dio da coltivare perché germogli sempre vita nuova. Festa del ringraziamento. Centro Storico. Ore 17.30**
- 10 DOMENICA**      **FENILE. Incontro delle parrocchie gemellate.**
- 10 DOMENICA**      **MESTRE. Famiglia, matrimonio e coppie di fatto. 100° Convegno dei gruppi del SAE del Triveneto. Centro Pastorale Card. Urbani, via Visinoni 4/c. Ore 9.30-16.00**
- 11 LUNEDÌ**        **MOLFETTA. Raniero Cantalamessa ofm cap., La Chiesa locale nel Concilio Vaticano II e nel dopo-concilio. Prolusione accademica per l'inaugurazione dell'Anno accademico 2013-2014 della Facoltà Teologica Pugliese. Aula Magna Mons Antonio Ladisa, Pontificio Seminario Regionale Pio XI. Ore 10.30**
- 11 LUNEDÌ**        **LA SPEZIA. Incontro mensile di studio biblico. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Ecumenico de La Speza. Chiesa Evangelica, via Milano. Ore 21.00**
- 12 MARTEDÌ**      **BOLOGNA. I libri di Rut e di Giona. I Lettura. Donatella Canobbio, Rut capitolo 1. Ciclo di incontri promosso dalla Gruppo SAE Bologna, dal Gruppo Biblico Interconfessionale e dalla Chiesa Evangelica Metodista. Chiesa Avventista, via Zanardi 181/10. Ore 21.00**
- 12 MARTEDÌ**      **LECCE. Concilio Vaticano II, 50 anni dopo la Chiesa torna a interrogarsi. Mons. Domenico Umberto D'Ambrosio, arcivescovo di Lecce, Vaticano II, Speranza incompiuta? Ciclo di incontri promosso dall'Arcidiocesi di Lecce. Basilica del Rosario. Ore 19.00**
- 12 MARTEDÌ**      **ROMA. Concerto del soprano Svetlan Kasyan. Auditorium Conciliazione, via della Conciliazione 4. Ore 21.00**
- 12 MARTEDÌ**      **ROMA. Presentazione del volume di Serguei Averintsev, Verbo di Dio e parola dell'uomo. Discorsi romani, con la presentazione del Metropolita Heralion Alfeyev, a cura di Pierluca Azzaro. Centro Russo di Scienza e Cultura, piazza Cairoli 6. Ore 17.30**
- 12 MARTEDÌ**      **TRIESTE. Mons. Giampaolo Muggia, Il Nome della Bibbia. Ciclo di incontri promossi dal Gruppo ecumenico di Trieste e dal Gruppo SAE di Trieste. Chiesa della Madonna del Mare, piazzale Rosmini 6. Ore 18.00**
- 10 MARTEDÌ**      **TRIESTE. Pastore luterano Dieter Kampen e don Valerio Muschi, Il documento cattolico-luterano sul centenario della Riforma. Ciclo di incontri promossi dal Gruppo ecumenico di Trieste e dal Gruppo SAE di Trieste. Chiesa della Madonna del Mare, piazzale Rosmini 6. Ore 18.00**
- 12 MARTEDÌ**      **VICENZA. Serbia e l'ortodossia. Silvio Ceccon, Nascita e sviluppo della Chiesa ortodossa serba. Corso ecumenico 2013 promosso dal Centro Ecumenico Eugenio IV e dalla Commissione ecumenico e dialogo della diocesi di Vicenza. Aula convegni, Istituto Rezzara, via della Racchetta 9/c. Ore 18.00**



- 13 MERCOLEDÌ**      **MILANO. *Osea, il profeta dell'amore tormentato. Alexander Rofé e Gianantonio Borgonovo, Os. 2,1-25: "Accusate vostra madre". Israele, sposa infedele e amata. Preludio. Modera Giuseppe Larase.*** Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Carlo Maria Martini, dalla Fondazione Maimonide e dalla Fondazione Culturale San Fedele. Sala Ricci, piazza San Fedele 4. Ore 18.30
- 13 MERCOLEDÌ**      **NOVI. *Vaticano II: una memoria profetica. Lucia Vantini, La Costituzione Conciliare sulla Chiesa Lumen Gentium. Introduce Gaetano Comiati.*** Ciclo di incontri promosso dall'Unità pastorale Novi-Marchesane e dal Vicariato di Bassano del Grappa. Sala Polivalente, piazza de Fabris 1. Ore 20.30
- 13 MERCOLEDÌ**      **POZZO DI GOTO. *Il sangue dei martiri, seme di nuovi cristiani. Gregorio Battaglia, Don Pino Puglisi (1937-1993) martire della mafia. Non Cosa Nostra ma Padre Nostro.*** Ciclo di incontri promosso dalla Fraternità Carmelitana di Pozzo di Goto. Sala del Convento. Ore 20.00 -21.00
- 13 MERCOLEDÌ**      **ROMA. *Ortodossi e cattolici insieme per la famiglia. Interventi di mons. Vincenzo Paglia, del metropolita di Volokolamsk Hilarion, di Paolo Ferliga, di Michail Zheltov, di Antonio Pitta e di Maskim Obuchov.*** Giornata ecumenica internazionale di studi promossa dal Pontificio Consiglio per la Famiglia, dal Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani e dal Dipartimento per le Relazioni esterne del Patriarcato di Mosca. Palazzo San Callisto. Ore 10.00
- 13 MERCOLEDÌ**      **VERONA. *Lettura interconfessionale della Parola. Preghiera ecumenica preparata dalla comunità ortodossa russa e dalla comunità valdese.*** Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese cristiane di Verona. Tempio Valdese. Ore 18.00
- 14 GIOVEDÌ**          **GALATINA. *Conosciamo i fratelli. Pastore Helmut Schwalbe, Cosa vuole dire essere evangelico luterano. Presiede don Pietro Mele.*** Incontro ecumenico di formazione promosso dal Centro ecumenico Oikos. Sala Pollio, Chiesa di San Biagio. Ore 19.00
- 15 VENERDÌ**        **SAN MINIATO. *Convegno diocesano per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso. Saluto di mons. Fausto Tardelli. Riccardo Burigana, Ecumenismo e nuova evangelizzazione. La recezione ecumenica del Concilio Vaticano II e don Mauro Lucchesi, Lo spirito dice alle parrocchie: prima di tutto l'unità dei cristiani. Dibattito.*** Aula Magna del Seminario. Ore 17.00 - 20.00
- 17 DOMENICA**      **ROMA. *Pastore valdese Paolo Ricca e padre Innocenzo Gargano osb cam, 313-2013: anniversario costantiniano. Tra passato e presente, quali prospettive per il futuro delle Chiese?.*** Incontro promosso dal Gruppo SAE di Roma. Foresteria delle Monache camaldolesi, via Clivio dei Publicii. Ore 17.00
- 17 DOMENICA**      **VENEZIA. *L'ebraicità di Gesù - Yeshua ben Yosèf. Riccardo Calimani, Gesù e Paolo: le origini ebraiche del cristianesimo.*** XXVII Ciclo di dialogo cristiano-ebraico (2013-2014) promosso dalla Comunità Evangelica Luterana e dal Gruppo SAE di Venezia.

**Comunità Evangelica Luterana, campo SS. Apostoli 4448. Ore 17.00**

**18 LUNEDÌ** **BARI. Incontro di riflessione e di preghiera ecumenica su 1 Corinzi 12. Interventi di padre Antonio Iannuzzi, Linz Renzulli e Leo Porta. Canti eseguiti dalla Corale Ecumenica A. Sinigaglia, diretta dal Maestro Mariella Gernone. Incontro promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Bari. Chiesa della Madre della Divina Provvidenza. Ore 19.00**

**18 LUNEDÌ** **ROMA. Pina Totaro e Luigi De Salvia, Spinoza, Modera Marco Morselli. Incontro promosso dall'Amicizia Ebraico-Cristiana di Roma. Sala Metodista, via Firenze 38. Ore 18.00**

**18 LUNEDÌ** **TORINO. Da Gerusalemme a Gerusalemme. Gli ebrei nella diaspora. Chiara De Filippis Cappai, La presenza ebraica nel Mediterraneo. Ciclo di incontri promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Torino. Aula 2, corso Trento 13. Ore 9.30**

**18 LUNEDÌ** **TRENTO. TéOlogico. Parole di confronto teologico. Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 19.00**

**19 MARTEDÌ** **PISA. Meditazioni sui giorni 5 (F. Del Corso) e 6 della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 2014. Incontro promosso dal Gruppo d'Impegno Ecumenico di Pisa. Chiesa Valdese, via Derna 13. Ore 21.00**

**19 MARTEDÌ** **TRENTO. Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 21.00**

**19 MARTEDÌ** **VICENZA. Serbia e l'ortodossia. Mons. Giuseppe Dal Ferro, La spiritualità dell'ortodossia. Corso ecumenico 2013 promosso dal Centro Ecumenico Eugenio IV e dalla Commissione ecumenico e dialogo della diocesi di Vicenza. Aula convegni, Istituto Rezzara, via della Racchetta 9/c. Ore 18.00**

**20 MERCOLEDÌ** **ALBANO. Sulla presenza delle comunità ortodosse in Italia. Interventi di mons. Marco Gnavi e del padre ortodosso romeno Gavril Popa. Incontro promosso dalla Commissione per l'ecumenismo della diocesi di Albano. Chiesa di San Giuseppe a Pavona di Albano. Ore 19.00**

**20 MERCOLEDÌ** **MILANO. Osea, il profeta dell'amore tormentato. Elia Richetti e Gioacchino Pistone, Os. 3,1-5,15: "Va'", ama i una donna che è amata da un altro...". Una storia di peccato e di prostituzione. Primo movimento. Modera Claudia Milani. Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Carlo Maria Martini, dalla Fondazione Maimonide e dalla Fondazione Culturale San Fedele. Sala Ricci, piazza San Fedele 4. Ore 18.30**

**20 MERCOLEDÌ** **NOVI. Vaticano II: una memoria profetica. Paolo Vidali, La Costituzione Conciliare sulla Chiesa nel mondo contemporaneo Gaudium et Spes. Ciclo di incontri promosso dall'Unità pastorale**



Novi-Marchesane e dal Vicariato di Bassano del Grappa. Sala Polivalente, piazza de Fabris 1. Ore 20.30

**20 MERCOLEDÌ** **POZZO DI GOTO.** *Il sangue dei martiri, seme di nuovi cristiani. Gregorio Battaglia, Don Pino Puglisi (1937-1993) martire della mafia. Non Cosa Nostra ma Padre Nostro.* Ciclo di incontri promosso dalla Fraternità Carmelitana di Pozzo di Goto. Sala del Convento. Ore 20.00 -21.00

**20 MERCOLEDÌ** **ROMA.** *Alberto Melloni, Il diario del Concilio. Quaderni, lettere, filmati un evento.* Incontro promosso dal Centro Pro Unione. Centro Pro Unione, via Santa Maria dell'Anima, 30. Ore 18.00

**21 GIOVEDÌ** **BARI.** *Veglie ecumeniche. Pastore luterano Helmut Schwalbe, Giustificati mediante la fede (Rm. 5,1).* Ciclo di incontri promosso dal Centro Salvatore Manna. Cripta, Basilica di San Nicola. Ore 20.00

**21 GIOVEDÌ** **VENEZIA.** *La libertà al tempo della Riforma e oggi. Interventi del pastore Paolo Ricca, di mons. Franco Buzzi e padre Lorenzo Raniero ofm. Saluti del pastore Dieter Kampen e del padre Roberto Giraldo ofm.* Giornata di studio promossa dall'Accademia di Studi Luterani in Italia e dall'Istituto di Studi Ecumenici. Chiesa Luterana, Campo SS. Apostoli, Cannareggio 4448. Ore 15.00 - 19.00

**22 VENERDÌ** **CASTELNUOVA DI ASOLA.** *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa di Santa Margherita. Ore 21.00

**22 VENERDÌ** **ROMA.** *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.*

**23 SABATO** **RENDE.** *Il dialogo ecumenico tra fratelli cattolici e ortodossi.* Convegno regionale promosso dalla Commissione per l'Ecumenismo e per il Dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale della Calabria. Auditorium Giovanni Paolo II. Ore 16.00 - 18.40

**25 LUNEDÌ** **ROMA.** *Presentazione del fascicolo 5/2013 della rivista Concilium "Per una Riforma della Curia Romana".* Incontro promosso dal Centro Pro Unione. Centro Pro Unione, via Santa Maria dell'Anima, 30. Ore 18.00

**26 MARTEDÌ** **BOLOGNA.** *I libri di Rut e di Giona. Il Lettura. Pastore Giampaolo Aranzulla, Rut capitoli 2-3.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE Bologna, dal Gruppo Biblico Interconfessionale e dalla Chiesa Evangelica Metodista. Chiesa Avventista, via Zanardi 181/10. Ore 21.00

**26 MARTEDÌ** **TORINO.** *Rileggere il Vaticano II. Simona Borello, Dei Verbum.* Ciclo di incontri promosso dal MEIC di Torino e dall'arcidiocesi di Torino. Sede del MEIC, corso Giacomo Matteotti 11. Ore 21.00

**26 MARTEDÌ** **TRIESTE.** *Ariel I Haddad, Il Nome della Bibbia.* Ciclo di incontri promossi dal Gruppo ecumenico di Trieste e dal Gruppo SAE di

**Trieste. Chiesa della Madonna del Mare, piazzale Rosmini 6. Ore 18.00**

**26 MARTEDÌ** **VICENZA. Serbia e l'ortodossia. I serbi del vicentino. Testimonianze.** Corso ecumenico 2013 promosso dal Centro Ecumenico Eugenio IV e dalla Commissione ecumenico e dialogo della diocesi di Vicenza. Aula convegni, Istituto Rezzara, via della Racchetta 9/c. Ore 18.00

**27 MERCOLEDÌ** **NOVI. Vaticano II: una memoria profetica. Documentario Il papa dimenticato (Paolo VI) in collaborazione con Cineforum Idea.** Ciclo di incontri promosso dall'Unità pastorale Novi-Marchesane e dal Vicariato di Bassano del Grappa. Sala Polivalente, piazza de Fabris 1. Ore 20.30

**27 MERCOLEDÌ** **PALERMO. La trascendenza tra fede e ateismo. Letture e confronti.** Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE. Chiesa Avventista, via G. Di Marzio 25. Ore 18.00

**27 MERCOLEDÌ** **POZZO DI GOTO. Il sangue dei martiri, seme di nuovi cristiani. Egidio Palumbo, Dietrich Bonhoeffer (1906-1945) martire del nazismo. Cristiani adulti in un mondo adulto.** Ciclo di incontri promosso dalla Fraternità Carmelitana di Pozzo di Goto. Sala del Convento. Ore 20.00 -21.00

**29 VENERDÌ** **MADDALONI. «Andiamo con gioia incontro al Signore».** Lectio divina preparata dal padre Eduardo Scognamiglio. Sala San Francesco, Centro Studci Francescani per il Dialogo interreligioso e le culture. Ore 19.30

## DICEMBRE

**2 LUNEDÌ** **SUSA. Liberazione nell'Antico Testamento. Pastore Sergio Tattoli, Il decalogo: il sigillo della libertà (Esodo 20,1-7).** Ciclo di incontri ecumenici in Val di Susa 2013-2014. Chiesa Ortodossa Romena, via Fratelli Vallero. Ore 21.00

**2 LUNEDÌ** **TORINO. Da Gerusalemme a Gerusalemme. Gli ebrei nella diaspora. Franco Segre, La distruzione del secondo Tempio e la conseguente diaspora.** Ciclo di incontri promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Torino. Aula 2, corso Trento 13. Ore 9.30

**3 MARTEDÌ** **PISA. Meditazioni sui giorni 1 (pastore S. Tramutola) e 2 (Arrigo Lupu) della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 2014.** Incontro promosso dal Gruppo d'Impegno Ecumenico di Pisa. Chiesa Valdese, via Derna 13. Ore 21.00

**4 MERCOLEDÌ** **CAMALDOLI. Gerusalemme, città della pace. Carlo Maria Martini uomo del dialogo. XXXIV Colloquio ebraico-cristiano. (4-8 Dicembre)**



- 4 MERCOLEDÌ**      **POZZO DI GOTO.** *Il sangue dei martiri, seme di nuovi cristiani. Egidio Palumbo, Dietrich Bonhoeffer (1906-1945) martire del nazismo. Cristiani adulti in un mondo adulto.* Ciclo di incontri promosso dalla Fraternità Carmelitana di Pozzo di Goto. Sala del Convento. Ore 20.00 -21.00
- 6 VENERDÌ**      **MADDALONI.** «*Vieni, Signore, re di giustizia e di pace*». Lectio divina preparata dal padre Eduardo Scognamiglio. Sala San Francesco, Centro Studci Francescani per il Dialogo interreligioso e le culture. Ore 19.30
- 6 VENERDÌ**      **ROMA.** *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.*
- 7 SABATO**      **BARI.** *Lectiones patrum «Se non crederete, non comprenderete».* Padre Gerardo Cioffari op, *La ragione contro la fede: uno sguardo alla cultura russa.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Salvatore Manna. Sala De Vito, Basilica di San Nicola. Ore 19.30
- 8 DOMENICA**      **AREZZO.** *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa di Santa Maria delle Grazie. Ore 21.15
- 10 MARTEDÌ**      **BOLOGNA.** *I libri di Rut e di Giona. III Lettura. Don Gian Domenico Cova, Rut capitolo 4.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE Bologna, dal Gruppo Biblico Interconfessionale e dalla Chiesa Evangelica Metodista. Chiesa Avventista, via Zanardi 181/10. Ore 21.00
- 10 MARTEDÌ**      **TRIESTE.** *Pastore luterano Dieter Kampen e don Valerio Muschi, Il documento cattolico-luterano sul centenario della Riforma.* Ciclo di incontri promossi dal Gruppo ecumenico di Trieste e dal Gruppo SAE di Trieste. Chiesa della Madonna del Mare, piazzale Rosmini 6. Ore 18.00
- 11 MERCOLEDÌ**      **MILANO.** *Osea, il profeta dell'amore tormentato. Vittorio Robbiati Bendaud e Maria Bonafede, Os. 6,1-7,16: "Il vostro amore è come la rugiada che all'alba svanisce".* Primo invito alla Teshuvah e memoria delle colpe (contro l'oblio dell'amore). Secondo movimento. Modera Lino Dan. Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Carlo Maria Martini, dalla Fondazione Maimonide e dalla Fondazione Culturale San Fedele. Sala Ricci, piazza San Fedele 4. Ore 18.30
- 11 MERCOLEDÌ**      **PALERMO.** *La trascendenza tra fede e a-teismo. Letture e confronti.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE. Chiesa Avventista, via G. Di Marzio 25. Ore 18.00
- 11 MERCOLEDÌ**      **VERONA.** *Lettura interconfessionale della Parola. Preghiera ecumenica preparata dalla comunità cattolica e dalla comunità luterana.* Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese cristiane di Verona. Chiesa di San Domenico. Ore 18.00
- 12 GIOVEDÌ**      **BARI.** *Veglie ecumeniche. Padre Giovanni Distante op., Credo ut intellegam (S. Agostino): la fede interroga la ragione.* Ciclo di

incontri promosso dal Centro Salvatore Manna. Cripta, Basilica di San Nicola. Ore 20.00

**13 VENERDÌ** MADDALONI. «*La chiameranno via santa*». Lectio divina preparata dal padre Eduardo Scognamiglio. Sala San Francesco, Centro Studci Francescani per il Dialogo interreligioso e le culture. Ore 19.30

**15 DOMENICA** ANCONA. *Assemblea del Consiglio delle Chiese cristiane delle Marche.*

**16 LUNEDÌ** TORINO. *Da Gerusalemme a Gerusalemme. Gli ebrei nella diaspora. La diaspora del Medio Oriente.* Ciclo di incontri promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Torino. Aula 2, corso Trento 13. Ore 9.30

**16 LUNEDÌ** TRIESTE. *Incontro di preghiera per il Natale.* Ciclo di incontri promossi dal Gruppo ecumenico di Trieste e dal Gruppo SAE di Trieste. Chiesa Evangelica Luterana.

**17 MARTEDÌ** BOLOGNA. *Padre Alfio Filippi, Presentazione del documento della commissione luterano-cattolica sull'unità e sulla commemorazione comune della Riforma nel 2017.* Incontro di formazione sull'ecumenismo, promosso dal Gruppo SAE di Bologna.

**17 MARTEDÌ** PISA. *Preghiera ecumenica per il Natale.* Incontro promosso dal Gruppo d'Impegno Ecumenico di Pisa. Chiesa Valdese, via Derna 13. Ore 21.00

**20 VENERDÌ** MADDALONI. «*La Vergine concepirà e partorirà uun figlio*». Lectio divina preparata dal padre Eduardo Scognamiglio. Sala San Francesco, Centro Studci Francescani per il Dialogo interreligioso e le culture. Ore 19.30

**20 VENERDÌ** ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.*

## 2014

### GENNAIO

**10 VENERDÌ** ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.*

**11 SABATO** BARI. *Lectiones patrum «Se non crederete, non comprenderete».* Padre Lorenzo Lorusso op., *L'incarnazione della Verità, unica e definitiva per tutti gli uomini: la Dominus Iesus.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Salvatore Manna. Sala De Vito, Basilica di San Nicola. Ore 19.30



- 13 LUNEDÌ** TORINO. *Da Gerusalemme a Gerusalemme. Gli ebrei nel mondo arabo.* Ciclo di incontri promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Torino. Aula 2, corso Trento 13. Ore 9.30
- 14 MARTEDÌ** TRIESTE. *Michel Charbonnier, L'Assemblea Ecumenica di Busan.* Ciclo di incontri promossi dal Gruppo ecumenico di Trieste e dal Gruppo SAE di Trieste. Chiesa della Madonna del Mare, piazzale Rosmini 6. Ore 18.00
- 19 DOMENICA** AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Parrocchia ortodossa di San Giovanni Battista, Chiesa di San Bartolomeo. Ore 21.15
- 21 MARTEDÌ** TORINO. *Rileggere il Vaticano II. Maria Adele Valprega Roggero, Nostra Aetate et Unitatis Redintegratio.* Ciclo di incontri promosso dal MEIC di Torino e dall'arcidiocesi di Torino. Sede del MEIC, corso Giacomo Matteotti 11. Ore 21.00
- 23 GIOVEDÌ** BARI. *Veglie ecumeniche. Padre Mihail Driga, Gesù Cristo Dio incarnato: via, verità e vita.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Salvatore Manna. Cripta, Basilica di San Nicola. Ore 20.00
- 24 VENERDÌ** ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.*
- 27 LUNEDÌ** TORINO. *Da Gerusalemme a Gerusalemme. Gli ebrei nella diaspora. Rossella Tedeschi Fubini, Gli ebrei e il mondo cristiano medievale. Le crociate.* Ciclo di incontri promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Torino. Aula 2, corso Trento 13. Ore 9.30
- 29 MERCOLEDÌ** MILANO. *Osea, il profeta dell'amore tormentato. David Sciunnach e Claudia Milani, Os. 7,1-9,17: "Sono venuti tutti i giorni del castigo". Ancora memoria delle colpe e annuncio del riv. Terzo movimento. Modera Guido Bertagna.* Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Carlo Maria Martini, dalla Fondazione Maimonide e dalla Fondazione Culturale San Fedele. Sala Ricci, piazza San Fedele 4. Ore 18.30

**XXV Giornata per l'approfondimento della conoscenza del popolo ebraico (17 gennaio)**

**DIOCESI DI ROMA**  
**12 DOMENICA**

**ROMA. *Incontro sulla Ottava Parola: Non rubare.*** Incontro promosso dall'Amicizia Ebraico-Cristiana di Roma e dal Gruppo SAE-Roma. Monastero delle Camaldolesi all'Aventino, Clivio dei Publicii 2. Ore 17.00

**DIOCESI DI PESCIA**  
**19 DOMENICA**

**UZZANO. *Don Alessandro Biancalani, L'ebraismo oggi.*** Incontro promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Pescia. Chiesa di Santa Lucia.

**«Cristo è stato diviso?» (1 Cor. 1,13)**  
**Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (18-25 Gennaio)**

**DIOCESI DI CASALE MONFERRATO**  
**19 DOMENICA**

**CASALE MONFERRATO. *Celebrazione ecumenica diocesana.***

**DIOCESI DI CREMONA**  
**18 SABATO**

**CREMONA. *Incontro ecumenico.*** Chiesa Avventista, via Ghinaglia 138/a. Ore 16.00

**20 LUNEDÌ**

**CREMONA. *Veglia ecumenica di preghiera.*** Chiesa di San Pietro. Ore 21.00

**DIOCESI DI PESCIA**  
**22 MERCOLEDÌ**

**BORGO A BUGGIANO. *Veglia ecumenica con la partecipazione del padre ortodosso rumeno Matej Tulan.*** Incontro promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Pescia. Chiesa parrocchiale di Borgo a Buggiano.

## FEBBRAIO

**1 SABATO**

**CREMONA. *Mario Gnocchi, «L'orgoglio ci ha separati, l'amore ci unirà».*** Il Patriarca Atenagora a cinquant'anni dallo storico abbraccio con Paolo VI. Incontro promosso dalla Commissione per l'ecumenismo della diocesi di Cremona e dal Gruppo SAE-Cremona. Centro Pastorale. Ore 17.00

**3 LUNEDÌ**

**BUSSOLENO. *Liberazione nell'Antico Testamento. Don Silvio Bertolo, La liberazione degli schiavi (Geremia 4,8-22).*** Ciclo di incontri ecumenici in Val di Susa 2013-2014. Chiesa Evangelica Battista, via Torino 11. Ore 21.00



- 3 LUNEDÌ** ROMA. *Giuseppe Mallel e Stefania Zezza, Viktor Frankl: Uno psicologo nei Lager. Modera Giovanna Grenga.* Incontro promosso dall'Amicizia Ebraico-Cristiana di Roma. Sala Metodista, via Firenze 38. Ore 18.00
- 7 VENERDÌ** ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.*
- 8 SABATO** BARI. *Lectiones patrum «Vi trasmetto quello che ho ricevuto». Padre Eammanuel Albano op., La fede come atto ecclesiale: la Tradizione apostolica.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Salvatore Manna. Sala De Vito, Basilica di San Nicola. Ore 19.30
- 9 DOMENICA** AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa di Saione. Ore 21.15
- 10 LUNEDÌ** BOSE. *Studium di Bose. Angelo Lameri, La costituzione liturgica del Vaticano II Sacrosanctum Concilium.* Ciclo di incontri promosso dalla Comunità monastica di Bose. Monastero di Bose. (10-13 Febbraio)
- 10 LUNEDÌ** TORINO. *Da Gerusalemme a Gerusalemme. Gli ebrei nella diaspora. Tullio Levi, La cacciata dalla Spagna e dall'Italia meridionale.* Ciclo di incontri promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Torino. Aula 2, corso Trento 13. Ore 9.30
- 11 MARTEDÌ** BOLOGNA. *I libri di Rut e di Giona. Serata speciale. Prudence Crane e pastore Miguel Gutierrez, Fede e immigrazione: suggestioni dal libro di Rut.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE Bologna, dal Gruppo Biblico Interconfessionale e dalla Chiesa Evangelica Metodista. Chiesa Evangelica Metodista, via Venezian 1. Ore 21.00
- 11 MARTEDÌ** TRIESTE. *Sergio Ujcich, Dei Nomi divini nel Corano.* Ciclo di incontri promossi dal Gruppo ecumenico di Trieste e dal Gruppo SAE di Trieste. Chiesa della Madonna del Mare, piazzale Rosmini 6. Ore 18.00
- 12 MERCOLEDÌ** MILANO. *Osea, il profeta dell'amore tormentato. Miriam Camerini e Donatella Scialoia, Os. 10,1-11,11: "Il mio cuore si commuove dentro di me". Distruzione degli emblemi idolatrici: Dio vendicherà, amando di più, il suo amore tradito. Quarto movimento. Modera Lino Dan.* Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Carlo Maria Martini, dalla Fondazione Maimonide e dalla Fondazione Culturale San Fedele. Sala Ricci, piazza San Fedele 4. Ore 18.30
- 12 MERCOLEDÌ** VERONA. *Lettura interconfessionale della Parola. Preghiera ecumenica preparata dalla comunità valdese e dalla comunità ortodossa romana.* Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese cristiane di Verona. Chiesa di San Pietro Incarnato. Ore 18.00
- 18 MARTEDÌ** BOLOGNA. *Padre Alfio Filippi, Presentazione del documento della commissione luterano-cattolica sull'unità e sulla commemorazione comune della Riforma nel 2017.* Incontro di

**formazione sull'ecumenismo, promosso dal Gruppo SAE di Bologna.**

**18 MARTEDÌ** Torino. **Rileggere il Vaticano II. Renzo Rolle, Dignitatis Humanae.** Ciclo di incontri promosso dal MEIC di Torino e dall'arcidiocesi di Torino. Sede del MEIC, corso Giacomo Matteotti 11. Ore 21.00

**18 MARTEDÌ** VICENZA. **Incontro con la Chiesa romeno-ortodossa. Incontro di formazione sull'ecumenismo, promosso dal Centro Ecumenico Eugenio IV.** Sede delle Suore Poverelle, contrò Santa Lucia 63. Ore 18.00

**20 GIOVEDÌ** BARI. **Veglie ecumeniche. Padre ortodosso russo Andrey, La Chiesa unita: la comprensione della Rivelazione nella Tradizione.** Ciclo di incontri promosso dal Centro Salvatore Manna. Cripta, Basilica di San Nicola. Ore 20.00

**21 VENERDÌ** ROMA. **Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.**

**24 LUNEDÌ** TORINO. **Da Gerusalemme a Gerusalemme. Gli ebrei nella diaspora. Enrico Fubini, IL Marranesimo.** Ciclo di incontri promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Torino. Aula 2, corso Trento 13. Ore 9.30

**25 MARTEDÌ** BOLOGNA. **I libri di Rut e di Giona. Serata speciale. Giuseppe De Carlo, Introduzione al libro di Giona.** Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE Bologna, dal Gruppo Biblico Interconfessionale e dalla Chiesa Evangelica Metodista. Chiesa Evangelica Metodista, via Venezian 1. Ore 21.00

**25 MARTEDÌ** TRIESTE. **Gregorio Miliaris - Rasko Radovic, La preghiera di Gesù nella tradizione ortodossa.** Ciclo di incontri promossi dal Gruppo ecumenico di Trieste e dal Gruppo SAE di Trieste. Chiesa della Madonna del Mare, piazzale Rosmini 6. Ore 18.00

**26 MERCOLEDÌ** MILANO. **Osea, il profeta dell'amore tormentato. Adolfo Locci e Letizia Tomassone, Os. 12,1-14,1: "Ti farò ancora abitare sotto le tende". Lite contro Giacobbe e contro Efràim: idolatria e ingratitudine. Distruzione e prospettive di riconciliazione. Quarto movimento. Modera Vittorio Robiati Bendaud.** Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Carlo Maria Martini, dalla Fondazione Maimonide e dalla Fondazione Culturale San Fedele. Sala Ricci, piazza San Fedele 4. Ore 18.30

## MARZO

**3 LUNEDÌ** BORGONE. **Liberazione nell'Antico Testamento. Don Gianluca Popolla, La libertà degli schiavi (Isaia 61,1).** Ciclo di incontri ecumenici in Val di Susa 2013-2014. Chiesa Cristiana Evangelica, via IV Novembre 10. Ore 21.00



- 5 MERCOLEDÌ**            **MADDALONI.** *«Non di solo pane vivrà l'uomo».* Lectio divina preparata dal padre Eduardo Scognamiglio. Sala San Francesco, Centro Studi Francescani per il Dialogo interreligioso e le culture. Ore 19.30
- 5 MERCOLEDÌ**            **MILANO.** *Osea, il profeta dell'amore tormentato. Giuseppe Laras, Dionigi Tettamanzi e Pompiliu Nacu, Os. 14,2-10: "Ritourneranno a sedersi alla mia ombra". I passi della Teshuvah e l'amore ritrovato. Finale. Modera Bruno Segre.* Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Carlo Maria Martini, dalla Fondazione Maimonide e dalla Fondazione Culturale San Fedele. Auditorium San Fedele, Sala Ricci, piazza San Fedele 4. Ore 18.30
- 7 VENERDÌ**                **ROMA.** *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.*
- 9 DOMENICA**             **AREZZO.** *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Convento delle Carmelitane Scalze. Ore 21.15
- 10 LUNEDÌ**                **ROMA.** *Incontro in collaborazione con l'ADEI. Modera Marina Zola.* Incontro promosso dall'Amicizia Ebraico-Cristiana di Roma. Sala Metodista, via Firenze 38. Ore 18.00
- 10 LUNEDÌ**                **TORINO.** *Da Gerusalemme a Gerusalemme. Gli ebrei nella diaspora. Tullio Levi, La presenza ebraica negli Stati europei: Europa occidentale.* Ciclo di incontri promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Torino. Aula 2, corso Trento 13. Ore 9.30
- 11 MARTEDÌ**             **BOLOGNA.** *I libri di Rut e di Giona. I Lettura. Pastore Riccardo Orsucci, Giona capitolo 1.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE Bologna, dal Gruppo Biblico Interconfessionale e dalla Chiesa Evangelica Metodista. Chiesa della Misericordia, piazza di Porta Castiglione 1. Ore 21.00
- 11 MARTEDÌ**             **TRIESTE.** *Ruggero Marchetti, Lo "strano" Nome di Dio dell'Esodo. Una lettura di Esodo 3.* Ciclo di incontri promossi dal Gruppo ecumenico di Trieste e dal Gruppo SAE di Trieste. Chiesa della Madonna del Mare, piazzale Rosmini 6. Ore 18.00
- 12 MERCOLEDÌ**         **MADDALONI.** *«Soffrì per me con il Vangelo».* Lectio divina preparata dal padre Eduardo Scognamiglio. Sala San Francesco, Centro Studi Francescani per il Dialogo interreligioso e le culture. Ore 19.30
- 12 MERCOLEDÌ**         **VERONA.** *Lettura interconfessionale della Parola. Preghiera ecumenica preparata dalla comunità cattolica e dalla comunità luterana.* Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese cristiane di Verona. Chiesa di Santo Stefano. Ore 18.00
- 15 SABATO**                **BARI.** *Lectiones patrum «Vi trasmetto quello che ho ricevuto».* Don Jean Paul Lieggi, *I contenuti della fede: i sacramenti in prospettiva ecumenica. Il Documento di Bari 1986-1987.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Salvatore Manna. Sala De Vito, Basilica di San Nicola. Ore 19.30

- 18 MARTEDÌ** Torino. *Rileggere il Vaticano II. Maria Bottiglieri e Marta Margotti, Gaudium et Spes.* Ciclo di incontri promosso dal MEIC di Torino e dall'arcidiocesi di Torino. Sede del MEIC, corso Giacomo Matteotti 11. Ore 21.00
- 18 MARTEDÌ** VICENZA. *Incontro con la Chiesa pentecostale nigeriana.* Incontro di formazione sull'ecumenismo, promosso dal Centro Ecumenico Eugenio IV. Sede delle Suore Poverelle, contrò Santa Lucia 63. Ore 18
- 19 MERCOLEDÌ** MADDALONI. «*Dammi da bere*». Lectio divina preparata dal padre Eduardo Scognamiglio. Sala San Francesco, Centro Studi Francescani per il Dialogo interreligioso e le culture. Ore 19.30
- 20 GIOVEDÌ** CREMONA. *Giornata mondiale.* Incontro promosso dalla Commissione per l'ecumenismo della diocesi di Cremona e dal Gruppo SAE-Cremona. Chiesa di Sant'Abbondio. Ore 21.00
- 21 VENERDÌ** ROMA. *Pregiera ecumenica nello stile di Taizè.*
- 24 LUNEDÌ** TORINO. *Da Gerusalemme a Gerusalemme. Gli ebrei nella diaspora. La presenza ebraica negli Stati europei: Europa nord-orientale.* Ciclo di incontri promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Torino. Aula 2, corso Trento 13. Ore 9.30
- 25 MARTEDÌ** BOLOGNA. *I libri di Rut e di Giona. Il Lettura. Teresa Buzzetti, Giona capitolo 2.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE Bologna, dal Gruppo Biblico Interconfessionale e dalla Chiesa Evangelica Metodista. Chiesa della Misericordia, piazza di Porta Castiglione 1. Ore 21.00
- 25 MARTEDÌ** TRIESTE. *Susheela Ramayah Cignola, Il Nome di Dio nella spiritualità indiana.* Ciclo di incontri promossi dal Gruppo ecumenico di Trieste e dal Gruppo SAE di Trieste. Chiesa della Madonna del Mare, piazzale Rosmini 6. Ore 18.00
- 26 MERCOLEDÌ** MADDALONI. «*Io sono la luce del mondo*». Lectio divina preparata dal padre Eduardo Scognamiglio. Sala San Francesco, Centro Studi Francescani per il Dialogo interreligioso e le culture. Ore 19.30
- 27 GIOVEDÌ** BARI. *Veglie ecumeniche. Padre Damiano Bova op, La Chiesa unita per la pace e la giustizia.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Salvatore Manna. Cripta, Basilica di San Nicola. Ore 20.00

## APRILE



- 2 MERCOLEDÌ**      **MADDALONI.** *«Ecco, io apro i vostri sepolcri».* Lectio divina preparata dal padre Eduardo Scognamiglio. Sala San Francesco, Centro Studi Francescani per il Dialogo interreligioso e le culture. Ore 19.30
- 7 LUNEDÌ**      **ROMA.** *Daniela Piattelli, Paolo Ricca e Cenap Aydin, Dialogo. Modera Adelina Bartolomei.* Incontro promosso dall'Amicizia Ebraico-Cristiana di Roma. Sala, Chiesa dei Genovesi, via Anicia. Ore 18.00
- 7 LUNEDÌ**      **SUSA.** *Liberazione nell'Antico Testamento. Padre Ionut Olenici, Libertà e liberazione (Isaia 42,6-7).* Ciclo di incontri ecumenici in Val di Susa 2013-2014. Chiesa Valdese, via Mazzini 21. Ore 21.00
- 7 LUNEDÌ**      **TORINO.** *Da Gerusalemme a Gerusalemme. Gli ebrei nella diaspora. Gilberto Bosco, I viaggi di Eretz Israel.* Ciclo di incontri promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Torino. Aula 2, corso Trento 13. Ore 9.30
- 8 MARTEDÌ**      **BOLOGNA.** *I libri di Rut e di Giona. III Lettura. Padre Dionysios Papavasileiou, Giona capitoli 3-4.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE Bologna, dal Gruppo Biblico Interconfessionale e dalla Chiesa Evangelica Metodista. Chiesa della Misericordia, piazza di Porta Castiglione 1. Ore 21.00
- 8 MARTEDÌ**      **TRIESTE.** *Renato Caprioli, Sia santificato il tuo Nome (Matteo 6,9).* Ciclo di incontri promossi dal Gruppo ecumenico di Trieste e dal Gruppo SAE di Trieste. Chiesa della Madonna del Mare, piazzale Rosmini 6. Ore 18.00
- 9 MERCOLEDÌ**      **VERONA.** *Lettura interconfessionale della Parola. Preghiera ecumenica preparata dalla comunità ortodossa russa e dalla comunità ortodossa romena.* Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese cristiane di Verona. Chiesa di San Salvatore Vecchio. Ore 18.00
- 11 VENERDÌ**      **ROMA.** *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.*
- 12 SABATO**      **VICENZA.** *La Chiesa serbo-ortodossa. Mezza giornata di spiritualità ecumenica con la Consulta delle Aggregazioni laicali.* Incontro di formazione sull'ecumenismo, promosso dal Centro Ecumenico Eugenio IV. Sede Casa Sacro Cuore, corso Padova 122.
- 12 SABATO**      **BARI.** *Lectiones patrum «Dio prepara per loro una città».* Padre Rosario Scognamiglio op, *La giustizia che deriva dalla fede: Basilio di Cesarea.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Salvatore Manna. Sala De Vito, Basilica di San Nicola. Ore 19.30
- 13 DOMENICA**      **AREZZO.** *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa di San Michele. Ore 21.15

**14 LUNEDÌ** TRIESTE. *Preghiera ecumenica per la Pasqua*. Incontro promosso dal Gruppo ecumenico di Trieste e dal Gruppo SAE di Trieste. Chiesa della Madonna del Mare, piazzale Rosmini 6. Ore 18.00

## MAGGIO

**5 LUNEDÌ** VILLARFOCCHIARDO. *Liberazione nell'Antico Testamento. Pastore Giuseppe Mazzà, Samaria, liberazione annunciata (2 Re 7,1-9)*. Ciclo di incontri ecumenici in Val di Susa 2013-2014. Parrocchia di Villarfocchiardo, via Conte Carroccio 29. Ore 21.00

**9 VENERDÌ** ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè*.

**11 DOMENICA** AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè*. Chiesa del Convento dei Cappuccini. Ore 21.15

**11 DOMENICA** ROMA. *Marco Morselli - Erich Noffke, Shavuot. Musiche del maestro Michele Gazich. Rinfresco di conclusione attività*. Incontro promosso dall'Amicizia Ebraico-Cristiana di Roma. Istituto Pitigliani, via Arco dei Tolomei 1. Ore 17.00

**12 LUNEDÌ** TORINO. *Da Gerusalemme a Gerusalemme. Gli ebrei nella diaspora. Maria Ludovica Chiambretto, Jules Isaac e i 12 punti di Seelisberg*. Ciclo di incontri promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Torino. Aula 2, corso Trento 13. Ore 9.30

**13 MARTEDÌ** BOLOGNA. *I libri di Rut e di Giona. Serata Speciale. Rav. Alberto Sermoneta, L'elezioni di Israele e l'agire universalistico di Dio nella tradizione ebraica*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE Bologna, dal Gruppo Biblico Interconfessionale e dalla Chiesa Evangelica Metodista. Chiesa Evangelica Metodista, via Venezian 1. Ore 21.00

**13 MARTEDÌ** TRIESTE. *Liberante Matta, Il Nome nelle lettere delle chiese dell'Asia (Apocalisse 1-3)*. Ciclo di incontri promossi dal Gruppo ecumenico di Trieste e dal Gruppo SAE di Trieste. Chiesa della Madonna del Mare, piazzale Rosmini 6. Ore 18.00

**13 MARTEDÌ** TRIESTE. *Liberante Matta, Il Nome nelle lettere delle chiese dell'Asia (Apocalisse 1-3)*. Ciclo di incontri promossi dal Gruppo ecumenico di Trieste e dal Gruppo SAE di Trieste. Chiesa della Madonna del Mare, piazzale Rosmini 6. Ore 18.00

**14 MERCOLEDÌ** VERONA. *Lettura interconfessionale della Parola. Preghiera ecumenica preparata dalla comunità valdese e dalla comunità cattolica*. Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese cristiane di Verona. Tempio Valdese. Ore 18.00



- 18 DOMENICA**      **CREMONA.** *Credenti in dialogo: per essere fedeli a Dio. Percorso di testimonianza e di riproposta della natura missionaria di tutta la Chiesa e della Comunione tra le Chiese alla luce del Concilio Vaticano II. Interventi di Mario Aldighieri e Daniela Negri.* Laboratorio sull'ecumenismo e il dialogo promosso dalla Centro Pasotrale e realizzata dal Gruppo SAE-Cremona. Chiesa di San Fransceco d'Assisi.
- 21 MERCOLEDÌ**      **ACQUI.** *Giornata di studio ecumenica.* Incontro promosso dalla Commissione per l'ecumenismo della Conferenza episcopale del Piemonte e della Valle d'Aosta.
- 23 VENERDÌ**      **ROMA.** *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.*
- 26 LUNEDÌ**      **BOSE.** *Studium di Bose. Simone Morandini, Custodire il creato: Teologia della creazione ed etica ambientale.* Ciclo di incontri promosso dalla Comunità monastica di Bose. Monastero di Bose. (26-28 Maggio)
- 27 MARTEDÌ**      **BOLOGNA.** *I libri di Rut e di Giona. Serata Speciale. Maurizio Marcheselli, Rut e Giona nel Nuovo Testamento.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE Bologna, dal Gruppo Biblico Interconfessionale e dalla Chiesa Evangelica Metodista. Chiesa Evangelica Metodista, via Venezian 1. Ore 21.00
- 27 MARTEDÌ**      **TRIESTE.** *Claudio Bianchi e Tommaso Bianchi, Adamo dà il nome agli animale (Gen. 2,18-20).* Ciclo di incontri promossi dal Gruppo ecumenico di Trieste e dal Gruppo SAE di Trieste. Chiesa della Madonna del Mare, piazzale Rosmini 6. Ore 18.00

## GIUGNO

- 3 MARTEDÌ**      **TRIESTE.** *Preghiera ecumenica per la Pentecoste.* Incontro promosso dal Gruppo ecumenico di Trieste e dal Gruppo SAE di Trieste. Chiesa greco-ortodossa di San Nicolò. Ore 18.00
- 6 VENERDÌ**      **ROMA.** *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.*
- 8 DOMENICA**      **AREZZO.** *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Cappella del Seminario Vescovile. Ore 21.15
- 10 MARTEDÌ**      **TRIESTE.** *Riunione ecumenica per la conclusione dell'anno pastorale 2013-2014.* Incontro promosso dal Gruppo ecumenico di Trieste e dal Gruppo SAE di Trieste. Chiesa greco-ortodossa di San Nicolò. Ore 18.00
- 11 MERCOLEDÌ**      **VERONA.** *Lettura interconfessionale della Parola. Preghiera ecumenica preparata dalla comunità ortodossa russa e dalla comunità luterana.* Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese cristiane di Verona. Chiesa di San Domenico. Ore 18.00

**20 VENERDÌ**                      **ROMA. Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.**

## **LUGLIO**

**4 VENERDÌ**                      **ROMA. Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.**

**17 GIOVEDÌ**                      **LA VERNA. Corso triennale di formazione di base in ecumenismo. III. Le Chiese della Riforma. Corso promosso dalla Commissione per l'Ecumenismo e per il Dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale della Toscana, coordinato da don Mauro Lucchesi. (17-20 Luglio)**



## Una finestra sul mondo

### OTTOBRE

- 12 VENERDÌ GINEVRA. *Virtual Conference for Youth*. Incontro promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese.
- 30 MERCOLEDÌ BUSAN. «*Dio della vita, guidaci alla giustizia e alla pace*». X Assemblea del Consiglio Ecumenico delle Chiese (30 Ottobre - 8 Novembre)

### NOVEMBRE

- 8 VENERDÌ AMBURGO. *The Contribution of Ecumenism to Theological Education*. XXV Convegno promosso dall'Ecumenical Research Forum. (8-10 Novembre)
- 11 LUNEDÌ WASHINGTON. *On Earth as it is in Heaven: A Pan-Orthodox Conference on Putting Orthodox Theology and Ecology into Practice*. Cattedrale di Santa Sophia.
- 18 LUNEDÌ GERUSALEMME. *Incontro annuale ecumenico dei vescovi «amici» del Movimento dei Focolari*. (18-22 Novembre)
- 18 LUNEDÌ BANGKOK. *Interfaith Pre-Conference to International Congress on AIDS in Asia and The Pacific*. (18-19 Novembre)
- 28 GIOVEDÌ QUITO. *Americas Ecumenical Dialogue on Faith, Economy and Migration*. Convegno promosso dal Consiglio delle Chiese cristiane e dal Consiglio delle Chiese cristiane degli Stati Uniti. (28 Novembre - 1 Dicembre)
- 30 SABATO NIAGARA FALLS. *Incontro della commissione anglicano-cattolica del Canada*. (18-22 Novembre)

### DICEMBRE

- 28 SABATO STRASBURGO. *Pellegrinaggio di fiducia sulla terra*. (28 dicembre - 1 gennaio)





## Dialogo Interreligioso

### OTTOBRE

- 1 MARTEDÌ** LA SPEZIA. *Incontro con gli studenti degli Istituti superiori su papa e dialogo.* Incontro dal Tavolo delle Religioni di La Spezia. Giardino della Pace. Ore 10.00
- 2 MERCOLEDÌ** FIRENZE. *Educare alla solidarietà. Don Tonio Dell'Olio, Radici cristiane della solidarietà e Mercedes Frias, Solidarietà Partecipazione Cittadinanza. Moderano Mohammed Bamoshmoosh, di Sara Cividalli, con la presenza del Presidente del Consiglio della Provincia di Firenze.* Incontro promosso dal Seminario permanente di dialogo ebraico-cristiano-islamico di Firenze con il patrocinio della Provincia di Firenze. Sala Luca Giordano, Palazzo Medici-Riccardi, via Cavour 1. . Ore 18.00 - 22.00
- 7 LUNEDÌ** VENEZIA. *Martino Diez, Il dibattito sulla libertà religiosa nell'Islam contemporaneo.* Prolusione per l'inaugurazione dell'Anno accademico 2013-2014 dello Studio Teologico Interprovinciale Laurentianum dei Frati Minori Cappuccini. Convento SS. Redentore, Giudecca 194. Ore 9.45
- 15 MARTEDÌ** MANERBIO. *Incontrarsi: il dialogo interreligioso a scuola. Interventi di Lucia Ferraboschi di Brunetto Salvarani, di Adel Jabbar e di Alessandra Albini e di don Massimo Favalli.* Seminario promosso dall'Istituto Comprensivo di Manerbio e il CTI2. Teatro M. Bottolozzi, piazza Ceare Battisti. Ore 14.30 - 19.00
- 18 VENERDÌ** CASTELMAGGIORE. *Libertà religiosa, base della convivenza civile: un unico Dio, una sola comunità, diritti umani per tutti. Interventi di Nabil Issa e don Mario Aldighieri.* Incontro promosso dal Coordinamento interculturale popoli in Dialogo. Auditorium Santa Croce, piazza Garibaldi 21. Ore 21.00
- 26 SABATO** ASSISI. *Veglia di preghiera e concerto per la pace.* Cattedrale di San Rufino. Ore 20.30
- 27 SABATO** ASSISI. *Incontro interreligioso per la pace in ricordo del pellegrinaggio di Giovanni Paolo II. Programma. 10.45 Sulla piazza antistante la basilica di Santa Maria degli Angeli, mons. Domenico Sorrentino, vescovo di Assisi, e i Ministri Generali degli Ordini Francescani, offrendo un ramoscello d'olivo, accolgono: Fouad Twal, Patriarca di Gerusalemme dei Latini, David Rosen, Mohamed Sammak. 11.10 Partenza, in auto, per la piazza inferiore di San Francesco. 11.20 Dalla piazza antistante l'abbazia di san Pietro in Assisi, pellegrinaggio fino alla piazza inferiore di San*

*Francesco. 11.30 Saluto di mons. Sorrentino. 11.50 Intervento di Mohamed Sammak. 12.10 Intervento del rav. David Rosen. 12.30 Intervento di Fouad Twal. 13.05 Rinnovo dell'impegno di pace. 13.15 Gesto di pace e saluti. Basilica di Santa Maria degli Angeli Ore 10.45-13.30*

**27 DOMENICA** FIRENZE. *Educare alla solidarietà. Percorsi, condivisione, speranza. Interventi del rav. Benedetto Carucci Viterbi, dell'iman Aboukheir Breigheche e padre Giancarlo Bruni osm. Conclusioni del ministro Cécile Kyenge. Incontro promosso dal Seminario permanente di dialogo ebraico-cristiano-islamico di Firenze. Palazzo Vecchio. Ore 15.30*

**27 DOMENICA** TRENTO. *Le religioni in Preghiera per la pace con il Tavolo Locale delle Appartenenze Religiose. Centro Ecumenico, via Barbacovi 4. Ore 17. 30*

## NOVEMBRE

**9 SABATO** FIRENZE. *la Giornata regionale di studio sull'islam. Saluto di mons. Rodolfo Cetoloni ofm, vescovo di Grosseto, presidente Commissione per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso della Conferenza Episcopale Toscana. Introduzione di Marco Bontempi. Conoscere l'Islam. Adnane Mokrani, La rivelazione e il Corano e Caterina Greppi, Rivelazione e norma giuridica nell'islam; dibattito. Dialogare con i musulmani: esperienze e suggerimenti. Don Giuliano Zatti, Il dialogo cristiano-islamico; dibattito. Sala del Chiostro, Convento di Santa Maria Novella, piazza Santa Maria Novella. Ore 17.00*

**9 SABATO** BOSE. *Il coraggio della speranza: religioni e culture in dialogo. Interventi di Riccardo Burigana e fratele Guido Dotti. Testimonianze. Introduce Gilberto Rollino e conclude Massimo Tarasco. Incontro di formazione e di spiritualità promosso dalle ACLI del Piemonte. Monastero di Bose. Ore 9.15-16.00*

**13 MERCOLEDÌ** GARDOLO. *Incontro islamo-cristiano nella XII Giornata ecumenica di dialogo. Centro islamico, via Soprasasso 24. Ore 20.00*

## DICEMBRE

**1 DOMENICA** AGLIATI. *Natura e cultura; Conservazione e Rinnovamento. La tradizione ebraica. Ciclo di incontri promosso dal Centro Interreligioso di Agliati. Eremo San Martino.*



## 2014

### GENNAIO

12 DOMENICA **AGLIATI. *Natura e cultura; Conservazione e Rinnovamento. La tradizione buddista.*** Ciclo di incontri promosso dal Centro Interreligioso di Agliati. Eremo San Martino.

### FEBBRAIO

23 DOMENICA **AGLIATI. *Natura e cultura; Conservazione e Rinnovamento. La tradizione cristiana.*** Ciclo di incontri promosso dal Centro Interreligioso di Agliati. Eremo San Martino.

### MARZO

30 DOMENICA **AGLIATI. *Natura e cultura; Conservazione e Rinnovamento. La tradizione baha'i.*** Ciclo di incontri promosso dal Centro Interreligioso di Agliati. Eremo San Martino.

### APRILE

27 DOMENICA **AGLIATI. *Una giornata insieme.*** Incontro promosso dal Centro Interreligioso di Agliati. Eremo San Martino.

### MAGGIO

23 DOMENICA **AGLIATI. *Natura e cultura; Conservazione e Rinnovamento. La tradizione cristiana.*** Ciclo di incontri promosso dal Centro Interreligioso di Agliati. Eremo San Martino.

7 MERCOLEDÌ **MADDALONI. *Abitare, vivere, mangiare. Gli spazi della nostra città.*** Forum sulla città promosso dal Centro Studi Francescani per il Dialogo interreligioso e le culture. Convitto Nazionale Giordano Bruno, Ore 19.30 -21.00

14 MERCOLEDÌ **MADDALONI. *Abitare, vivere, mangiare. Le risorse della nostra città.*** Forum sulla città promosso dal Centro Studi Francescani per il Dialogo interreligioso e le culture. Convitto Nazionale Giordano Bruno, Ore 19.30 -21.00

21 MERCOLEDÌ **MADDALONI. *Abitare, vivere, mangiare. Economia e crisi nella nostra città.*** Forum sulla città promosso dal Centro Studi Francescani per

il Dialogo interreligioso e le culture. Convitto Nazionale Giordano Bruno, Ore 19.30 -21.00

**25 DOMENICA** **AGLIATI. *Natura e cultura; Conservazione e Rinnovamento. La tradizione islamica.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Interreligioso di Agliati. Eremo San Martino.**

**28 MERCOLEDÌ** **MADDALONI. *Abitare, vivere, mangiare. Storia e crisi nella nostra città.* Forum sulla città promosso dal Centro Studi Francescani per il Dialogo interreligioso e le culture. Convitto Nazionale Giordano Bruno, Ore 19.30 -21.00**

## GIUGNO

**4 MERCOLEDÌ** **MADDALONI. *Abitare, vivere, mangiare. Emergenza educativa nella nostra città.* Forum sulla città promosso dal Centro Studi Francescani per il Dialogo interreligioso e le culture. Convitto Nazionale Giordano Bruno, Ore 19.30 -21.00**

**11 MERCOLEDÌ** **MADDALONI. *Abitare, vivere, mangiare. Curiano la nostra città.* Forum sulla città promosso dal Centro Studi Francescani per il Dialogo interreligioso e le culture. Convitto Nazionale Giordano Bruno, Ore 19.30 -21.00**

**18 MERCOLEDÌ** **MADDALONI. *Abitare, vivere, mangiare. I prodotti della nostra terra.* Forum sulla città promosso dal Centro Studi Francescani per il Dialogo interreligioso e le culture. Convitto Nazionale Giordano Bruno, Ore 19.30-21.00**

**29 DOMENICA** **AGLIATI. *Natura e cultura; Conservazione e Rinnovamento. La tradizione Vaishnava (Induismo).* Ciclo di incontri promosso dal Centro Interreligioso di Agliati. Eremo San Martino.**

## Qualche lettura

**LUCIANO GIOVANNETTI, *Introduzione*, a RENATO BURIGANA - RICCARDO BURIGANA, *I Papi in Terra Santa. I viaggi di Paolo VI, di Giovanni Paolo II e di Benedetto XVI in Terra Santa*, prefazione di Sua Santità Patriarca Ecumenico Bartolomeo I, Firenze, Fondazione Giovanni Paolo II, 2013, pp. 19-21**

Desidero innanzi tutto ringraziare Sua Santità Bartolomeo, Patriarca Ecumenico di Costantinopoli nuova Roma, per aver accettato di scrivere la Prefazione a questo volume del quale insieme avevamo parlato. Un libro che vuole ricordare, far memoria, dei pellegrinaggi che i vescovi di Roma hanno compiuto in Terra Santa. Papa Paolo VI, il 4 gennaio del 1964, partì per Amman in Giordania e poi visitò Gerusalemme, Nazareth e Betlemme i luoghi della nascita di Gesù e della prima Chiesa. Era la prima volta che il vescovo di Roma, successore dell'Apostolo Pietro, si recava in pellegrinaggio nei luoghi dove era nato il Figlio di Dio e dove la



chiesa aveva mosso i suoi primi passi. Fu un avvenimento storico. Esso contribuì anche al Concilio Vaticano II, non soltanto dal punto di vista teologico ed ecumenico, ma anche pastorale. Quel viaggio segnò una volontà precisa: andare incontro ai cristiani del mondo, iniziando proprio dai cristiani di Terra Santa. Di quel viaggio sono molte le parole e i gesti che hanno segnato tutti noi. Ma certamente l'incontro e l'abbraccio con il Patriarca di Costantinopoli, Atenagora, segnò il definitivo riavvicinamento fra due chiese sorelle che per secoli si erano ignorate e scontrate. Quell'abbraccio e i fatti che lo seguirono hanno segnato profondamente il dialogo ecumenico non solo fra la chiesa cattolica e la chiesa ortodossa, ma anche fra la chiesa cattolica e le chiese e comunità nate dalla Riforma. Con quel viaggio Paolo VI invitò i cristiani tutti a ritornare in Terra Santa. Farsi pellegrino è, infatti, uno dei segni più efficaci e distintivi per descrivere la vita di un uomo. Il pellegrinaggio è un momento così significativo per la crescita spirituale e umana che è noto anche al mondo biblico e alla Sacra Scrittura. E' bello pensare che anche Gesù, con Giuseppe e Maria, fu pellegrino nella città santa di Gerusalemme (Lc 2,41). Giovanni Paolo II, nel 2000, e Benedetto XVI, nel 2009, sono tornati nella Terra Santa. Anche loro si sono fatti pellegrini indicando a tutti noi una strada da percorrere per riscoprire e alimentare la nostra fede. Lo stile di questi pellegrinaggi è diventato oggi lo stile che ogni cristiano vive quando decide di andare «là dove tutti siamo nati». Incontri di preparazione prima della partenza, ascolto docile della Parola di Dio, studio di quanto l'archeologia oggi ci dice sui luoghi santi, incontro con le comunità cristiane che vivono là, incontri con gli Ebrei e con i Musulmani, sono i tratti che in questi cinquanta anni hanno contrassegnato ogni pellegrinaggio e ogni pellegrino. Compiere un pellegrinaggio in Terra Santa è una «grazia» che, se vissuto correttamente, aiuta la nostra fede, la aiuta a crescere e a rafforzarsi. Scrive Papa Francesco, nella sua Lettera Enciclica, *Lumen Fidei*, «la Chiesa, infatti, non presuppone mai la fede come un fatto scontato, ma sa che questo dono di Dio deve essere nutrito e rafforzato, perché continui a guidare il suo cammino» (n. 6). Aggiungerei anche che oggi è urgente essere «affettivamente ed effettivamente» vicino agli uomini e alle donne che vivono nel Medio Oriente. Perché questa vicinanza? La situazione economica, politica, le guerre e le contese hanno reso tutti coloro che là vivono bisognosi del nostro affetto concreto e quotidiano. Non possiamo essere solo pellegrini, ma dobbiamo diventare testimoni di quello che abbiamo visto e sperimentato. In ogni luogo dove noi siamo, dove noi abitiamo, le nostre comunità, così come le nostre Diocesi sono «Terra Santa». Penso alla mia cara terra di Toscana che ha molti luoghi, che anche nel nome, si richiamo alla Terra dove è nato Gesù. Questi sono diventati nel corso dei secoli mete di pellegrinaggi. Se pensiamo così, il nostro andare in Terra Santa è un'azione che trova la sua continuità spirituale, pastorale e di condivisione. La situazione nella Terra Santa, in questi cinquanta anni, è profondamente mutata. Chiede a tutti noi di farsi promotori di pace, di sviluppo, di solidarietà effettiva e non solo affettiva. Di essere e di farsi «prossimo» di coloro che là abitano. La Fondazione Giovanni Paolo II, che ha deciso con gioia di pubblicare questo volume, è nata proprio per questo: essere vicino a chi vive in Medio Oriente. Farsi carico delle difficoltà, favorire la pace insieme a uno sviluppo economico e sociale. Offriamo questo volume a tutti coloro che desiderano conoscere, scoprire e riscoprire quanto hanno detto e compiuto i Papi che si sono recati in Medio Oriente. I discorsi che abbiamo pubblicato sono solo alcuni di quelli pronunciati dai vescovi di Roma durante i loro pellegrinaggi. Essi sono una vera miniera, una fonte alla quale attingere per farsi pellegrino. Trovare alcuni di questi discorsi in un volume come questo, grazie alla collaborazione con la Libreria Editrice Vaticana che ci ha concesso di pubblicarli, facilita certamente la lettura e quindi, speriamo, aiuti tutti noi a ritornare con sempre maggiore entusiasmo in Terra Santa per farsi testimoni del Cristo Risorto, Salvatore di ogni uomo.



## **Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo**

**Immigrazione e ambiente sulla rete ecumenica  
Nella Virtual Conference for Youth voluta dal Wcc**

**RICCARDO BURIGANA**

**«L'Osservatore Romano» 13/10/2013, p. 5**

«Con questa iniziativa si vuole offrire un'opportunità a giovani cristiani di tutto il mondo per discutere e condividere le proprie idee sulla salvaguardia del creato, sull'immigrazione e sulla pace e per rafforzare il cammino ecumenico a livello locale e universale»: così si presenta la Virtual Conference for Youth, promossa dal World Council of Churches (Wcc), che si svolge il 12 ottobre. Giovani appartenenti a varie confessioni cristiane, in collegamento virtuale da molti Paesi, partecipano in contemporanea a questa giornata, durante la quale verrà creato uno spazio all'interno del quale riflessioni, esperienze e progetti saranno presentati al fine di creare un momento di confronto grazie al ricorso alle più moderne forme di comunicazione. La conferenza è stata promossa per favorire un sempre maggiore coinvolgimento dei giovani nel movimento ecumenico anche attraverso forme che consentano loro di prendere parte in modo attivo ai confronti, senza ricorrere ai viaggi aerei, evitando anche dei costi economici, difficili da sostenere in un momento di crisi. Al contempo si è voluto rafforzare l'impegno del Wcc per definire nuovi progetti per i giovani, in modo da vivere l'unità nella testimonianza quotidiana nelle comunità locali senza dimenticare, tuttavia, quanto importante sia la dimensione universale del cammino ecumenico. Per questa giornata ecumenica di condivisione a livello mondiale, con collegamenti da tanti Paesi, grazie alle moderne tecnologie, sono stati scelti tre temi: la salvaguardia del creato, l'immigrazione e la pace. Ciascuno di questi temi verrà introdotto da un relatore principale, al quale seguiranno altri interventi su esperienze e contributi più specifici. Al termine degli interventi verrà inoltre lasciato uno spazio per la presentazione di esperienze locali così da favorire ancora di più quella condivisione di progetti, che è una delle priorità di questa iniziativa con la quale il Wcc vuole aiutare a proseguire un cammino ecumenico nei quali i giovani si sentano parte attiva. La giornata prevede un intervento iniziale del reverendo Olav Fykse Tveit, segretario generale del Wcc, che rivolgerà un saluto a tutti i giovani in collegamento e darà l'annuncio del vincitore del premio Live your Faith. Con questo premio il Wcc vuole esprimere il proprio apprezzamento e dare un sostegno economico a un progetto ecumenico di giovani nel campo della salvaguardia del creato, dell'accoglienza dei migranti o della costruzione della pace. Seguirà poi l'intervento di Christiana Figueres, segretaria della Framework Convention on Climate Change, un'organizzazione delle Nazioni Unite, creata a seguito della firma nel 1992, a Rio de Janeiro, di un trattato per un comune impegno per limitare gli effetti del riscaldamento del pianeta. Figueres parlerà in particolare del progetto per la firma di un nuovo trattato con il quale indicare nuovi obiettivi. In questa prospettiva, è spiegato, appare fondamentale la partecipazione dei giovani non solo nell'individuazione di campi di intervento ma anche nella riflessione sulla centralità della salvaguardia del creato per una testimonianza ecumenica radicata nella Sacra Scrittura. E ancora, sarà presentato un progetto di alcuni giovani latino-americani che fanno parte della World Student Christian Federation. In diverse comunità latino-americane si è cercato di iniziare un percorso per affermare quanto la riscoperta dei doni di Dio all'umanità serva a sostenere la lotta contro le discriminazioni economiche e sociali. Sul rapporto tra la salvaguardia del creato e la Parola di Dio è previsto anche un intervento del teologo keniano Jesse Mugambi che proporrà una lettura di alcuni passi biblici per mostrare come questi abbiano alimentato la testimonianza ecumenica nella sua comunità locale nella riscoperta della creazione, come dono di Dio da amare e non da sfruttare. Sono inoltre in programma un intervento di una giovane rappresentante della comunità evangelica metodista, Malena Lozada Montanari, con un invito ai giovani affinché sappiano trovare le forme per coinvolgere sempre più persone nei loro progetti per la salvaguardia del creato; quello di Elias



Abramides, rappresentante del Wcc, sul ruolo che la Chiesa ortodossa ha nel porre al centro della riflessione ecumenica il tema della salvaguardia del creato; e il tema dei migranti, trattato da padre Daniel Groody, direttore del Center for Latino Spirituality and Culture dell'Università di Notre Dame, che parlerà della riflessione teologica in corso negli Stati Uniti riguardo al fenomeno delle migrazioni. Infine il tema della partecipazione dei cristiani alla costruzione della pace sarà introdotto dall'arcivescovo anglicano Desmond Tutu che si soffermerà sull'inscindibile rapporto tra giustizia e pace.

### **Per la pace nei Grandi Laghi**

#### **Un forum ecumenico a Kampala promuove la fine dei conflitti in una martoriata regione africana**

**RICCARDO BURIGANA**

**«L'Osservatore Romano» 25/10/2013, p. 6**

«Dobbiamo proseguire l'impegno quotidiano per la costruzione della pace nella regione dei Grandi Laghi da perseguire attraverso l'affermazione della giustizia e la pratica della riconciliazione, favorendo la partecipazione di tutti cristiani in uno spirito ecumenico di dialogo e di collaborazione». Con questo scopo si sta svolgendo la riunione del forum ecumenico del Fellowship of Christian Councils and Churches in the Great Lakes and the Horn of Africa (Fecclaha) a Kampala, in Uganda. Il Fecclaha, con sede a Nairobi, è nato nel 1999 per la volontà di alcune Chiese e comunità ecclesiali, con il concorso dell'All Africa Conference of Churches e il sostegno del World Council of Churches (Wcc), per rafforzare la testimonianza ecumenica in una parte dell'Africa dilaniata da anni di guerre e di povertà che hanno causato milioni di morti. Il Fecclaha è un'organizzazione ecumenica regionale che si propone di offrire una comune prospettiva ai cristiani per favorire una loro attiva partecipazione, in senso ecumenico, alla soluzione dei principali problemi della regione del Grandi Laghi e del Corno d'Africa. Al momento della fondazione era prioritaria la questione di trovare delle forme per mettere fine alla guerra nella regione, tra gli Stati e al loro interno. Nel corso degli anni accanto a questa priorità se ne sono affiancate altre, grazie a una sempre maggiore partecipazione delle Chiese e comunità ecclesiali della regione, che hanno trovato nel Fecclaha un luogo dove avanzare proposte ai governi locali e alle istituzioni internazionali per costruire una pace stabile. Si è trattato di un processo che ha consentito una riflessione ecumenica sul ruolo dei cristiani nella definizione dei compiti dello Stato, nella denuncia dello sfruttamento indiscriminato dei beni della regione, nella lotta contro la violenza, la discriminazione, la povertà e la corruzione e nella valorizzazione delle peculiarità storiche, economiche e spirituali della regione. All'interno del Fecclaha, che attualmente comprende Chiese, comunità cristiane e organizzazioni ecumeniche del Burundi, del Congo, dell'Eritrea, dell'Etiopia, del Kenya, del Rwanda, del Sudan, della Tanzania e dell'Uganda, è nata l'esigenza di creare un organismo che affrontasse lo stato del dialogo ecumenico nella regione, partendo dalla condivisione delle iniziative ecumeniche locali, con particolare attenzione ai processi di riconciliazione delle memorie, nei quali appariva quanto mai necessario coinvolgere anche le comunità non-cristiane. Per questo nel 2005 è stato istituito il forum ecumenico, che fin dai suoi primi passi ha visto un'attiva partecipazione con la Chiesa cattolica nella definizione di progetti e azioni comuni; negli anni sono stati così affrontati le forme con le quali promuovere una sistematica campagna per i diritti umani in Africa, il ruolo della Chiesa nel passaggio dalla condanna della guerra all'azione quotidiana per la prevenzione di ogni tipo di conflitto, alla costruzione di un presente e di un futuro fondato sulla riconciliazione delle memorie. L'incontro di Kampala, che si concluderà giovedì 24, è anche un'occasione per una valutazione di quanto è stato fatto per la promozione del dialogo ecumenico, alla luce dell'ultima riunione del forum, che si è tenuta in Tanzania nel 2011. In quella circostanza, il forum aveva discusso di cosa i cristiani potevano fare, insieme, per combattere ogni forma di discriminazione sessuale nella regione, partendo da un'analisi della situazione nella società e nella Chiesa in Africa per giungere a una comune strategia, che doveva riguardare anche la definizione di un insegnamento ecumenico su questi temi, senza dimenticare un'azione di assistenza spirituale e materiale a coloro che erano vittime di questo tipo di discriminazioni. A Kampala, accanto ai primi risultati di questa campagna, che ha sviluppato alcune delle tante iniziative promosse durante il decennio (2001-



2011) dedicato dal Wcc alla lotta contro ogni forma di violenza, si è parlato del rapporto tra giustizia, diritti e pace, che appare necessario promuovere per rafforzare i segnali di dialogo nella regione. Da parte dei cristiani si tratta quindi di rafforzare il cammino nella denuncia della violenza e nella costruzione di una società nuova, fondata sui valori cristiani del dialogo, dell'uguaglianza di uomo e di donna e della salvaguardia del creato; in questo cammino, anche a Kampala, è stato ricordato come i cristiani devono favorire le relazioni con le altre religioni, in particolare con i musulmani, nella convinzione che solo il dialogo possa sconfiggere pregiudizi e fanatismi. L'incontro è stato preceduto dall'assemblea generale del Fecclaha e successivamente sono state presentate le linee guida dell'organizzazione ecumenica per i prossimi quattro anni (2014-2018). Si tratta di un progetto, sul quale c'è stato un lungo lavoro di elaborazione e di revisione, che ha tenuto conto anche della preparazione dell'ormai prossima X assemblea generale del Wcc a Busan, in Corea del Sud. Con la definizione di questo programma il Fecclaha vuole proseguire la sua opera, con la speranza di rafforzare non solo il dialogo ecumenico e una testimonianza condivisa dei valori cristiani, ma anche una presenza sempre più attiva dei cristiani nei processi di pacificazione della regione.

**Una nuova cultura dell'accoglienza**  
**Seminario della Conferenza delle Chiese europee**  
**RICCARDO BURIGANA**

«L'Osservatore Romano» 30/10/2013, p. 6

«Apri la bocca in favore del muto in difesa di tutti gli sventurati. Apri la bocca e giudica con equità e rendi giustizia all'infelice e al povero»: questo è il passo biblico (Proverbi 31,8-9) che è stato scelto per fare da spunto a un seminario ecumenico di formazione sui diritti culturali, sociali ed economici nell'area euromediterranea. L'incontro, che si tiene a Palermo dal 30 ottobre al 1° novembre, è promosso dalla Commissione Chiesa e società (Ccs) della Conferenza delle Chiese europee, in collaborazione con la Federazione delle chiese evangeliche in Italia, per proseguire un cammino di riflessione e di formazione sull'impegno dei cristiani nella costruzione di una società fondata sui diritti umani. In questo cammino per la Ccs appare fondamentale non solo il dialogo dei cristiani con le istituzioni politiche internazionali e locali, ma anche con le comunità religiose allo scopo di sviluppare una collaborazione a partire da una rinnovata testimonianza ecumenica a favore della centralità della persona nella società contemporanea. Si tratta di una tappa di un cammino che da anni viene portato avanti dalla Ccs, con incontri che si sono svolti in vari Paesi: dalla Svezia, alla Serbia, fino all'Austria, nella convinzione che proprio il movimento ecumenico possa giocare un ruolo rilevante nella formulazione di soluzioni per uscire da alcune situazioni, soprattutto in aree, come appunto il Mediterraneo, nelle quali i diritti umani sembrano essere messi da parte in nome di regole di mercato e di economia, che nulla hanno a che fare con l'annuncio evangelico e la tradizione biblica dell'uguaglianza dell'uomo e della donna di fronte al Signore. Il seminario, ha spiegato Elizabeta Kitanovic, segretaria del gruppo sui diritti umani della Ccs, si propone dunque come occasione di aggiornamento su quanto i cristiani, insieme, stanno già facendo sul tema della promozione dei diritti umani in Europa, con particolare attenzione ai progetti ecumenici che si sono moltiplicati negli ultimi anni per rendere il continente nel suo complesso e nelle singole realtà locali sempre più attento alla questione della protezione della dignità umana e della libertà religiosa. I partecipanti saranno pertanto chiamati a uno scambio esperienze, come primo passo per la definizione di nuovi progetti, che appaiono — ha osservato Kitanovic — quanto mai necessari alla luce delle ultime tragiche vicende che hanno coinvolto gli immigrati nel Mediterraneo. In particolare, ha puntualizzato la rappresentante, si deve pensare a come radicare sempre più una cultura dell'accoglienza, tanto esplicitamente affermata nelle Sacre Scritture e come si possa uscire dalla logica della contrapposizione, per immaginare una società aperta al dialogo. In questa prospettiva la Ccs ha quindi lanciato l'idea di una riflessione nella quale coinvolgere i cristiani del Mediterraneo nella sua complessità — tanto che al seminario vi sono “vo ci” dall'Africa e dal Medio Oriente — secondo una linea di condivisione e collaborazione ecumenica che va avanti da anni. Il programma dell'incontro include una serie di sessioni di tematiche, nelle quali i partecipanti potranno ascoltare relatori di diversa provenienza geografica, anche non cristiani. La scelta di questa pluralità nasce dall'idea della



necessità di un dialogo con le altre religioni e la società civile in modo da mettere sempre più in evidenza quali sono le varie questioni che i cristiani sono chiamati ad affrontare. Il primo tema in discussione è la definizione di come favorire la conoscenza dello stato del dibattito sui diritti umani nel Mediterraneo, attraverso alcune realtà, come per esempio il Medio Oriente. Un altro tema riguarda il rapporto tra il dibattito per l'affermazione dei diritti umani e le dinamiche sociali, economiche e culturali dell'area euromediterranea. Si tratta, quest'ultimo, di un tema strettamente connesso all'idea di costruire una riflessione nella quale i cristiani si sentano tutti partecipi, superando divisioni e contrapposizioni e favorendo la condivisione delle speranze e delle sofferenze delle comunità dell'area. Uno spazio particolare è poi dedicato al rapporto tra Sacra Scrittura e diritti umani, con una lettura del testo biblico, a due "vo ci" (un riformato e un ortodosso), con la quale sottolineare la profonda unità dei cristiani nel proporre un modello di dialogo e di accoglienza che deve diventare centrale nel futuro del mondo. Inoltre, più sessioni affronteranno le politiche delle istituzioni internazionali che operano nel Mediterraneo riguardo ai diritti umani, con interventi di Peter Krömer della Comunità evangelica austriaca; di Natallia Vasilevich della Federazione mondiale degli studenti cristiani; di Mohammed Amin Al-Midani del Centro Arabo per lo Studio del Diritto Internazionale e dell'Educazione dei diritti umani. Queste sessioni saranno anche l'occasione per una presentazione del Manuale dei diritti umani, che è stato realizzato, al termine di un lungo e vivace iter redazionale dalla stessa Ccs per offrire uno strumento ai cristiani del Mediterraneo di conoscenza sui meccanismi legali europei e dei singoli Stati mediterranei, in particolare per quel che riguarda i temi sociali, economici e culturali. Il programma prevede, infine, anche una riflessione a più voci sugli impegni che le comunità cristiane possono e devono assumere per denunciare le violazioni dei diritti umani non solo nell'area euromediterranea. Per questo si deve favorire un confronto, soprattutto dopo le parole e i gesti di Papa Francesco, per proporre delle soluzioni concrete con le quali mettere fine al dramma che coinvolge milioni di uomini e donne nel mondo. Dove sono negati i diritti della persona umana i cristiani insieme devono testimoniare l'amore di Cristo per i poveri e per gli ultimi come missione fondamentale e irrinunciabile.

### **Memoria e testimonianza**

#### **Il Consiglio Ecumenico delle Chiese e gli arabi cristiani del Medio Oriente**

**RICCARDO BURIGANA**

**«Voci dal Vicino Oriente» 13 (2013), pp. 12-13**

Il pastore Olav Tveit, segretario generale del Consiglio Ecumenico delle Chiese, ha ricordato quanto importante sia la presenza dei cristiani arabi in Medio Oriente per la lunga storia e per la limpida testimonianza che ha caratterizzato e caratterizza la vita di queste comunità: per questo il Consiglio Ecumenico delle Chiese ha voluto rinnovare il proprio sostegno a ogni iniziativa che possa aiutare cristiani arabi non solo a rimanere nella loro terra, ma a sentirsi sempre più protagonisti della società dove vivono. Il segretario generale ha espresso questo sostegno nel corso del convegno Challenges facing Arab Christians, che si tenuto nei giorni 3-4 settembre a Amman, per iniziativa del re Abdullah II di Giordania e del principe Ghazi bin Muhammed che è il chief adviser per gli affari religiosi e culturali della Giordania. Nel suo intervento il pastore Tveit è tornato a manifestare profonda preoccupazione per il presente delle comunità di cristiani in Medio Oriente, ricordando come, nei mesi scorsi, numerose sono state le voci ecumeniche che hanno chiesto una nuova politica nei confronti di queste comunità per arrestare la fuga dei cristiani da questa regione, dove hanno testimoniato la propria fede per secoli, contribuendo in modo peculiare allo sviluppo del dialogo tra religioni e culture. Proprio la presenza dei cristiani è fondamentale per il cammino di pace che, pur tra difficoltà e incertezze, va avanti anche grazie al contributo delle religioni; il dialogo tra musulmani, ebrei e cristiani appare un elemento di speranza per il futuro, dal momento che questo dialogo contribuisce alla rimozione di tanti pregiudizi. Nel suo intervento il pastore Tveit ha evocato anche la dichiarazione The Presence and Witness of Christians in the Middle East del 2011 del Comitato centrale del Consiglio Ecumenico, nel quale si diceva che «la nostra fede ha le sue radici in questa terra ed è sostenuta e si è nutrita dalla testimonianza ininterrotta delle chiese locali che hanno le proprie radici dai tempi apostolici»; in questo testo veniva anche lanciato un appello a proseguire l'azione ecumenica per la pace in Medio Oriente, invitando a una sempre



maggiore partecipazione dei cristiani, anche per la promozione del dialogo interreligioso tra cristiani, ebrei e musulmani. Le parole di Tveit sono state particolarmente apprezzate dai partecipanti al convegno, tanto più alla luce dei progetti che in questi anni sono stati promossi dal Consiglio Ecumenico delle Chiese proprio per sostenere la pre-senza dei cristiani in Medio Oriente e il dialogo interreligioso per la pace. Tre sono stati i principali progetti promossi in questa prospettiva. Un primo progetto riguarda la creazione di una rete ecumenica nel Medio Oriente in grado di sviluppare un'azione pubblica coordinata per favorire la continuità del dialogo interreligioso, la creazione di opere condivise di assistenza, la condanna di ogni forma di violenza, la conoscenza, a livello nazionale, regionale e internazionale, delle iniziative ecumeniche a favore della giustizia e della pace. Un secondo progetto è finalizzato alla creazione di un forum ecumenico Israeliano-Palestinese, nel quale coinvolgere Chiese e comunità cristiane di tutto il mondo per favorire una riflessione e un'azione per la costruzione della pace nella regione, con la definizione di un percorso in grado di mettere fine ai conflitti che impediscono il superamento di tensioni e di violenze. Infine il Consiglio Ecumenico delle Chiese ha promosso un progetto per la creazione di un centro di coordinamento ecumenico a Gerusalemme per la città in quanto tale e per le comunità cristiane della città; questo progetto, che vede direttamente coinvolto il Consiglio ecumenico delle Chiese del Medio Oriente, si propone di fornire informazioni regolari e aggiornate sulla situazione della città, di produrre riflessioni e studi ecumenici ai cristiani che vivono a Gerusalemme, di rafforzare la collaborazione dei cristiani nel campo dell'azione caritativa e di sviluppare sempre più il dialogo ecumenico e interreligioso a Gerusalemme. Si tratta di progetti, che hanno pro-dotto numerose iniziative, spesso con l'attiva partecipazione della Chiesa cattolica, favorendo così non solo una sempre più efficace testimonianza ecumenica nella regione, ma soprattutto una maggiore conoscenza da parte delle comunità cristiane di tutto il mondo delle difficili condizioni nelle quali i cristiani arabi si trovano a vivere la loro fede.

***Ospitato in Armenia il VI incontro del Consiglio d'Europa sul dialogo interreligioso***  
**GUIDO BELLATTI CECCOLI**

**«Veritas in caritate» 6/10 (2013)**

A Erevan il 2 e 3 settembre si è tenuto il VI Incontro annuale del Consiglio d'Europa sulla dimensione religiosa del dialogo interculturale, su un tema stimolante e sensibile: La libertà di religione nel mondo attuale. Anche nelle precedenti edizioni degli Incontri si è discusso di questioni politicamente delicate e importanti per l'Europa: l'insegnamento del fatto religioso, il rapporto tra media e religioni, il ruolo dei giovani. Ora l'Armenia, che ha la Presidenza di turno del Consiglio d'Europa, ha deciso di organizzare nella propria capitale il VI Incontro annuale, in un solco creato nel 2007 grazie alla Repubblica di San Marino. Questi Incontri sul dialogo interreligioso, infatti, sono stati istituiti proprio su iniziativa della Presidenza sammarinese del Consiglio d'Europa, con una decisione unanime presa da tutti i Ministri degli Esteri europei riuniti a Strasburgo. Il primo Incontro, nell'aprile 2008, è stato presieduto dall'allora Segretario di Stato agli Esteri, Fiorenzo Stolfi. L'iniziativa ebbe subito un grande successo, soprattutto per la sua importanza politica, ed è ormai una realtà consolidata nel panorama europeo, dove si sente il bisogno di dare uno spazio reale al dialogo tra diversi gruppi religiosi, includendo in questo dialogo tutte le componenti della società: rappresentanti delle diverse Chiese cristiane, ebrei, musulmani e buddisti, diplomatici, docenti universitari, giornalisti e settore associativo. Una delle ragioni del successo: gli Incontri hanno un valore aggiunto rispetto alle normali conferenze dove si pro-nunciano una serie di interventi preparati in anticipo, perché si privilegia il dialogo diretto, spontaneo, aperto e trasparente tra tutti i partecipanti, su un piano di parità. Va precisato che l'Armenia ha sempre sostenuto attivamente l'iniziativa sammarinese di creare questi incontri interreligiosi, grazie in particolare all'azione di Christian Ter Stepanian, ambasciatore armeno a Strasburgo nel periodo della presidenza sammarinese del Consiglio d'Europa. L'Incontro di Erevan quest'anno è stato presieduto dai responsabili della cultura e dei diritti umani al Consiglio d'Europa, rispettivamente l'ambasciatore del Portogallo Luis Felipe Castro Mendes e l'ambasciatore di Bulgaria Andrey Tehov. L'Incontro è stato aperto dal Ministro per gli Affari Esteri armeno e attuale Presidente del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, Edward Nalbandian, e da un messaggio di Sua Santità Karekin II, il papa



della Chiesa Armena, che ha sottolineato, tra l'altro, l'importanza del dialogo ecumenico per affermare i valori di libertà religiosa. Sua Santità Karekin II ha poi dato udienza ai partecipanti all'incontro inter-religioso presso la Santa Sede della Chiesa armena Etchmiadzin, che è l'equivalente del Vaticano per gli Armeni e in tale occasione solenne ha dichiarato che gli Incontri interreligiosi del Consiglio d'Europa sono estremamente importanti perché contribuiscono all'affermazione della pace e all'amore tra gli esseri umani. La conferenza ha beneficiato poi del contributo dell'On. Paolo Corsini, che a nome del Presidente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa ha ribadito l'importanza della libertà di manifestare e professare la propria religione, ma anche di cambiare religione, com'è previsto dalla Convenzione europea per i diritti umani. Il Gran Rabbino d'Armenia Gershon Bursthein ha poi ricordato come sia fondamentale, in ogni Stato, il ruolo del governo per permettere un'effettiva libertà religiosa, mentre il rappresentante dell'Islam, Mohamed Mussaui, ha rifiutato l'associazione che troppo spesso viene fatta tra islam e terrorismo, facendo presente che l'80% delle vittime del terrorismo nel mondo sono dei musulmani. L'Incontro di Erevan si è poi diviso in tre panels, ossia in tre sessioni su temi particolari. Il primo panel, sulla libertà di religione come diritto umano fondamentale, è stato lanciato dal professor Silvio Ferrari dell'Università di Milano, che ha parlato della religione nello spazio pubblico, e in particolare del necessario passaggio da una società omogenea dove tutti avevano la stessa religione alla società attuale, multiculturale e multireligiosa. In altre parole, il professor Ferrari ha spiegato con quali strategie si può affrontare una tale sfida, ossia come fondare una coesione sociale nonostante le differenze religiose e culturali esistenti oggi, rispettando pienamente le libertà religiose. Il primo panel è stato importante anche perché il rappresentante dell'Unione europea, Giancarlo Bruno, ha illustrato le nuove normative dell'UE in materia di libertà religiosa (in particolare le linee direttrici adottate in giugno) e la rappresentante della Corte europea, Fatos Araci, ha spiegato l'importanza della giurisprudenza della Corte di Strasburgo, grazie alla quale la libertà religiosa è considerata un fondamento di ogni società veramente democratica. Le altre due sessioni si sono occupate di come proteggere le minoranze religiose vittime di discriminazioni e di come educare i giovani all'importanza delle religioni nelle società europee. A Erevan, come nelle precedenti edizioni degli Incontri, molti partecipanti hanno ricordato il ruolo rilevante svolto da San Marino nel campo del dialogo interreligioso e inter-culturale in passato, ed in particolare nel biennio 2006-2008. Un contributo che è stato allora determinante per la creazione e lo sviluppo di questi Incontri europei che oggi costituiscono un risultato di grande valore politico nello scenario del Consiglio d'Europa, che con i suoi 47 Paesi membri include anche Stati non UE come l'Armenia, l'Azerbaijan, la Russia e la Turchia, e anche diversi Piccoli Stati come Andorra, Monaco, il Liechtenstein e, ovviamente, San Marino.

### **L'Istituto Biblico Sant'Andrea di Mosca a Bose**

**ADALBERTO MAINARDI**

**«[www.monasterobose.it](http://www.monasterobose.it)» 21/10/2013**

Dal 16 al 19 ottobre presso il monastero di Bose si è tenuto un colloquio internazionale sul tema "Teologia ecumenica ed ermeneutica", organizzato dall'Istituto biblico teologico Sant'Andrea di Mosca in collaborazione con la Comunità monastica di Bose. Nel XX secolo le Chiese cristiane, con tempi e modi diversi, si sono impegnate in un cammino di riavvicinamento per ritrovare l'unità voluta dal Signore, segnato da snodi epocali come la fondazione del Consiglio ecumenico delle Chiese (Amsterdam 1948) e il Concilio Vaticano II. Il seminario di due giorni a Bose, cui hanno partecipato teologi di diverse confessioni impegnati nel dialogo ufficiale tra le chiese, filosofi e storici, ha cercato di delineare il ruolo essenziale dell'interpretazione nel lavoro ecumenico, presentando gli esiti e i punti critici attuali di alcuni importanti dialoghi (tra ortodossi e cattolici, tra ortodossi calcedonesi e ortodossi orientali, tra ortodossi orientali e cattolici, tra battisti e cattolici). Il dialogo ecumenico è un paziente esercizio di ascolto e comprensione dell'altro, che esige un rigoroso studio della storia delle chiese, delle loro tradizioni, della diversità culturale. Il mistero della cattolicità e dell'unità della Chiesa non si riduce all'uniformità o all'assorbimento dell'alterità, ma vive in un'incessante ricomposizione della tensione tra diversità e comunione. Hanno partecipato ai lavori e offerto le loro riflessioni Alexei Bodrov, rettore del St. Andrew's Biblical Theological Institute di Mosca e Michail Tolstoluzhenko, del medesimo Istituto; Frans Bouwen (Gerusalemme) e Theresia



Hainthaler (Philosophisch-Theologische Hochschule Sankt Georgen di Francoforte); l'arcivescovo di Minsk e Mahilyov Tadeusz Kondrusiewicz; Sergei Chursanov (St. Tikhon's Orthodox University, Mosca), Svetlana Konacheva (Russian State University for Humanities, Mosca), Paul S. Fiddes (University of Oxford), Paul L. Gavrilyuk (University of St Thomas, Saint Paul, MN, USA), Hanz Gutierrez (Seminario Teologico Avventista "Villa Aurora", Firenze), Timothy M. Allen (University of St. Andrews, Scotland), Edward Mahoney (Saint Michael's College, Colchester, Vermont, USA), Adalberto Mainardi, monaco di Bose; Drazko Dizdar e Christopher Brennan (Emmaus monastic community, Tasmania); Riccardo Burigana, direttore del Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia di Venezia, Frederick Lauritzen (Fondazione per le Scienze Religiose, Bologna), Katya Tolstaya, direttore dell'Institute for Academic Study of Eastern Christianity (INaSEC).

### **Lo spirito, anzi Spirito di Assisi**

#### **Quest'anno ad Assisi l'incontro interreligioso per la pace avrà per tema il Medio Oriente**

**ELIO BROMURI**

«La Voce» n° 38 (25/10/2013)

La continuità con la Giornata voluta da Giovanni Paolo II e rinnovata da Benedetto XVI ha lo scopo non solo di ricordare e approfondire le ragioni di sempre, ma anche di guardare al mondo dell'oggi. Lo Spirito di **Assisi** continua ad agire e, con esso, il rinnovo dell'impegno per la pace in Medio Oriente. L'evento voluto per la prima volta, nel lontano 1986, da Giovanni Paolo II e portato avanti da **Benedetto XVI** è diventato una commemorazione annuale che prende sostanza attraverso precisi gesti che aiutano concretamente il cammino di **pace nel mondo**. Quest'anno l'incontro sarà incentrato su quanto sta accadendo in Medio Oriente e sulle possibili vie di **dialogo** e riflessione. È evidente che la problematica della pace e del conflitto si sente più forte e acuta nelle persone che vivono sulla propria pelle il tormento della continua incertezza di vita, della paura e di tutte quelle inevitabili conseguenze che accompagnano come un corteo di dolore e di morte le situazioni e le azioni di violenza. Di queste situazioni e azioni sono piene le cronache mondiali. L'ultima, mentre scrivo queste righe, l'esplosione di una **donna kamikaze** in Russia per ragioni politico-religiose, che provoca la morte e il ferimento di persone innocenti e ignare. Una violenza cieca che rende onore non al Dio della **misericordia** e della compassione ma al Principe della menzogna e dell'odio. I seminari di morte, attraverso la violenza causata da fanatismo religioso - sia pure ammantato di eroismo e martirio, motivato da falsamente nobili ragioni di patriottismo e indipendenza nazionale - sono seminari di cinico ateismo, teorico e pratico. **Lo spirito di Assisi**, che normalmente scriviamo con la "s" minuscola, volendo intendere che si tratta di un metodo e di una via di comportamento - improntato alla tolleranza, al dialogo, alla ricerca della pace nel massimo di collaborazione possibile per dare gloria a Dio e diffondere la pace tra gli uomini - sempre più andiamo scoprendo che andrebbe meglio scritto con la S maiuscola, evocatrice dello Spirito di Dio. Senza il Suo aiuto, "nulla è nell'uomo, nulla senza colpa". La continuità con le origini della Giornata della **preghiera** delle religioni per la pace voluta da Giovanni Paolo II e conservata/rinnovata da Benedetto XVI, ha lo scopo non solo di ricordare e approfondire le ragioni di sempre, ma anche di rendersi conto di quanto avviene nella prospettiva della pacificazione del mondo. Si dovrebbe forse dire meglio, oggi, in una situazione globale, che la prospettiva dello **spirito di Assisi** è quella della pacificazione dei vari mondi che si stanno affacciando sulla scena mondiale con le loro caratteristiche e con l'orgoglio e l'ambizione di conservare le proprie identità. **Nel mondo globale**, infatti, mentre da una parte e per certi aspetti della vita quali l'economia e la tecnica si va verso l'omologazione, che attenua le specifiche diversità, per altri aspetti quali la cultura, i sentimenti, la **religione**, l'arte si tende ad accentuare la diversità. Questa può rappresentare una sfida alla ricerca e al confronto, a un dialogo attento e perspicace, e quindi a una ricchezza per tutti nell'accrescimento delle conoscenze e delle visioni secondo i molteplici punti di vista. Ciò può avvenire se il contatto tra le persone e i mondi vitali avviene sotto la luce e la forza dello Spirito: lo Spirito di Dio, che ha soffiato all'inizio della creazione e deve soffiare a ogni inizio di ogni creazione che sia spirituale o artistica, perché sia "ispirata". Ad Assisi ha soffiato in modo del tutto singolare e con evidente efficacia al tempo di Francesco figlio di Bernardone e di monna Pica, e ha continuato a



essere presente nella storia successiva fino ai nostri giorni. Noi, anche con questa celebrazione, intendiamo esserne memoria e testimonianza.

### **Chiese storiche e nuove Chiese: quale ecumenismo?**

**ANDREA BONESSO**

#### **«Veritas in caritate» 6/10 (2013)**

Giovedì 17 ottobre 2013 si svolta a Belluno, nella sala San Vittore del Centro diocesano Giovanni XXIII e organizzata dal locale gruppo del SAE, una interessante tavola rotonda, intitolata "Chiese storiche e nuove Chiese: quale ecumenismo?", che ha visto partecipare, con la moderazione di Ennio Dal Farra, la pastora valdese di Venezia Elisabetta Ribet e il pastore pentecostale di Belluno Davide Ravasio. Dopo la presentazione dei relatori e in presenza di un discreto numero di partecipanti, è iniziato un confronto vibrante ed appassionato tra i due pastori. Elisabetta Ribet, dopo una breve panoramica storica che ha consentito ai presenti di collocare nascita e sviluppo della Chiesa valdese in Italia, si è soffermata sui tre "campi" sui quali fondare un dialogo tra cristiani; a suo giudizio si tratta delle modalità di lettura della Bibbia, delle tematiche inerenti la bioetica e l'etica familiare-sessuale nonché la ministerialità della comunità cristiana. Il pastore Davide Ravasio, sottolineando la quasi perfetta simmetria storica tra il movimento pentecostale e quello ecumenico, nati rispettivamente nel 1904 e nel 1910, ha evidenziato la necessità, al fine di raggiungere la piena unità tra credenti in Cristo, di coniugare "unità e verità". Verità la quale non può che essere colta attraverso un costante e condiviso approccio alla Sacra Scrittura. Un cammino che richiede, da parte di ogni cristiano, una sorta di "teshuvà" costante, un continuo "cambiamento di direzione" che allontani dai tradimenti dell'Evangelo. Un incontro decisamente costruttivo, caratterizzato da autentica parresia evangelica, riscontrabile anche negli interventi del pubblico nella seconda parte. Iniziativa lodevole e ben strutturata grazie al contributo della sezione bellunese del SAE, al punto che al termine dei lavori da più parti si è chiesto di valutare la possibilità di dare un seguito ed iniziare una serie di iniziative ecumeniche di questo tipo.

### **Notizie sul dialogo ecumenico e interreligioso da «L'Osservatore Romano» 02-30/10/2013**

*In Turchia le dipendenti statali potranno indossare il velo. Cade anche il divieto per gli uomini di portare la barba*, in «L'Osservatore Romano», 02/10/2013, p. 6

*Gli ortodossi americani e il matrimonio. Appello dei vescovi delle diocesi del centro e del nord del continente*, in «L'Osservatore Romano», 02/10/2013, p. 6

*Aspettando l'assemblea di Busan. A Milano convegno delle Acli*, in «L'Osservatore Romano», 02/10/2013, p. 6

*Mediazione dei cristiani per i diritti in Tanah Papua. Il Consiglio ecumenico delle Chiese auspica la fine delle violenze e il rispetto della legalità*, in «L'Osservatore Romano», 02/10/2013, p. 6

*I cristiani perseguitati oggi come ieri. In Serbia per l'anniversario dell'editto di Costantino i patriarchi Bartolomeo e Cirillo*, in «L'Osservatore Romano», 07-08/10/2013, p. 6

*Ancora attacchi e ingiustizie in India. Difficili le condizioni per i cristiani in Karnataka e in Orissa*, in «L'Osservatore Romano», 07-08/10/2013, p. 6

PETROS VASSILIADIS - STELIOS TSOMPANIDIS, *Del Signore è la terra e quanto contiene. La comune responsabilità dei cristiani nella tutela del creato*, in «L'Osservatore Romano», 09/10/2013, p. 6

*Una voce comune. Il segretario generale del Wcc a un convegno a Roma sulla Pacem in terris*, in «L'Osservatore Romano», 02/10/2013, p. 6

*Dialogo per l'unità. Il catholicos della Chiesa assira dell'Oriente risponde all'invito del patriarca di Babilonia dei Caldei*, in «L'Osservatore Romano», 11/10/2013, p. 6

*Norme riconosciute per l'assistenza sociale. Chieste dalle organizzazioni religiose che si dedicano all'educazione e alla salute in Brasile*, in «L'Osservatore Romano», 11/10/2013, p. 6

*La sofferenza non allontana i cristiani da Dio. Riunita l'Anglican-Oriental Orthodox International Commission*, in «L'Osservatore Romano», 11/10/2013, p. 6

*In Myanmar un segnale forte contro l'odio. Dai leader delle principali confessioni del Paese l'esortazione a fare di più per la pace*, in «L'Osservatore Romano», 11/10/2013, p. 6



*Amore che nasce dal rispetto reciproco. L'arcivescovo di Canterbury all'incontro di Churches Together in England*, in «L'Osservatore Romano», 12/10/2013, p. 6

*Non c'è stata solo una riforma. Intervento del cardinale Koch in un convegno a Zurigo*, in «L'Osservatore Romano», 12/10/2013, p. 6

*Pace per tutti i cristiani dell'Oriente. Celebrazione in San Pietro nella memoria del beato Giovanni XXIII*, in «L'Osservatore Romano», 12/10/2013, p. 6

*In Malaysia una prevedibile sentenza. Commenti al verdetto della Corte di appello sull'uso da parte dei cristiani del termine Allah*, in «L'Osservatore Romano», 16/10/2013, p. 6

*Islam in preghiera alla Mecca. Quasi due milioni per il tradizionale pellegrinaggio in Arabia Saudita*, in «L'Osservatore Romano», 16/10/2013, p. 6

*Nuove aperture per i siro-ortodossi. La Turchia restituisce i beni del monastero di Mor Gabriel*, in «L'Osservatore Romano», 16/10/2013, p. 6

*Insieme contro persecuzioni e minacce. Dichiarazione del Comitato internazionale di collegamento ebraico-cattolico*, in «L'Osservatore Romano», 19/10/2013, p. 6

*Quel treno per Busan. Iniziativa del World Council of Churches in vista della prossima assemblea generale*, in «L'Osservatore Romano», 19/10/2013, p. 6

*La cultura ha bisogno del Vangelo. I vescovi di rito orientale a Košice per l'anniversario dei santi Cirillo e Metodio*, in «L'Osservatore Romano», 20/10/2013, p. 7

*La comunità di Taizé dalla Corea del Nord a Strasburgo. Continua il pellegrinaggio di fiducia sulla terra*, in «L'Osservatore Romano», 20/10/2013, p. 7

*Uniti per la libertà religiosa. Il cardinale Tomko alle celebrazioni costantiniane promosse dalla Chiesa ortodossa serba*, in «L'Osservatore Romano», 20/10/2013, p. 7

*A Roma dedicata a Papa Francesco la festa di Id al-Adha*, in «L'Osservatore Romano», 20/10/2013, p. 7

*Dio cammina sempre con il suo popolo. Incontro tra il Gran Rabbino di Colombia e il cardinale arcivescovo di Bogotá*, in «L'Osservatore Romano», 21-22/10/2013, p. 6

*Fa bene alla società il dialogo tra Stato e religioni. La Conferenza episcopale slovena per un confronto sulla tassazione dei luoghi di preghiera*, in «L'Osservatore Romano», 21-22/10/2013, p. 6

*Dopo la preghiera il lavoro e i frutti della terra. Nel sud della Francia il monastero ortodosso di Solan votato all'agricoltura biologica*, in «L'Osservatore Romano», 23/10/2013, p. 6

*Sull'isola di Tahiti una moschea che fa discutere. È rimasta aperta solamente per quattro giorni*, in «L'Osservatore Romano», 23/10/2013, p. 6

*I cristiani hanno valori da difendere. Il metropolita Hilarion sui rapporti con cattolici e protestanti*, in «L'Osservatore Romano», 25/10/2013, p. 6

*Vita spirituale fondamento del bene comune. L'arcivescovo di Westminster a un incontro con il Muslim Council of Wales*, in «L'Osservatore Romano», 26/10/2013, p. 6

*Ortodossi nell'Europa di oggi. Dibattito in Ucraina su fede e geopolitica*, in «L'Osservatore Romano», 26/10/2013, p. 6

*Cirillo e l'alleanza con i musulmani di Russia. Il patriarca al gran mufti*, in «L'Osservatore Romano», 26/10/2013, p. 6

*Sostegno dell'arcivescovo di Canterbury agli anglicani in Africa. Messaggio alla Global Anglican Future Conference di Nairobi*, in «L'Osservatore Romano», 26/10/2013, p. 6

*Iniziativa ecumenica in ricordo di Tommaso Moro*, in «L'Osservatore Romano», 26/10/2013, p. 6

*Il termine Allah essenziale per i cristiani malesi. Intervento dell'arcivescovo di Kuala Lumpur sul contenzioso giuridico*, in «L'Osservatore Romano», 26/10/2013, p. 6

*In Brunei ora vige la sharia. Annuncio del sultano*, in «L'Osservatore Romano», 26/10/2013, p. 6

*Non è una buona idea eliminare la religione. Conferenza del metropolita Hilarion*, in «L'Osservatore Romano», 27/10/2013, p. 6

*Il movimento ecumenico guarda a Busan. In Corea del Sud la decima assemblea del World Council of Churches*, in «L'Osservatore Romano», 30/10/2013, p. 6

*Sviluppo economico per l'uomo. Richiamo dell'arcivescovo Welby*, in «L'Osservatore Romano», 30/10/2013, p. 6

*Anglicani ancora divisi alla vigilia del sinodo. Alla riunione della Gafcon le comunità africane ribadiscono la posizione contro l'ordinazione episcopale femminile e di omosessuali*, in «L'Osservatore Romano», 30/10/2013, p. 6



*Insicurezza senza fine per i cristiani in India. Cresce l'allarme in alcuni Stati per gli attacchi degli estremisti indù*, in «L'Osservatore Romano», 31/10/2013, p. 6

## **Documentazione Ecumenica**

### **Papa FRANCESCO, Messaggio per la X Assemblea del Consiglio Ecumenico delle Chiese, Città del Vaticano, 4 ottobre 2013**

Al mio Venerabile Fratello Cardinale Kurt Koch Presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani. In occasione della X Assemblea Generale del Consiglio Ecumenico delle Chiese, le chiedo di trasmettere i miei cordiali saluti e buoni auspici a tutti coloro che si sono riuniti a Busan, e in particolare al Segretario Generale, dottor Olav Fykse Tveit, e ai rappresentanti delle comunità cristiane presenti. Vi assicuro del mio grande interesse pastorale per le deliberazioni dell'Assemblea e ribadisco volentieri l'impegno della Chiesa cattolica a proseguire la sua lunga cooperazione con il Consiglio Ecumenico delle Chiese. Il tema dell'Assemblea, Dio della vita, guidaci alla giustizia e alla pace, è soprattutto un'invocazione orante del Dio Uno e Trino, che attira tutto il creato verso il suo compimento per mezzo della forza redentrice della Croce di Gesù Cristo e l'effusione dei molteplici doni dello Spirito Santo. Laddove si custodisce il dono della vita e prevalgono la giustizia e la pace, il Regno di Dio è davvero presente e la sua potenza sovrana è già all'opera. Per questa ragione, confido che la presente Assemblea aiuterà a consolidare l'impegno di tutti i seguaci di Cristo a favore di una preghiera e una collaborazione più intense al servizio del Vangelo e del bene integrale della nostra famiglia umana. Il mondo globalizzato nel quale viviamo esige da noi una testimonianza comune della dignità donata da Dio a ogni essere umano e la promozione efficace delle condizioni culturali, sociali e legali che consentono ai singoli individui e alle comunità di crescere nella libertà, e che sostengono la missione della famiglia quale pietra fondamentale della società, assicurano un'educazione solida e integrale dei giovani e garantiscono a tutti l'esercizio incondizionato della libertà religiosa. Nella fedeltà al Vangelo, e in risposta ai bisogni urgenti del presente, siamo chiamati ad andare incontro a coloro che si trovano nelle periferie esistenziali delle nostre società e a mostrare particolare solidarietà con i nostri fratelli e sorelle più vulnerabili: i poveri, i disabili, i nascituri e i malati, i migranti e i rifugiati, gli anziani e i giovani privi di lavoro. Consapevole che la conversione autentica, la santità e la preghiera continuano a essere l'anima dell'ecumenismo (cfr. Unitatis redintegratio, n. 8), prego affinché l'Assemblea Generale possa contribuire a dare un nuovo impulso di vitalità e una nuova visione da parte di tutti coloro che sono impegnati nella sacra causa dell'unità dei cristiani, in fedeltà alla volontà del Signore per la sua Chiesa (cfr. Gv 17, 21) e in apertura ai suggerimenti dello Spirito Santo. Su tutti coloro che si sono riuniti a Busan invoco le abbondanti benedizioni di Dio Onnipotente, fonte di ogni vita e di ogni dono spirituale.

### **Papa FRANCESCO, Discorso alla delegazione della Comunità ebraica di Roma, Città del Vaticano, 11 ottobre 2013**

Cari amici della Comunità ebraica di Roma,  
Shalom!

Sono contento di accogliervi e di avere così la possibilità di approfondire e di allargare il primo incontro avuto con alcuni vostri rappresentanti lo scorso 20 marzo. Saluto tutti con affetto, in particolare il Rabbino Capo, Dottor Riccardo Di Segni, che ringrazio per le parole che mi ha rivolto. Anche per quel ricordo del coraggio del nostro padre Abramo quando lottava col Signore per salvare Sodoma e Gomorra: "e se fossero trenta, e se fossero venticinque e se fossero venti..." E' proprio una preghiera coraggiosa davanti al Signore. Grazie. Saluto anche il Presidente della Comunità ebraica di Roma, Dottor Riccardo Pacifici, e il Presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, Dottor Renzo Gattegna.



Come Vescovo di Roma, sento particolarmente vicina la vita della Comunità ebraica dell'Urbe: so che essa, con oltre duemila anni di ininterrotta presenza, può vantarsi di essere la più antica dell'Europa occidentale. Da molti secoli dunque, la Comunità ebraica e la Chiesa di Roma convivono in questa nostra città, con una storia - lo sappiamo bene - che è stata spesso attraversata da incomprensioni e anche da autentiche ingiustizie. E' una storia, però, che, con l'aiuto di Dio, ha conosciuto ormai da molti decenni lo sviluppo di rapporti amichevoli e fraterni.

A questo cambiamento di mentalità ha certamente contribuito, per parte cattolica, la riflessione del Concilio Vaticano II, ma un apporto non minore è venuto dalla vita e dall'azione, da ambo le parti, di uomini saggi e generosi, capaci di riconoscere la chiamata del Signore e di incamminarsi con coraggio su sentieri nuovi di incontro e di dialogo.

Paradossalmente, la comune tragedia della guerra ci ha insegnato a camminare insieme. Ricorderemo tra pochi giorni il 70° anniversario della deportazione degli Ebrei di Roma. Faremo memoria e pregheremo per tante vittime innocenti della barbarie umana, per le loro famiglie. Sarà anche l'occasione per mantenere sempre vigile la nostra attenzione affinché non riprendano vita, sotto nessun pretesto, forme di intolleranza e di antisemitismo, a Roma e nel resto del mondo. L'ho detto altre volte e mi piace ripeterlo adesso: è una contraddizione che un cristiano sia antisemita. Un po' le sue radici sono ebraiche. Un cristiano non può essere antisemita! L'antisemitismo sia bandito dal cuore e dalla vita di ogni uomo e di ogni donna!

Quell'anniversario ci permetterà anche di ricordare come nell'ora delle tenebre la comunità cristiana di questa città abbia saputo tendere la mano al fratello in difficoltà. Sappiamo come molti istituti religiosi, monasteri e le stesse Basiliche Papali, interpretando la volontà del Papa, abbiano aperto le loro porte per una fraterna accoglienza, e come tanti cristiani comuni abbiano offerto l'aiuto che potevano dare, piccolo o grande che fosse.

In grande maggioranza non erano certo al corrente della necessità di aggiornare la comprensione cristiana dell'ebraismo e forse conoscevano ben poco della vita stessa della comunità ebraica. Ebbero però il coraggio di fare ciò che in quel momento era la cosa giusta: proteggere il fratello, che era in pericolo. Mi piace sottolineare questo aspetto, perché se è vero che è importante approfondire, da entrambe le parti, la riflessione teologica attraverso il dialogo, è anche vero che esiste un dialogo vitale, quello dell'esperienza quotidiana, che non è meno fondamentale. Anzi, senza questo, senza una vera e concreta cultura dell'incontro, che porta a relazioni autentiche, senza pregiudizi e sospetti, a poco servirebbe l'impegno in campo intellettuale. Anche qui, come spesso amo sottolineare, il Popolo di Dio ha un proprio fiuto e intuisce il sentiero che Dio gli chiede di percorrere. In questo caso il sentiero dell'amicizia, della vicinanza, della fraternità.

Spero di contribuire qui a Roma, come Vescovo, a questa vicinanza e amicizia, così come ho avuto la grazia - perché è stata una grazia - di fare con la comunità ebraica di Buenos Aires. Tra le molte cose che ci possono accomunare, vi è la testimonianza alla verità delle dieci parole, al Decalogo, come solido fondamento e sorgente di vita anche per la nostra società, così disorientata da un pluralismo estremo delle scelte e degli orientamenti, e segnata da un relativismo che porta a non avere più punti di riferimento solidi e sicuri (cfr Benedetto XVI, Discorso alla Sinagoga di Roma, 17 gennaio 2010, 5-6).

Cari amici, vi ringrazio per la vostra visita e invoco con voi la protezione e la benedizione dell'Altissimo per questo nostro comune cammino d'amicizia e di fiducia. Possa Egli, nella sua benevolenza, concedere ai nostri giorni la sua pace. Grazie

**Papa FRANCESCO, Discorso alla delegazione della Federazione Luterana Mondiale e ai rappresentanti della Commissione per l'unità luterano-cattolica, Città del Vaticano, 21 ottobre 2013**

Cari fratelli e sorelle luterani, e cari fratelli cattolici,

do volentieri il benvenuto a tutti voi, Delegazione della Federazione Luterana Mondiale e Rappresentanti della Commissione per l'Unità luterano-cattolica. Questo incontro fa seguito a quello, molto cordiale e gradito, che ho avuto con Lei, stimato Vescovo Younan, e con il Segretario della Federazione Luterana Mondiale, Reverendo Junge, in occasione della celebrazione di inizio del mio ministero come Vescovo di Roma.



Guardo con senso di profonda gratitudine al Signore Gesù Cristo, ai numerosi passi che le relazioni tra luterani e cattolici hanno compiuto negli ultimi decenni, e non solo attraverso il dialogo teologico, ma anche mediante la collaborazione fraterna in molteplici ambiti pastorali e, soprattutto, nell'impegno a progredire nell'ecumenismo spirituale. Quest'ultimo costituisce, in certo senso, l'anima del nostro cammino verso la piena comunione, e ci permette di pregustarne già da ora qualche frutto, anche se imperfetto: nella misura in cui ci avviciniamo con umiltà di spirito al Signore Nostro Gesù Cristo, siamo sicuri di avvicinarci anche tra di noi e nella misura in cui invocheremo dal Signore il dono dell'unità, stiamo certi che Lui ci prenderà per mano e Lui sarà la nostra guida. Bisogna lasciarsi prendere dalle mani del Signore Gesù Cristo.

Quest'anno, come risultato del dialogo teologico, che compie ormai cinquant'anni, e in vista della commemorazione del quinto centenario della Riforma, è stato pubblicato il testo della Commissione per l'Unità luterano-cattolica, dal significativo titolo: "Dal conflitto alla comunione. L'interpretazione luterano-cattolica della Riforma nel 2017". Mi sembra davvero importante per tutti lo sforzo di confrontarsi in dialogo sulla realtà storica della Riforma, sulle sue conseguenze e sulle risposte che ad essa vennero date. Cattolici e luterani possono chiedere perdono per il male arrecato gli uni agli altri e per le colpe commesse davanti a Dio, e insieme gioire per la nostalgia di unità che il Signore ha risvegliato nei nostri cuori, e che ci fa guardare avanti con uno sguardo di speranza.

Alla luce del cammino di questi decenni, e dei tanti esempi di comunione fraterna tra luterani e cattolici di cui siamo testimoni, confortati dalla fiducia nella grazia che ci viene donata nel Signore Gesù Cristo, sono certo che sapremo portare avanti il nostro cammino di dialogo e di comunione, affrontando anche le questioni fondamentali, come anche nelle divergenze che sorgono in campo antropologico ed etico. Certo, le difficoltà non mancano e non mancheranno, richiederanno ancora pazienza, dialogo, comprensione reciproca, ma non ci spaventiamo! Sappiamo bene - come più volte ci ha ricordato Benedetto XVI - che l'unità non è primariamente frutto del nostro sforzo, ma dell'azione dello Spirito Santo al quale occorre aprire i nostri cuori con fiducia perché ci conduca sulle vie della riconciliazione e della comunione.

Il Beato Giovanni Paolo II si chiedeva: "Come annunciare il Vangelo della riconciliazione, senza al contempo impegnarsi ad operare per la riconciliazione dei cristiani?" (Lett. enc. Ut unum sint, 98). La preghiera fedele e costante nelle nostre comunità possa sostenere il dialogo teologico, il rinnovamento della vita e la conversione dei cuori, affinché, con l'aiuto del Dio Uno e Trino, possiamo camminare verso il compimento del desiderio del Figlio, Gesù Cristo, che tutti siano uno. Grazie.

**Papa FRANCESCO, Discorso alla delegazione del Simon Wiesenthal Center, Città del Vaticano, 24 ottobre 2013**

Cari amici,

do il benvenuto alla Delegazione del Simon Wiesenthal Center, organizzazione internazionale ebraica per la difesa dei diritti umani. So che questo appuntamento era stato fissato già da tempo, dal mio amato Predecessore Benedetto XVI, al quale avevate chiesto di poter fare visita e al quale va sempre il nostro affettuoso pensiero e la nostra preghiera.

Questi incontri sono da parte vostra un segno di rispetto e di stima per i Vescovi di Roma, del quale sono grato e al quale corrisponde la considerazione del Papa per l'opera alla quale vi dedicate: di combattere ogni forma di razzismo, intolleranza e antisemitismo, preservando la memoria della Shoah e promuovendo la comprensione reciproca mediante la formazione e l'impegno sociale.

Ho avuto modo di ribadire più volte, in queste ultime settimane, la condanna della Chiesa per ogni forma di antisemitismo. Oggi vorrei sottolineare come il problema dell'intolleranza debba essere affrontato nel suo insieme: là dove una minoranza qualsiasi è perseguitata ed emarginata a motivo delle sue convinzioni religiose o etniche, il bene di tutta una società è in pericolo e tutti dobbiamo sentirci coinvolti. Penso con particolare dolore alle sofferenze, all'emarginazione e alle autentiche persecuzioni che non pochi cristiani stanno subendo in diversi Paesi del mondo. Uniamo le nostre forze per favorire una cultura dell'incontro, del rispetto, della comprensione e del perdono reciproci.



Per la costruzione di una tale cultura, vorrei sottolineare in particolare l'importanza della formazione: una formazione che non è solo trasmissione di conoscenze, ma passaggio di una testimonianza vissuta, che presuppone lo stabilirsi di una comunione di vita, di una "alleanza" con le giovani generazioni, sempre aperta alla verità. Ad esse, infatti, dobbiamo saper trasmettere non solo delle conoscenze circa la storia del dialogo ebraico-cattolico, circa le difficoltà attraversate e circa i progressi compiuti negli ultimi decenni: dobbiamo soprattutto essere in grado di trasmettere la passione per l'incontro e la conoscenza dell'altro, promuovendo un coinvolgimento attivo e responsabile dei nostri giovani. In questo, l'impegno condiviso a servizio della società e dei più deboli riveste grande importanza. Vi incoraggio a continuare a trasmettere ai giovani il valore dello sforzo comune per rifiutare muri e costruire ponti tra le nostre culture e tradizioni di fede. Andiamo avanti con fiducia, coraggio e speranza. Shalom!

**Papa FRANCESCO, Discorso nell'incontro i giovani dell'Umbria, Assisi, 4 ottobre 2013**

Domande dei giovani al Santo Padre

1. *Famiglia: Nicola e Chiara Volpi (Perugia-Città della Pieve)*

Noi giovani viviamo in una società dove al centro c'è lo star bene, il divertirsi, il pensare a se stessi. Vivere un matrimonio da giovani cristiani è complesso, aprirsi alla vita è una sfida e un timore frequente. Come coppia giovane sentiamo la gioia di vivere il nostro matrimonio, ma ne sperimentiamo la fatica e le sfide quotidiane. Come la Chiesa ci può aiutare, come i nostri pastori possono sostenerci, quali passi anche noi siamo chiamati a compiere?

2. *Lavoro: Danilo Zampolini (Spoleto-Norcia) e David Girolami (Foligno)*

Anche in Umbria la crisi economica generale di questi ultimi anni ha provocato situazioni di disagio e povertà. Il futuro si presenta incerto e minaccioso. Il rischio è di perdere, insieme con la sicurezza economica, anche la speranza. Come deve guardare al futuro un giovane cristiano? Su quali strade impegnarsi per l'edificazione di una società degna di Dio e degna dell'uomo?

3. *Vocazione: Benedetto Fattorini (Orvieto-Todi) e Chiaroli Maria (Terni-Narni-Amelia)*

Che cosa fare nella vita? Come e dove spendere i talenti che il Signore mi ha dato?

A volte ci affascina l'idea del sacerdozio o della vita consacrata. Ma subito nasce la paura. E poi, un impegno così: "per sempre"? Come riconoscere la chiamata di Dio? Che cosa consiglia a chi vorrebbe dedicare la vita al servizio di Dio e dei fratelli?

4. *Missione: Luca Nassuato (Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino), Mirko Pierli (Città di Castello) e Petra Sannipoli (Gubbio)*

È bello per noi stare qui insieme con Lei e sentire le Sue parole che ci incoraggiano e ci riscaldano il cuore. L'anno della fede che si conclude fra qualche settimana ha riproposto a tutti i credenti l'urgenza dell'annuncio della buona novella. Anche noi vorremmo partecipare a questa avventura entusiasmante. Ma come? Quale può essere il nostro contributo? Che cosa dobbiamo fare?

Cari giovani dell'Umbria, buona sera!

Grazie di essere venuti, grazie di questa festa! Davvero, questa è una festa! E grazie per le vostre domande.

Sono contento che la prima domanda sia stata da una giovane coppia. Una bella testimonianza! Due giovani che hanno scelto, hanno deciso, con gioia e con coraggio di formare una famiglia. Sì, perché è proprio vero, ci vuole coraggio per formare una famiglia! Ci vuole coraggio! E la domanda di voi, giovani sposi, si collega a quella sulla vocazione. Che cos'è il matrimonio? E' una vera e propria vocazione, come lo sono il sacerdozio e la vita religiosa. Due cristiani che si sposano hanno riconosciuto nella loro storia di amore la chiamata del Signore, la vocazione a formare di due, maschio e femmina, una sola carne, una sola vita. E il Sacramento del matrimonio avvolge questo amore con la grazia di Dio, lo radica in Dio stesso. Con questo dono, con la certezza di questa chiamata, si può partire sicuri, non si ha paura di nulla, si può affrontare tutto, insieme!

Pensiamo ai nostri genitori, ai nostri nonni o bisnonni: si sono sposati in condizioni molto più povere delle nostre, alcuni in tempo di guerra, o di dopoguerra; alcuni sono emigrati, come i miei genitori. Dove trovavano la forza? La trovavano nella certezza che il Signore era con loro,



che la famiglia è benedetta da Dio col Sacramento del matrimonio, e che benedetta è la missione di mettere al mondo i figli e di educarli. Con queste certezze hanno superato anche le prove più dure. Erano certezze semplici, ma vere, formavano delle colonne che sostenevano il loro amore. Non è stata facile, la vita loro; c'erano problemi, tanti problemi. Ma queste certezze semplici li aiutavano ad andare avanti. E sono riusciti a fare una bella famiglia, a dare vita, a fare crescere i figli.

Cari amici, ci vuole questa base morale e spirituale per costruire bene, in modo solido! Oggi, questa base non è più garantita dalle famiglie e dalla tradizione sociale. Anzi, la società in cui voi siete nati privilegia i diritti individuali piuttosto che la famiglia - questi diritti individuali -, privilegia le relazioni che durano finché non sorgono difficoltà, e per questo a volte parla di rapporto di coppia, di famiglia e di matrimonio in modo superficiale ed equivoco. Basterebbe guardare certi programmi televisivi e si vedono questi valori! Quante volte i parroci - anch'io, alcune volte l'ho sentito - sentono una coppia che viene a sposarsi: "Ma voi sapete che il matrimonio è per tutta la vita?". "Ah, noi ci amiamo tanto, ma... rimarremo insieme finché dura l'amore. Quando finisce, uno da una parte e l'altro dall'altra". E' l'egoismo: quando io non sento, taglio il matrimonio e mi dimentico di quell'"una sola carne", che non può dividersi. E' rischioso sposarsi: è rischioso! E' quell'egoismo che ci minaccia, perché dentro di noi tutti abbiamo la possibilità di una doppia personalità: quella che dice: "Io, libero, io voglio questo...", e l'altra che dice: "Io, me, mi, con me, per me ...". L'egoismo sempre, che torna e non sa aprirsi agli altri. L'altra difficoltà è questa cultura del provvisorio: sembra che niente sia definitivo. Tutto è provvisorio. Come ho detto prima: mah, l'amore, finché dura. Una volta ho sentito un seminarista - bravo - che diceva: "Io voglio diventare prete, ma per dieci anni. Dopo ci ripenso". E' la cultura del provvisorio, e Gesù non ci ha salvato provvisoriamente: ci ha salvati definitivamente!

Ma lo Spirito Santo suscita sempre risposte nuove alle nuove esigenze! E così si sono moltiplicati nella Chiesa i cammini per fidanzati, i corsi di preparazione al Matrimonio, i gruppi di giovani coppie nelle parrocchie, i movimenti familiari... Sono una ricchezza immensa! Sono punti di riferimento per tutti: giovani in ricerca, coppie in crisi, genitori in difficoltà con i figli e viceversa. Ci aiutano tutti! E poi ci sono le diverse forme di accoglienza: l'affido, l'adozione, le case-famiglia di vari tipi... La fantasia - mi permetto la parola - la fantasia dello Spirito Santo è infinita, ma è anche molto concreta! Allora vorrei dirvi di non avere paura di fare passi definitivi: non avere paura di farli. Quante volte ho sentito mamme che mi dicono: "Ma, Padre, io ho un figlio di 30 anni e non si sposa: non so cosa fare! Ha una bella fidanzata, ma non si decide". Ma, signora, non gli stiri più le camicie! E' così! Non avere paura di fare passi definitivi, come quello del matrimonio: approfondite il vostro amore, rispettandone i tempi e le espressioni, pregate, preparatevi bene, ma poi abbiate fiducia che il Signore non vi lascia soli! Fatelo entrare nella vostra casa come uno di famiglia, Lui vi sosterrà sempre.

La famiglia è la vocazione che Dio ha scritto nella natura dell'uomo e della donna, ma c'è un'altra vocazione complementare al matrimonio: la chiamata al celibato e alla verginità per il Regno dei cieli. E' la vocazione che Gesù stesso ha vissuto. Come riconoscerla? Come seguirla? E' la terza domanda che mi avete fatto. Ma qualcuno di voi può pensare: ma questo vescovo, che bravo! Abbiamo fatto la domanda e ha le risposte tutte pronte, scritte! Io ho ricevuto le domande alcuni giorni fa. Per questo le conosco. E vi rispondo con due elementi essenziali su come riconoscere questa vocazione al sacerdozio o alla vita consacrata. Pregare e camminare nella Chiesa. Queste due cose vanno insieme, sono intrecciate. All'origine di ogni vocazione alla vita consacrata c'è sempre un'esperienza forte di Dio, un'esperienza che non si dimentica, la si ricorda per tutta la vita! E' quella che ha avuto Francesco. E questo noi non lo possiamo calcolare o programmare. Dio ci sorprende sempre! E' Dio che chiama; però è importante avere un rapporto quotidiano con Lui, ascoltarlo in silenzio davanti al Tabernacolo e nell'intimo di noi stessi, parlargli, accostarsi ai Sacramenti. Avere questo rapporto familiare con il Signore è come tenere aperta la finestra della nostra vita perché Lui ci faccia sentire la sua voce, che cosa vuole da noi. Sarebbe bello sentire voi, sentire qui i preti presenti, le suore... Sarebbe bellissimo, perché ogni storia è unica, ma tutte partono da un incontro che illumina nel profondo, che tocca il cuore e coinvolge tutta la persona: affetto, intelletto, sensi, tutto. Il rapporto con Dio non riguarda solo una parte di noi stessi, riguarda tutto. E' un amore così grande, così bello, così vero, che merita tutto e merita tutta la nostra fiducia. E una cosa vorrei



dirla con forza, specialmente oggi: la verginità per il Regno di Dio non è un "no", è un "sì"! Certo, comporta la rinuncia a un legame coniugale e ad una propria famiglia, ma alla base c'è il "sì", come risposta al "sì" totale di Cristo verso di noi, e questo "sì" rende fecondi.

Ma qui ad Assisi non c'è bisogno di parole! C'è Francesco, c'è Chiara, parlano loro! Il loro carisma continua a parlare a tanti giovani nel mondo intero: ragazzi e ragazze che lasciano tutto per seguire Gesù sulla via del Vangelo.

Ecco, Vangelo. Vorrei prendere la parola "Vangelo" per rispondere alle altre due domande che mi avete fatto, la seconda e la quarta. Una riguarda l'impegno sociale, in questo periodo di crisi che minaccia la speranza; e l'altra riguarda l'evangelizzazione, il portare l'annuncio di Gesù agli altri. Mi avete chiesto: che cosa possiamo fare? Quale può essere il nostro contributo?

Qui ad Assisi, qui vicino alla Porziuncola, mi sembra di sentire la voce di san Francesco che ci ripete: "Vangelo, Vangelo!". Lo dice anche a me, anzi, prima a me: Papa Francesco, sii servitore del Vangelo! Se io non riesco ad essere un servitore del Vangelo, la mia vita non vale niente!

Ma il Vangelo, cari amici, non riguarda solo la religione, riguarda l'uomo, tutto l'uomo, riguarda il mondo, la società, la civiltà umana. Il Vangelo è il messaggio di salvezza di Dio per l'umanità. Ma quando diciamo "messaggio di salvezza", non è un modo di dire, non sono semplici parole o parole vuote come ce ne sono tante oggi! L'umanità ha veramente bisogno di essere salvata! Lo vediamo ogni giorno quando sfogliamo il giornale, o sentiamo le notizie alla televisione; ma lo vediamo anche intorno a noi, nelle persone, nelle situazioni; e lo vediamo in noi stessi! Ognuno di noi ha bisogno di salvezza! Soli non ce la facciamo! Abbiamo bisogno di salvezza! Salvezza da che cosa? Dal male. Il male opera, fa il suo lavoro. Ma il male non è invincibile e il cristiano non si rassegna di fronte al male. E voi giovani, volete rassegnarvi di fronte al male, alle ingiustizie, alle difficoltà? Volete o non volete? [I giovani rispondono: No!] Ah, va bene. Questo piace! Il nostro segreto è che Dio è più grande del male: ma questo è vero! Dio è più grande del male. Dio è amore infinito, misericordia senza limiti, e questo Amore ha vinto il male alla radice nella morte e risurrezione di Cristo. Questo è il Vangelo, la Buona Notizia: l'amore di Dio ha vinto! Cristo è morto sulla croce per i nostri peccati ed è risorto. Con Lui noi possiamo lottare contro il male e vincerlo ogni giorno. Ci crediamo o no? [I giovani rispondono: Sì!] Ma questo 'sì' deve andare nella vita! Se io credo che Gesù ha vinto il male e mi salva, devo seguire Gesù, devo andare sulla strada di Gesù per tutta la vita.

Allora il Vangelo, questo messaggio di salvezza, ha due destinazioni che sono legate: la prima, suscitare la fede, e questa è l'evangelizzazione; la seconda, trasformare il mondo secondo il disegno di Dio, e questa è l'animazione cristiana della società. Ma non sono due cose separate, sono un'unica missione: portare il Vangelo con la testimonianza della nostra vita trasforma il mondo! Questa è la via: portare il Vangelo con la testimonianza della nostra vita.

Guardiamo Francesco: lui ha fatto tutt'e due queste cose, con la forza dell'unico Vangelo. Francesco ha fatto crescere la fede, ha rinnovato la Chiesa; e nello stesso tempo ha rinnovato la società, l'ha resa più fraterna, ma sempre col Vangelo, con la testimonianza. Sapete che cosa ha detto Francesco una volta ai suoi fratelli? "Predicate sempre il Vangelo e se fosse necessario, anche con le parole!". Ma, come? Si può predicare il Vangelo senza le parole? Sì! Con la testimonianza! Prima la testimonianza, dopo le parole! Ma la testimonianza!

Giovani dell'Umbria: fate così anche voi! Oggi, nel nome di san Francesco, vi dico: non ho né oro, né argento da darvi, ma qualcosa di molto più prezioso, il Vangelo di Gesù. Andate con coraggio! Con il Vangelo nel cuore e tra le mani, siate testimoni della fede con la vostra vita: portate Cristo nelle vostre case, annunciatelo tra i vostri amici, accoglietelo e servitelo nei poveri. Giovani, date all'Umbria un messaggio di vita, di pace e di speranza! Potete farlo!

Recita del Padre Nostro e Benedizione

E per favore, vi chiedo: pregate per me!

**mons. GUALTIERO BASSETTI, *Riforma che guarisce. La visita del vescovo di Roma nei luoghi di san Francesco, in «L'Osservatore Romano, 07-08/10/2013, p. 1***

Il significato più autentico della visita di Papa Francesco ad Assisi è in due momenti di alto valore simbolico: l'incontro mattutino con i bambini disabili e malati dell'Istituto Serafico e la



visita, all'imbrunire, al Sacro Tugurio di Rivortorto, le due casupole dove trovarono rifugio i primi compagni di san Francesco. Nella visita al Serafico — fondato alla fine dell'Ottocento da padre Lodovico da Casoria per ridare una speranza a «creature infelici e abbandonate» — il vescovo di Roma si è incontrato con la sofferenza. «Siamo fra le piaghe di Gesù» ha detto Francesco «e queste piaghe vanno ascoltate!». Al Sacro Tugurio — l'ambiente povero, squallido e disadorno che accolse inizialmente Francesco dopo essersi spogliato dei beni terreni con Bernardo da Quintavalle e Pietro Cattani — il Papa ha potuto vedere «la culla della fraternità francescana», cioè la scelta della povertà come «memoria dell'incarnazione». Di questi due momenti, non per caso all'inizio e alla fine della visita, si può cogliere il significato profondo: portare il Vangelo agli ultimi e ai poveri. Qui non c'è spazio per alcuna lettura sociologica della povertà né tantomeno per una rivendicazione politica. Gli unici orizzonti sono le Beatitudini, che dipingono il volto di Gesù descrivendone la carità, e il Vaticano II, che delinea la necessità del rinnovamento della Chiesa nel mondo contemporaneo, nel rispetto della tradizione. Dunque, l'annuncio autentico e vigoroso della bellezza del Vangelo. Un Vangelo annunciato ai malati e ai bambini, ai poveri e alle famiglie. Un Vangelo annunciato, prima di tutto, agli ultimi. Nel Testamento scritto poco prima di morire, san Francesco annotò: «Nessuno mi insegnava quel che io dovevo fare; ma lo stesso Altissimo mi rivelò che dovevo vivere secondo il santo Vangelo». E in virtù di questa consapevolezza, scelse Sorella Povertà come imitatio Christi rinunciando alla mondanità e vivendo gioiosamente come un «giullare». Il richiamo forte di Papa Francesco al «pericolo della mondanità» che «uccide la Chiesa» perché è «lo spirito contrario alle Beatitudini» rimanda ad Antonio Rosmini. Il filosofo beatificato nel 2007, in una delle sue opere più discusse, Delle cinque piaghe della Chiesa (scritta nel 1832, pubblicata nel 1848 e messa all'Indice nel 1849), invitava a non dimenticare che l'episcopato deve essere sempre «un ministero di salute per le anime» e mai una tappa della carriera degli ecclesiastici. È stato proprio il concilio a riscoprire questo testo in cui il rapporto tra la Chiesa e la mondanità rappresenta il fulcro centrale. Le «piaghe» denunciate da Rosmini — definito da Paolo VI come un «profeta» che ha anticipato di un secolo alcuni dei problemi «sviluppati nel concilio Vaticano II» — rappresentano, ancora oggi, seppur in modo molto diverso, ferite sempre aperte nel corpo della Chiesa. Ferite che hanno bisogno di attenzione continua e di uno sforzo costante di riforma sotto la guida dello Spirito Santo. Oggi, come in passato, è fondamentale fuggire dalla mondanità, perché il Signore, come ha esortato più volte Papa Francesco, ci «vuole pastori con l'odore delle pecore» e «non pettinatori di pecore». Inizia da questa consapevolezza l'annuncio del Vangelo in una società che sempre più tende a premiare i diritti individuali a scapito della famiglia. Per superare la cultura del provvisorio, perché «Gesù non ci ha salvato provvisoriamente ma definitivamente», e quella dello scarto, perché i poveri non sono scarti. E questo annuncio deve favorire la vocazione del «custodire» attraverso la rivoluzione della tenerezza e della misericordia. L'esperienza del carcere e della guerra avevano portato san Francesco, come scrisse il primo biografo, Tommaso da Celano, «a vivere nella gioia di poter custodire Gesù Cristo nell'intimità del cuore». La vocazione del «custodire» oggi non riguarda soltanto i cristiani, ma ha una «dimensione che precede» ogni convincimento laico o religioso, «è semplicemente umana, riguarda tutti». Perché tutti siamo chiamati a essere custodi del creato e dell'intera umanità, chinandoci con amore materno e spirito paterno verso i più poveri e i più deboli, perché in loro si trova sempre il volto di Cristo.

**Join the Pilgrimage of Justice and Peace**  
**Message of the 10th Assembly of the WCC**

*By the tender mercy of our God,  
the dawn from on high will break upon us,  
to give light to those who sit in darkness and in the shadow of death,  
to guide our feet into the way of peace.*

*Luke 1:78-79*

Dear Sisters and Brothers, we greet you in the name of Christ.

1. We gathered in the Republic of Korea at the 10th Assembly of the World Council of Churches (30 October - 8 November 2013). Coming from 345 member churches of the fellowship and from partner organizations in the ecumenical movement, we joined in prayer, shared stories



from our local communities and took to heart strong messages of agony and hope. We are thankful for the many engaging statements released. Our common pilgrimage traced the theme "God of life, lead us to justice and peace."

2. In the city of Busan, we journeyed together on a road of transformation – we pray that as we are being transformed ourselves, God will make us instruments of peace. Many of us travelled to other parts of Korea where we witnessed the open wounds of a society torn by conflict and division. How necessary is justice for peace; reconciliation for healing; and a change of heart for the world to be made whole! We were encouraged by the active and committed churches we encountered; their work bears bountiful fruit.

3. We share our experience of the search for unity in Korea as a sign of hope in the world. This is not the only land where people live divided, in poverty and richness, happiness and violence, welfare and war. We are not allowed to close our eyes to harsh realities or to rest our hands from God's transforming work. As a fellowship, the World Council of Churches stands in solidarity with the people and the churches in the Korean peninsula, and with all who strive for justice and peace.

4. God our Creator is the source of all life. In the love of Jesus Christ and by the mercy of the Holy Spirit we, as a communion of the children of God, move together towards the fulfillment of the Kingdom. Seeking grace from God we are called, in our diversity, to be just stewards of God's Creation. This is the vision of the New Heaven and Earth, where Christ will "fill all in all" (Eph 1.23).

5. We live in a time of global crises. Economic, ecological, socio-political and spiritual challenges confront us. In darkness and in the shadow of death, in suffering and persecution, how precious is the gift of hope from the Risen Lord! By the flame of the Spirit in our hearts, we pray to Christ to brighten the world: for his light to turn our whole beings to caring for the whole of creation and to affirm that all people are created in God's image. Listening to voices that often come from the margins, let us all share lessons of hope and perseverance. Let us recommit ourselves to work for liberation and to act in solidarity. May the illuminating Word of God guide us on our journey.

**mons. MANSUETO BIANCHI, vescovo di Pistoia, Presidente, Commissione Episcopale per l'Ecumenismo e il Dialogo della Conferenza Episcopale Italiana, pastore MASSIMO AQUILANTE, Presidente della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia, metropolita GENNADIOS, Arcivescovo Ortodosso d'Italia e di Malta ed Esarca per l'Europa Meridionale, *Presentazione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 2014*, Roma, Società Biblica in Italia, 2013, pp. 5-6**

Cristo non può essere diviso!  
(1 Cor 1, 1-17)

1. Cristo non può essere diviso! È questa la forte affermazione dell'apostolo Paolo che i fratelli e le sorelle canadesi pongono alla nostra riflessione per la preghiera comune di quest'anno. È un ammonimento che riceviamo, comprendendolo innanzitutto nel contesto in cui l'apostolo lo pronuncia: quello di una comunità che ha bisogno di ritrovare l'essenziale della propria fede.



Tutto l'epistolario ai Corinzi ne è una testimonianza: a chi ricerca i carismi più eclatanti, Paolo ricorda che l'amore è la via della perfezione (Prima lettera ai Corinzi 13); a chi si crede forte nella fede, Paolo proclama un Signore che è forte nella debolezza (Seconda lettera ai Corinzi 12); alla ricerca della saggezza umana, contrappone la pazzia di Dio (Prima lettera ai Corinzi 1). A chi vuole raggiungere le più alte vette della spiritualità, Paolo ricorda che lo Spirito del Signore agisce con potenza laddove un qualsiasi credente afferma con le parole ed i fatti che Gesù è il Signore (Prima lettera ai Corinzi 12). Questo è l'essenziale della fede, il suo cuore profondo dove tutti i cristiani possono trovare la loro unica fonte: è Cristo stesso che è stato crocifisso per noi e nel nome del quale veniamo battezzati.

2. A Corinto la chiesa era dilaniata da gruppi contrapposti. C'era chi dichiarava: lo sono di Paolo; un altro: lo di Apollo; un terzo: lo sono di Pietro; e un quarto: lo sono di Cristo. In questa sequenza è proprio l'ultima affermazione che più ci interpella: utilizzare Cristo per sancire le nostre divisioni. Questo si è spesso verificato nella storia del cristianesimo, laddove la ricerca della fedeltà all'evangelo di Cristo, per le varie tradizioni cristiane, invece di creare un patrimonio comune ha suscitato scomuniche e conflitti. Divisi nel nome di Cristo: questo è il paradossale e lo scandalo della nostra vita cristiana. Il nostro impegno è di mettere in discussione questa logica. Sentiamo quindi fortemente nostro uno dei cinque imperativi ecumenici enunciati nel documento congiunto cattolico-luterano *Dal conflitto alla comunione*: abbiamo bisogno dell'esperienza, dell'incoraggiamento e della critica reciproca per giungere a una conoscenza più profonda di Cristo. Cristo infatti non viene più a farsi crocifiggere: è venuto, una volta per tutte, per la nostra salvezza, ma tocca a noi ora prendere il posto di Cristo sulla croce e, crocifiggendo le nostre passioni e la nostra mentalità mondana, sacrificarci per realizzare la volontà di Dio: che tutti siano una cosa sola (Giovanni 17, 21).

3. Come i nostri fratelli e le nostre sorelle canadesi fanno notare, il brano della Prima lettera ai Corinzi richiama l'attenzione sul modo in cui possiamo valorizzare e ricevere i doni degli altri anche ora, nel nostro stato di divisione. L'intera epistola mostra chiaramente un conflitto in atto, con l'autorità dell'apostolo e della sua predicazione pesantemente contestate. Tuttavia, all'inizio della Lettera Paolo afferma io ringrazio sempre il mio Dio per voi. Non è solo una formalità, ma un sincero riconoscimento della ricchezza spirituale dei Corinzi, i quali non mancano di alcun dono. Riconoscere i doni degli altri, anche di coloro con i quali si è in conflitto, significa prima di tutto riconoscere l'opera di Chi quei doni ha elargito, cioè Dio stesso. Inoltre Paolo riconosce ai Corinzi di essere pienamente Chiesa di Cristo e ricorda loro il legame che li unisce a tutti coloro che proclamano lo stesso Signore in ogni luogo. Non si è infatti Chiesa da soli, ma nella comunione di tutti coloro che confessano il nome di Gesù. Riconoscere i doni gli uni degli altri significa per noi oggi innanzitutto, riconoscere i doni della grazia elargiti con generosità all'intero popolo di Dio, pur nelle sue diversità. Doni che edificano la Chiesa e la abilitano a servire il mondo. Seguendo anche in questo caso l'invito del documento *Dal conflitto alla comunione*, l'impegno ecumenico è di essere aiutati dalla forza del vangelo di Cristo per il nostro tempo e testimoniare insieme la grazia di Dio nella predicazione e nel servizio verso il mondo sia in ambito liturgico che sociale. Grazia che libera, che ci fa volgere lo sguardo verso i minimi e gli ultimi, ci rende consapevoli delle nostre responsabilità nella salvaguardia del creato. Grazia per la quale possiamo fare nostra l'invocazione che ha contraddistinto l'assemblea 2013 del Consiglio Ecumenico delle Chiese: Dio della vita, guidaci verso la giustizia e la pace.

4. Accogliamo dunque con riconoscenza il lavoro delle nostre sorelle e dei nostri fratelli canadesi. Nelle pagine di introduzione al materiale omiletico essi descrivono le grandi diversità che arricchiscono il loro paese: diversi popoli, diverse lingue, diverse religioni, diversi ambienti geografici. Accogliamo le domande che essi propongono per ogni sezione del testo della Prima lettera ai Corinzi, pensando alla situazione specifica del nostro paese e alle nostre diversità, troppo spesso misconosciute e non valorizzate. Pensiamo per esempio all'arrivo di migranti da ogni parte del mondo e, soprattutto, da quel sud del mondo nel quale oggi vive la maggioranza dei cristiani. Pensiamo alle chiese di migranti che si formano sul nostro territorio. Pensiamo alla presenza di altre religioni giunte ad allargare i nostri confini culturali e perfino spirituali. Pensiamo all'esigenza di libertà e di dialogo che una società multiculturale sempre più richiede. Sia anche questo l'orizzonte ecumenico della nostra ricerca di unità, rafforzata dalla nostra continua e fervida preghiera di fraternità.



## ***Sul concilio Vaticano II*** **«Un autentico segno di Dio per il nostro tempo»**

**mons. LORIS FRANCESCO CAPOVILLA, *Con la semplicità dei contadini e la severità degli asceti. Giovanni XXIII, Assisi e la «novella Pentecoste»*, in «L'Osservatore Romano», 04/10/2013, pg. 5**

Profezia di novella Pentecoste. Uomini e donne di buona volontà sono interessati alla peregrinazione di Papa Francesco alla città serafica, felicemente predisposti dalle giornate di Rio de Janeiro, Lampedusa, piazza San Pietro (7 settembre) e Cagliari, resi arditi dalla voce divina che echeggia nei cinque continenti: «Convertitevi e credete al Vangelo» (Marco, 1, 15). L'Anno della fede (di cui siamo grati a Benedetto XVI) sta per concludersi. I documenti del concilio Vaticano II sono stati ripresentati nella loro ispirazione e interezza. L'applicazione dei deliberati sta rinnovando i prodigi della prima Pentecoste. Ce lo ha ricordato lo zelo dei numerosi pionieri e manovali a servizio dell'umanità anelante a un «nuovo ordine di rapporti, fondato sulla verità, costruito secondo giustizia, animato dalla carità, vivificato dalla carità e posto in atto nella libertà» (Pacem in terris). Provvidenziale coincidenza vuole che la giornata di Assisi, venerdì 4 ottobre, ricordi il pellegrinaggio di Giovanni XXIII lo stesso giorno del 1962. Il concilio — annunciato cinquantuno anni fa, l'11 ottobre 1962, aperto con la Gaudet mater ecclesia e concluso tre anni dopo — resta il punto fermo dell'aggiornamento della Chiesa della giovanile presa di coscienza di dover ulteriormente riflettere sul Depositum fidei da trasmettere al mondo moderno, nella prospettiva di evangelizzazione e di dialogo a ogni livello e con gli uomini di retta coscienza (Giovanni Paolo II, 30 maggio 1986). La riconsiderazione delle problematiche affrontate allora e delle soluzioni prospettate è stimolo allo studio delle fonti, unico metodo ineccepibile per dire qualcosa su cui valga la pena soffermarsi. Estraggo dal patrimonio documentario il fiore non appassito del discorso papale dell'8 dicembre 1962, suggello della prima sessione, punto di sutura tra «l'introduzione lenta e solenne della grande opera» e il suo felice coronamento (Discorsi Messaggi Colloqui del Santo Padre Giovanni XXIII, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 1964, vol. V, pp. 24-31). Proprio la fedeltà all'ispirazione del concilio, «atto di fede in Dio e di obbedienza alle sue leggi, sforzo di corrispondere al piano di redenzione», suggerì a Giovanni XXIII l'auspicio della novella Pentecoste, convinto che la disponibilità dei Padri conciliari e dei periti all'azione divina avrebbe rinnovato i prodigi testimoniati da Luca negli Atti degli apostoli: «Sarà davvero la nuova Pentecoste, che farà fiorire la Chiesa nella sua interiore ricchezza e nel suo estendersi materna verso tutti i campi dell'umana attività; nuovo balzo in avanti del regno di Cristo nel mondo, un riaffermare, in modo più alto e suadente, la lieta novella della redenzione, l'annuncio luminoso della sovranità di Dio, della fratellanza nella carità, della pace promessa in terra agli uomini di buon volere, in rispondenza al celeste beneplacito». A un patto: il prodigio si verificherà se «tutti coloro che invocano il nome del Signore saranno assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nella preghiera» (Atti degli apostoli, 2, 42). È impossibile equivocare sul senso di questo auspicio, quando si raggiunga la convinzione che «la Chiesa del futuro sarà più semplice in molte cose, non giudicherà su tutto, non deciderà su tutto, là dove non è competente. Sarà la Chiesa non di potenti organizzazioni, né di convegni di massa, bensì delle piccole comunità, impegnate in un continuo rinnovamento, le quali, a loro volta, lo irradieranno nel mondo, costituendo comunità viventi, famiglie e parrocchie» (cardinale Franz König) educate «all'uso schietto e magnanimo della libertà, sottratta al dominio delle passioni» (Paolo VI). Venti contrari potrebbero impedire l'aggiornamento voluto dal concilio se l'Autorità superiore non vigilasse «a che una spinta generosa forse, ma improvvida, non ne travisi i contenuti e i significati, e, altrettanto, che forze frenanti e timide non ne rallentino il magnifico impulso di rinnovamento e di vita» (Giovanni



Paolo I, 1978). Il Vaticano II ha fatto riscoprire l'aspetto profetico e carismatico della Chiesa. Ciò poté accadere tanto più facilmente, in quanto a casa sua, con la Parola rivelata e col Pane dei poveri, camminando nei solchi della tradizione. Sapeva pregare con la semplicità dei contadini e la severità degli asceti. Gli era abituale l'ascolto delle voci apostoliche e delle armonie dei secoli: pregare, ascoltare, interrogare, come Gesù dodicenne al tempio (Luca, 2, 46). Riferendosi all'annuncio dell'assise ecumenica aveva confidato: «Accogliendo, come venuta dall'alto, una voce intima del mio animo, ho ritenuto che erano ormai maturi i tempi per offrire alla Chiesa e al mondo il dono di un nuovo concilio, in aggiunta e in continuazione dei grandi concili, riusciti lungo i secoli una vera provvidenza celeste, ad incremento di grazia e di progresso cristiano». Questo sacerdote, che ascoltava e pregava così intensamente, era al tempo stesso un pastore pieno di carità e avrebbe potuto appropriarsi della confessione di Blaise Pascal: «Amo la povertà perché Cristo l'ha amata. Amo i beni perché danno il mezzo di assistere i miseri. Serbo fedeltà a tutti e non rendo il male a quelli che me ne hanno fatto; ma auguro loro una condizione simile alla mia, in cui non si riceve né male né bene da parte degli uomini. Mi sforzo di essere giusto, veritiero, sincero e fedele con tutti ed ho un particolare affetto per coloro a cui Dio mi ha più strettamente unito. Che io sia solo o al cospetto degli uomini ho presente in tutte le mie azioni Dio che le deve giudicare e al quale le ho tutte consacrate. Ecco quali sono i miei sentimenti e io benedico tutti i giorni della mia vita il mio Redentore, che li ha posti in me e che, di un uomo, pieno di debolezze, di miserie, di concupiscenza, d'orgoglio e d'ambizione, ha fatto un uomo esente da tutti questi mali per l'azione della sua grazia, alla quale si deve tutta la gloria, non avendo in me che miseria ed errore» (Pensieri, 550). In questo voto di spogliazione di sé («sono come un sacco vuoto che si lascia riempire dallo Spirito»), si coglie il segreto dell'influsso che emanava da lui, mistero di forza creatrice, che lo fece diventare strumento dello Spirito Santo per il rinnovamento ed il ringiovanimento della Chiesa, come attestarono ripetutamente i suoi successori. Rammento il racconto che egli faceva del suo curriculum sacerdotale, quando si effondeva per potersi leggere, come in uno specchio, negli occhi degli ascoltatori. Non aveva segreti. Non si arrogava l'esclusiva di illuminazioni sensazionali. Gli bastavano il Libro e il Calice. Suo scudo di difesa era il colloquio immediato e la gestualità semplice. Le parole gli venivano su limpide, come polla d'acqua, dal suo intimo e non stupisce che Dio avesse esaudito la sua preghiera di novello sacerdote (10 agosto 1904), con cui aveva chiesto «per sé, fervore apostolico; per i congiunti e gli amici, favori celesti; per la Chiesa, i doni dell'unità, della libertà e della pace». L'annuncio della novella Pentecoste, promessa alla Chiesa e al mondo come vera testimonianza profetica di quest'uomo ispirato, riecheggia di continuo dentro di me, e non potrei non dividerne «la sovrumana certezza» di cui egli si fece araldo nel discorso conclusivo della prima sessione conciliare: «La Chiesa: una, santa, cattolica, apostolica, è apparsa all'umanità nel fulgore della sua perenne missione, nella compattezza della sua struttura, nella forza persuasiva ed attraente dei suoi ordinamenti». Cultore di storia, sapeva che Dio opera con la collaborazione delle sue creature; sapeva che egli le conduce infallibilmente alla meta predestinata; sapeva inoltre che l'attuazione dei disegni eterni può venire ritardata dalle manchevolezze umane. Lo commentò sul letto di morte invitandoci a coniugare l'impegno per la novella Pentecoste con questa sua intima riflessione carica di amore: «Il segreto del mio sacerdozio sta nel Crocifisso che volli di fronte al mio letto. Egli mi guarda e io gli parlo. Nelle lunghe e frequenti conversazioni notturne, il pensiero della redenzione del mondo mi è apparso più urgente che mai. "Ho altre pecore che non sono di questo ovile" (Giovanni, 10, 16). Quelle braccia allargate dicono che egli è morto per tutti; nessuno è respinto dal suo perdono e dal suo amore. La santificazione del clero e del laicato, la catechesi, la solidarietà sono compito precipuo del Papa e dei vescovi». Dal 13 marzo di quest'anno ce ne parla mitemente e fortemente Papa Francesco che a tutti gli uomini confessa Gesù Cristo, figlio di Dio, salvatore e maestro, lo proclama con amore perché in ciascun cristiano, fatto a immagine e somiglianza di Dio, vede il riflesso del volto divino.



## ***Spiritualità ecumenica***

**card. WALTER KASPER. *La spiritualità è il fondamento della ricerca dell'unità tra i cristiani. Ecumenismo alla scuola dei santi*, in «L'Osservatore Romano», 23/10/2013, p. 6**

Spesso si dice che la Chiesa cattolica solo con il concilio Vaticano II, con grande ritardo, si sia associata ufficialmente al movimento ecumenico. Questa affermazione è vera dal punto di vista dell'ecumenismo istituzionale e ufficiale. Però dal punto di vista dell'ecumenismo spirituale, che era l'anima di quello istituzionale, la Chiesa cattolica fu coinvolta sin dall'inizio. Furono i santi che presero l'iniziativa e cominciarono. In Italia bisogna ricordare san Vincenzo Pallotti, uno dei primi a scoprire la vocazione dei laici a cooperare con l'apostolato gerarchico; egli riuniva a Roma gruppi di preghiera per l'unità. Di massima importanza per la cultura e per la spiritualità in Italia fu il beato Antonio Rosmini. Famoso filosofo e fondatore dell'Istituto della carità, conosciuto soprattutto per il suo libro *Le cinque piaghe della santa Chiesa*, già vide chiaramente che la causa sia dello scisma fra Oriente e Occidente sia della Riforma, che lacerarono il seno della sposa di Gesù Cristo, non fu soltanto colpa degli altri, ma anche della discordia, invidia, ambizione, cupidigia di ricchezze e di potenza nella Chiesa cattolica. Nell'Ottocento e nella prima metà del Novecento possiamo accennare ad altri santi. San Leopoldo Mandić, l'umile frate cappuccino e famoso confessore, che — come disse Papa Paolo VI in occasione della sua beatificazione, il 2 maggio 1976 — fu un ecumenico ante litteram, cioè un ecumenico ancor prima che la parola «ecumenico» fosse conosciuta. Il suo foro ecumenico non era dato da conferenze e simposi sul tema dell'ecumenismo, non da grandi assemblee o commissioni ecumeniche; il suo foro ecumenico era, in un modo a prima vista sorprendente e nondimeno emblematico, il confessionale. Così san Leopoldo ci insegna che la via ecumenica è la via della conversione e della penitenza. La beata giovane monaca trappista Maria Gabriella Sagheddu, figlia spirituale di Paul Couturier, che Papa Giovanni Paolo II beatificò alla fine della Settimana di preghiera per l'unità nel 1983, fu da questi proposta come modello esemplare dell'impegno ecumenico, non a causa delle sue attività ecumeniche, ma a causa della sua esistenza dedicata totalmente alla meditazione e alla preghiera incentrata sul capitolo 17 del Vangelo di Giovanni. Don Luigi Orione, fondatore dell'Opera della Divina Provvidenza, sulla base dell'«altissimo consiglio» di Leone XIII mise nella regola «di lavorare per l'unione delle Chiese d'Oriente». Come per lui, anche per Giovanni Calabria l'ecumenismo fu l'espressione della carità per tutti e di una fratellanza universale, che esige di andare incontro agli altri cristiani. Tutti questi santi ci dicono che cosa sia l'ecumenismo spirituale. Innanzi tutto, ecumenismo spirituale vuol dire preghiera con e in Cristo per l'unità, e se preghiamo con lui e in lui e nel suo nome, possiamo essere convinti che questa preghiera sarà esaudita (cfr. Giovanni, 14, 13). Tale preghiera tramite Gesù e nello Spirito di Gesù implica l'abbandonarsi senza riserve al Padre, che non è possibile senza conversione e penitenza, e si apre nell'amore fraterno verso gli altri, spingendoci ad andare loro incontro. Sì, tutti questi pionieri dell'ecumenismo spirituale parlavano dell'unità nei termini della loro epoca, cioè parlavano di un ecumenismo di ritorno, però sapevano già che la conversione non è mai solo la conversione degli altri, ma comincia da noi. La carità non aspetta che gli altri ritornino a noi, ma va loro incontro. Lo sviluppo è ovvio, se consideriamo lo sviluppo della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. All'inizio non era una preghiera comune con gli altri cristiani, ma i cattolici erano invitati a pregare «per il ritorno a Roma dei dissidenti». Nel 1932 l'Ottavario fu avviato dall'abate lionese Paul Couturier come preghiera per l'unità «che Dio vorrà, con i mezzi che egli vorrà». C'è dunque uno sviluppo, che guidò al concilio Vaticano II e a un nuovo linguaggio come risultato di una prospettiva e di una visione teologicamente approfondite. Sulla scia dei pionieri e del concilio Vaticano II, ci vuole oggi una rinnovata riflessione sul concetto di spiritualità e sul concetto di ecumenismo spirituale in particolare. «Spiritualità» è un termine recente, ma attualmente molto volgarizzato e utilizzato in modi molto diversi. Spesso lo si usa in un senso generale e vago, talvolta anche ambiguo. Nei contesti new age esso indica la connessione attiva e vitale a una forza, una potenza o una percezione di un più



profondo "sé". In tal senso, spiritualità significa qualsiasi comportamento, stile di vita e insieme di pratiche che sorpassano la percezione dei sensi per una ricerca di valori non materiali, cioè spirituali in un senso generico. La spiritualità così intesa non è identificabile con una specifica religione, ed «ecumenismo spirituale» significa dunque uno scambio di valori trascendentali intercambiabili, sovraconfessionali e interreligiosi. Tale concezione può forse aiutare nel dialogo interreligioso; perché lo Spirito di Dio in qualche modo può essere operante anche nelle altre religioni, come ha spiegato Papa Giovanni Paolo II nell'enciclica *Redemptoris missio*. Però è ovvio che questo significato non può essere quello di una spiritualità cristiana ed ecumenica. Il concetto cristiano ed ecumenico va derivato dal termine biblico pneumatikòs. Lo pneuma, cioè lo Spirito di Dio, ci fu rivelato una volta per sempre da Gesù Cristo, fu da lui promesso alla sua Chiesa ed effuso nella Pentecoste. Spiritualità vuol dire vivere dallo Spirito e camminare secondo lo Spirito di Gesù. Tramite lo Spirito diventiamo figli di Dio nell'unico Figlio di Dio. In tal senso l'apostolo dice: «Tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio» (Romani, 8,14). L'opera dello Spirito è dunque universalizzare e interiorizzare l'opera di Cristo. La spiritualità cristiana è, come dice Hans Urs von Balthasar, il lato soggettivo della dogmatica, cioè la forma interiore e soggettiva della realtà oggettiva del vangelo di Gesù Cristo morto, risorto e glorificato. Spiritualità cristiana descrive quel comportamento, quella forma e quel dispiegamento dell'esistenza del cristiano determinato e rinnovato dallo Spirito di Cristo e guidato dal suo Spirito. Questo concetto di spiritualità cristiana ha due componenti: una dimensione che proviene «dall'alto», e che non è influenzata dall'uomo poiché è sovrana opera dello Spirito di Dio, e una dimensione «dal basso», la risposta umana nella condizione e nella situazione contingente in cui si trova l'esistenza cristiana. La spiritualità vive dunque nella tensione fra l'unico Spirito Santo, che opera ovunque e in tutto, e la varietà della realtà della vita umana e delle situazioni culturali e sociali. Essa è il punto di sutura fra l'unicità dello Spirito e la pluralità delle spiritualità, fra il Vangelo e i segni dei tempi. In un certo senso, ci sono tante spiritualità quanti sono i cristiani. Genericamente, si può distinguere una spiritualità laica, sacerdotale, missionaria o monastica, ovvero una spiritualità benedettina, francescana, ignaziana, salesiana, eccetera. Tutte queste spiritualità sono cattoliche e sono l'espressione di una cattolicità d'unità nella pluralità (cfr. *Lumen gentium*, 13). Poiché lo Spirito Santo è spesso in contrasto con lo spirito «di questo mondo», varie forme di spiritualità possono essere mescolate e confuse con lo spirito del mondo, e poi diventare responsabili delle divisioni all'interno della cristianità. Perciò tutti i grandi maestri di spiritualità ci insegnano che ci vuole un discernimento degli spiriti. Questo è accaduto a proposito dello scisma fra Oriente e Occidente; una spiritualità diversa esisteva dall'inizio, ma «anche per mancanza di mutua comprensione e carità, diedero ansa alla separazione» (*Unitatis redintegratio*, 14). Le divisioni nella cristianità, infatti, non sono dovute solo a dispute, discussioni o controversie su formule dottrinarie divergenti, ma anche a diverse esperienze di vita, condizioni e costellazioni culturali, sociali e politiche. Per mancanza di mutua comprensione e di carità, le varie forme di vita cristiana possono diventare estranee le une alle altre e possono portare a un reciproco allontanamento, fino a non potersi più capire. La ricerca della verità si svolge in questa varietà storica, ed è sempre inscritta nell'esperienza concreta, e a questa inscindibilmente legata. Così le Chiese e comunità ecclesiali separate sono state portate a sviluppare diverse forme non solo di dottrina, ma anche di spiritualità. C'è una ricca spiritualità specificamente ortodossa, una spiritualità che si esprime, tra l'altro, nelle icone e nella liturgia ortodossa; c'è anche una ricca spiritualità specificamente protestante e pietista, che si esprime nella lettura della Bibbia e nei canti religiosi di Lutero e di Wesley, nelle cantate di Bach e di altri; ci sono finalmente una o variegata spiritualità di tipo cattolico, plasmate dai martiri e dai confessori, dai grandi santi scrittori, espresse nell'arte religiosa, nella vita dei fedeli e anche nella pietà popolare. Però tutte queste spiritualità portano anche l'impronta della loro cultura, spesso purtroppo anche di esperienze negative, delle ferite mai guarite dei conflitti secolari sanguinosi, delle polemiche e controversie del passato, e sono talvolta trionfaliste, apologetiche, delimitanti e indurite. Se consideriamo il problema ecumenico in questo contesto della spiritualità e delle spiritualità, percepiamo da un lato una ricca comune eredità spirituale, che si esprime soprattutto in preghiere e in inni liturgici, dall'altro lato la difficoltà nel superare le differenze dottrinali, che sempre sono legate a differenze nelle esperienze personali e comunitarie in contesti storici e culturali profondamente diversi. Il dialogo ecumenico non si svolge in una sfera astratta, ma



nella storia concreta e nella quotidianità della vita. Per superare queste difficoltà il dialogo ecumenico nella verità deve essere un dialogo nella carità e diventare un dialogo spirituale. Perché per mezzo dello Spirito Santo la carità di Dio è effusa nei nostri cuori. Lui, che conosce i cuori, «lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido, sana ciò che sanguina, piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido, drizza ciò che è sviato» (sequenza di Pentecoste). Pertanto non esiste una migliore descrizione di questo tipo di ecumenismo spirituale di quella che l'apostolo Paolo ci dà nel suo inno alla carità: «La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio; non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta» (1 Corinzi, 13, 4-7). In questo senso Papa Giovanni Paolo II nell'enciclica *Ut unum sint* scrisse: «Sebbene dal concetto di "dialogo" sembri emergere in primo piano il momento conoscitivo (dia-logos), ogni dialogo ha in sé una dimensione globale, esistenziale. Esso coinvolge il soggetto umano nella sua interezza; il dialogo tra le comunità impegna in modo particolare la soggettività di ciascuna di esse». La sua conclusione con riferimento a *Lumen gentium* 13 suona: «Il dialogo non è soltanto uno scambio di idee. In qualche modo esso è sempre uno "scambio di doni"» (*Ut unum sint*, 28). Potremmo anche dire: il dialogo ecumenico, sì, è un dialogo nella verità, ma un dialogo nella verità vissuta nella comunità e nella vita personale di ciascuno dei partecipanti. Pertanto esso non è solo una disputa accademica, per quanto sia utile anche quella. Un fruttuoso dialogo tenta di capire la fede vissuta dell'altro.

## **Memorie Storiche**

**mons. ALBERTO ABLONDI, *Il dialogo cristiano-musulmano*, in «Lettera di collegamento», n° 19 (10/06/1989), pp. 3-4**

Non ho la competenza specifica del dialogo cristiano musulmano, soprattutto non posso offrire un contributo consistente ai temi tanto delicati e specifici dei rapporti che verranno affrontati. Nella responsabilità però il Presidente del Segretariato della Conferenza Episcopale Italiana per l'Ecumenismo e il Dialogo (l'Ecumenismo è il rapporto con i cristiani divisi per ricomporli nell'unità, il dialogo invece si realizza con le Religioni non cristiane per valorizzarne gli elementi comuni) desidero confermare l'attenzione, anzi l'interesse, meglio il dovere della Conferenza Episcopale Italiana di fronte alle occasioni di dialogo che i nostri Fratelli Musulmani suscitano e propongono con la loro presenza fra noi e con la loro testimonianza di operosità e di fede.

La presenza anzi nel Segretariato della Conferenza Episcopale Italiana per l'Ecumenismo e il Dialogo di persone particolarmente attente alla problematica cristiana-musulmana indica una attenzione che va al di là di questo momento, di questo argomento e di questo incontro. Senza entrare nei problemi specifici, sento il dovere di sottolineare e richiamare alcuni valori generali che sono condizioni per affrontare fruttuosamente, non le facili conclusioni, ma il laborioso cammino del rapporto in Italia fra musulmani e cristiani. Vorrei perciò limitarmi a richiamare i valori biblici che il musulmano accetta nell'Antico e nel Nuovo Testamento e che sono richiamati anche dagli stessi precetti coranici.

Con essi dobbiamo affrontare la nuova realtà storica del già imponente numero dei musulmani fra noi, anzi la loro crescente presenza li fa passare dalle facili affermazioni di principi alla coraggiosa fedeltà e decisione di tradurre i principi nella prassi. Anzitutto, valore biblico e coranico costante è la "ospitalità". Una ospitalità che oggi, vorrei dire, diventa oggi più severa che non nelle epoche in cui tali precetti sono stati proposti dai Libri Sacri.

Allora l'ospitalità, di solito, si rivolgeva al pellegrino di un momento e di un passaggio. Ora la ospitalità pone maggiori esigenze: vuol dire far spazio per sempre, vuol dire condividere non una cena ma le risorse di una Nazione, vuol dire non solo dare asilo ma accogliere sino alla partecipazione nelle strutture sociali. Direi che l'ospitalità diventa: fare spazio e fare parte, anche nelle dimensioni... politiche.

Questo un primo valore che deve essere rispettato ed a cui bisogna essere educati. Comunque, ad oggi, deve essere affrontato con seria obiettività. Un secondo valore biblico e coranico ci rivela nella "fraternità col Padre Abramo". Egli, capace di andare e di amare al di là della sua terra, propone il valore della "universalità". Era facile fare le solenni affermazioni di universalità nel passato, quando l'altro che dovevamo accettare e sentire vicino, o almeno non escludere, era... un invisibile, perché lontano nello spazio e nel tempo.

Oggi invece l'universalità, cioè l'accettazione di ogni uomo, impone la sua presenza diversa e immediata nello spazio da condividere, e impone una corresponsabilità immediata capace di determinare insieme il nostro futuro. Ma ancora un altro valore comune diventa più esigente e più presente: la "rivelazione". Ebrei, cristiani e musulmani sono gli uomini che credono nel Dio che parla: mi pare che in questi tre ascoltatori della Parola di Dio, pur nella accentuazione diversa, e qualche volta nel diverso contenuto, c'è un costante dato rivelato: l'uomo è un dono di Dio. Ebbene credo che la base di ogni rapporto fra uomini debba esaurire il significato di questo "essere un dono di Dio".

Allora l'altro uomo deve essere rispettato come segno della bontà di Dio, e come viene rispettato dalla misericordia di Dio; allora ognuno deve presentarsi all'altro con la non piccola responsabilità di esprimere in sé e nella sua autenticità la bontà con cui Dio l'ha gratificato; allora anche colui che non riesco a capire, sopportare e tanto meno ad accogliere diventa una provocazione di speranza dal momento che la mia azione e con la mia pazienza devo scoprire e fargli scoprire i valori che Dio in lui ha posto. Perché non estendere all'uomo quanto il bel



precetto coranico dice delle cose "o credente, non proibire l'uso dei beni deliziosi che Dio ha preparato per voi!" (Cr. 5,89).

In queste premesse comuni, quasi un ponte oltre le tante diverse estrazioni storiche, culturali, linguistiche, economiche, può fiorire la prima e fondamentale condizione che deve portare dalla tolleranza alla convivenza, e da questa, alla comunità: deve fiorire cioè il dialogo. Vorrei dire però che il dialogo non è né il fine né lo strumento. E' meno di un fine perché esso mi permette di raggiungere la verità dell'altro; è però meno che uno strumento perché è incontro di persone, di valori che dialogando si scoprono, si purificano, si congiungono insieme e dovrebbero finire per fare del tuo e dell'io un noi.

Per ottenere questo dialogo prima condizione è conoscere: ma non si conosce una persona... ritagliandola. E' necessario conoscere le sue ispirazioni, rispettare i suoi valori di fondo quali, nel caso dei musulmani, la esasperata affermazione nella unicità di Dio, il senso della sottomissione, la fedeltà alle osservanze rituali. Ma è necessario anche presentarsi in questo dialogo, con quella autenticità cristiana di carità che non riveste l'altro di luoghi comuni di timori di concorrenza economica, tanto peggio di sospetto terroristico.

Teniamo presente che il dialogo caratterizza la prima condizione umana e cristiana: esso infatti ci fa uomini e cristiani capaci di incontrare. Il musulmana fra noi sia invito e occasione dunque all'incontro; ricordando, come memoria di carità l'antica sofferenza di tanti nostri emigrati; accogliendo con senso di speranza la esperienza di un popolo che può offrire ricchezze nelle sue diverse espressioni di fede, di cultura, di amore e di povertà.

**COMITATO DI REDAZIONE**

**TIZIANA BERTOLA, ANDREA BONESSO, RICCARDO BURIGANA (direttore) e MAURO LUCCHESI**

***Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia***

***Fondazione Giovanni Paolo II***

**Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino**

**Castello 2786**

**I - 30122 Venezia**

**[direttore@centroecumenismo.it](mailto:direttore@centroecumenismo.it)**

**[www.centroecumenismo.it](http://www.centroecumenismo.it)**